

*“Dolcemente e teneramente  
vennero gli angeli a portarti in cielo;  
e gli angeli che hanno ricevuto il dolce compito  
ti custodiranno, ti vigileranno, ti culleranno.  
Addio, sorella amatissima, ma non per sempre;  
saremo coraggiosi e pazienti, come tu ci hai insegnato  
e la nostra notte di prove sarà presto passata  
e tu verrai a svegliarci il mattino”*

# NUCCIA TOLOMEO

*(nata 10- 04 - 1936 Catanzaro Sala + 24 - 01- 1977)*

**Profezia del sorriso e della tenerezza di Dio**

**Eletta da Gesu' vittima d'amore per l'umanità sofferente**

**VOLUME TERZO**

**CORRISPONDENZA**

**prima del 1994**



**A CURA DI PADRE PASQUALE PITARI**



## CORRISPONDENZA prima del 1994

INTRODUZIONE al III° volume di documenti su Nuccia Tolomeo

*di Padre Pasquale Pitari*

Questo terzo volume raccoglie lettere risalenti al periodo della vita di Nuccia Tolomeo che va dal 1951 al 1994, cioè fino all'avvento di Radio Maria. Documenti questi di grande importanza, perché chiarificano il percorso spirituale di Nuccia nell'ambiente familiare (Doc.4-6, 37-47) ed ecclesiale. In particolare: i suoi rapporti con Lina Martinoli e le anime riparatrici (Doc. 7-9), con i sacerdoti, sue guide spirituali (Doc. 10-17), con Suor Genoveffa Birolini (Doc. 18) e con diverse suore paoline e del Palazzolo (Doc. 19-25). A questi documenti si aggiungono varie lettere scritte da Nuccia (Doc. 26-32, 44-47) e indirizzate a Nuccia (Doc. 33-37,43).

I documenti 38-40 sono lettere inviate da Nuccia a persone che hanno perduto i loro cari. In esse lei regala fede, consolazione e speranza.

I documenti 1-3, **autobiografia dell'infanzia**, sono i più teneri: ci sembra di leggere alcune pagine della *'Storia di un'anima'* di Santa Teresa di Lisieux. Al doc. 2 Nuccia dà come titolo: *'Diario di un'anima'*. La devozione a S. Teresina del Bambino Gesù è legata anche al fatto che il nome della sezione femminile di Azione Cattolica della parrocchia, a cui Nuccia era iscritta, era proprio quello della santa. Inoltre sia il padre spirituale Padre Giuseppe Elegante, sia Suor Genoveffa Birolini e sia Suor Carla Aliberti nelle loro lettere hanno proposto a Nuccia la spiritualità teresiana della *'piccola via'* del sacrificio e dell'amore crocifisso.

La lettura di questo epistolario apre una finestra nell'anima bella, appassionata e pura di Nuccia adolescente, avviata con sicurezza verso le vette della santità, ideale sommo di ogni cristiano.

Catanzaro 15 agosto 2008, festa di Maria Assunta in cielo.

A lode di Dio! Amen.

## INDICE

### Documento n:

- 000 INTRODUZIONE AL III° VOLUME di DOCUMENTI su NUCCIA
- 001 AUTOBIOGRAFIA agosto 1954 e preghiera offerta per il papà
- 002 DIARIO DI UN'ANIMA
- 003 LETTERE A NUCCIA di UN INNAMORATO. Risposta e preghiera di NUCCIA
- 004 LETTERA A NUCCIA della cugina WILMA PALERMO
- 005 LETTERA A NUCCIA della cugina IDA ROMANO
- 006 LETTERE A NUCCIA della cugina MENA
- 007 LETTERE A NUCCIA DI DUE AMICHE RIPARATRICI, LINA MARTINOLI ED EGLE e RISPOSTE di NUCCIA
- 008 LETTERA DI NUCCIA a una signora sofferente 1966
- 009 LETTERE DI NUCCIA ad anime riparatrici
- 010 LETTERE A NUCCIA di P. GIUSEPPE ELEGANTE s.c.J.
- 011 LETTERE A NUCCIA DI DON SALVATORE CONTE
- 012 LETTERE A NUCCIA DI Padre BENIGNO VIZZOTTO
- 013 LETTERA DI NUCCIA A UN MONSIGNORE
- 014 LETTERA DI NUCCIA A UN SACERDOTE prima di un pellegrinaggio a Lourdes I
- 015 LETTERA A NUCCIA DEL SAC. FRANCO MACRI'
- 016 LETTERE DI NUCCIA A DUE SACERDOTI
- 017 LETTERA DI NUCCIA A UN SACERDOTE IN CRISI
- 018 LETTERE A NUCCIA di SUOR GENOVEFFA (...fgli divina provvidenza)
- 019 LETTERE NUCCIA E SUOR CARLA ALIBERTI TINDARA (paolina)
- 020 LETTERA NUCCIA E SUOR MARIA SARA (paolina)
- 021 LETTERE A NUCCIA di SUOR ERMINIA E SUOR LIANA (paoline)
- 022 LETTERE A NUCCIA DI SUOR LEONILDE MARIANI (paolina)
- 023 LETTERE A NUCCIA DI SUOR AUSILIA (paolina)
- 024 LETTERE A NUCCIA DI SUOR ALMARITA e SUOR PACE ( Palazzolo)+TESTIMONIANZA
- 025 LETTERA A NUCCIA di SUOR ROSACANDIDA (Palazzolo)
- 026 LETTERA DI NUCCIA A DUE DETENUTI 1965
- 027 LETTERA DI NUCCIA a un signore che le ha fatto dono di una madonnina
- 028 LETTERA DI NUCCIA A SERGIO
- 029 LETTERA DI NUCCIA A UN GIOVANE
- 030 LETTERA di NUCCIA AI FRATELLI E SORELLE
- 031 LETTERE DI NUCCIA per gli sposi
- 032 PENSIERO DI NUCCIA che accompagna il regalo di un crocifisso
- 033 LETTERA A NUCCIA dell'amica G. D'ACAMPORA
- 034 LETTERA A NUCCIA dell'amico NICOLA (1985)
- 035 LETTERA A NUCCIA DI AMALIA MANCUSO
- 036 LETTERA A NUCCIA dell'amica LAURA (1988)
- 037 LETTERA A SUA SANTITA' GIOVANNI PAOLO II 1979 E risposta
- 038 LETTERA DI NUCCIA ALLA MOGLIE DI UN CUGINO DEFUNTO
- 039 LETTERA DI NUCCIA A UNA PERSONA PER LA MORTE DI UN CONGIUNTO
- 040 LETTERA DI NUCCIA ALLA ZIA PER LA MORTE DELLO ZIO
- 041 LETTERE per i debiti del papà . Avv. Canzoniere
- 042 SALUTO E AUGURIO al gruppo folk
- 043 LETTERA A NUCCIA degli amici del gruppo folk (1977)
- 044 LETTERA DI NUCCIA AL CONDUTTORE TELEVISIVO CORRADO
- 045 LETTERA DI NUCCIA alla nipote CRISTINA per Natale 1993
- 046 LETTERA DI NUCCIA A GABRIELE SUL FRONTESPIZIO DELLA BIBBIA REGALATA
- 047 LETTERA DI NUCCIA A GABRIELE 1985

## AUTOBIOGRAFIA

*di Nuccia*

Catanzaro Sala - agosto 1954

In una bella giornata di aprile piena di sole e di vita del 1936 venne alla luce una bella bimba con due grandi occhi neri ed un visetto rosso e vellutato come un petalo di rosa vera. Ecco, da qui incomincia la triste sventurata storia. Quel batuffolo rosa di bimba ero io; ero la gioia, la vita dei miei genitori, insomma la loro felicità. Questa felicità breve e fuggitiva, crudele come la natura, deluse il buon cuore dei miei genitori, lasciandoli nell'amarrezza e nell'infinito dolore: essa fuggì via come una foglia morta d'autunno trasportata dal vento. Quando venne il tempo di muovere i primi passi s'accorsero che non camminavo. Un male fulmineo e misterioso mi aveva colpito alle gambe. Tutte le cure furono inutili. Crebbi male... vivevo come immersa in un mare di luce, in un'isola azzurra sperduta. Sembravo una creatura tutta spirito, ma nel mio fisico mortificato l'anima rimasta prigioniera sovente si dibatteva angosciata. I miei avevano fatto di tutto perché non conoscessi le brutture della vita e vivessi quieta, serena, anche se avvolta in un costante velo di mestizia. Avevo il mio mondo ricco di immagini, ero convinta che il segreto della pace era uno solo: **dimenticare e sorridere**. Non avevo mai avuto un pensiero d'invidia o di rivolta. Ma ora... da quando incontrai lo sguardo di due occhi neri, qualche cosa si è destata in me impetuosa, prepotente. Ora sento per la vita, per la giovinezza, per la gioia, per l'amore un trasporto voluttuoso: sento pesare su di me la condanna di un male che mi inchioda su una sedia, dove devo consumarmi e sfiorire come una rosa i cui petali non sono riscaldati dai raggi solari ed il contrasto fra la mia anima fremente ed il mio corpo inerte diventa sconvolgente. Freme anche in me ora quella sete di amore che spinge ogni donna a donarsi, a sacrificarsi, a distruggersi per un'altra anima. La notte distesa nel mio letto di sofferenza, immobile, col viso bagnato di lacrime non riesco a dormire. Gli occhi sgranati nel buio osservano l'allontanarsi della mia anima verso una visione sconfinata. Godo così attimi di illusione, sogno per un istante di essere una creatura normale. Che felicità poter correre nei prati, muovermi, viaggiare, fare quello che tutte le fanciulle della mia età fanno. Anch'io ho una sete di gioia e di vita. Il farneticare della mia fantasia mi appaga in parte. **Perché io non posso tramutare in realtà questo sogno?** questo fulgidissimo sogno? Chi a me ha negato l'amore, l'incontro di un'anima su un sentiero fiorito per poter attraversare insieme i meandri della vita? Arrivata a questo punto il cuore mi balza alla gola e i singhiozzi mi impediscono di proferire parola. Nascondo il viso tra i capelli e

piango amaramente la mia vita giovane senza giovinezza, di innamorata senza amore, di anima senza gioie future. E rivedo lui con quegli occhi neri scintillanti, ardenti come vampe di fuoco e i capelli nerissimi e riccioluti che mi richiamano alla mente le funeree e tenebrose notti orientali. Gli effluvi soavi e armoniosi di una lontana fisarmonica mi richiamano alla realtà. Mentre le melodiose note dell'amore impossibile risuonano nelle mie orecchie, perdendosi poi nelle buie e paurose tenebre, la dolce e crudele poesia del mio amore si esplica nella terminologia della sua crudele verità: **folia per lui, dolore per me!**

Nello stesso foglio Nuccia scrive in un periodo di tempo diverso:

**Prendi la mia vita, o Signore, dammi tutti i dolori, tutte le pene, ma salva l' anima del mio ..... , di ..... e di mio padre. Io li amo, voglio continuare ad amarli per tutta l'eternità, non voglio che loro siano divisi da me, il loro cuore è buono e tu, o Signore, illuminerai le loro menti. Ti offro la mia vita per loro.**

## DIARIO DI UN' ANIMA

*di Nuccia*

In una bella giornata di aprile, -il 10, venerdì santo-, del 1936 venne alla luce una bella bimba con due grandi occhi neri ed un visetto roseo e vellutato, come un petalo di rosa vera. Ecco, da qui incomincia la triste, ma nello stesso tempo gioiosa, storia. Quel batuffolo rosa di bimba ero io. Ero la gioia, la vita dei miei genitori, la loro felicità. Questa, però, fu breve e fuggitiva, crudele: deluse il buon cuore dei miei genitori, lasciandoli nell'amarezza e nell'infinito dolore. Essa fuggì via come una foglia morta d'autunno trasportata dal vento. Quando venne il tempo di muovere i primi passi, si accorsero che non camminavo. Un male fulmineo e misterioso mi aveva colpito alle gambe. Tutte le cure furono inutili e crebbi male.

I miei, dopo aver consultato tutti i medici locali, mi mandarono a Cuneo da una mia zia. Avevo allora cinque anni. Fu allora che incominciai a capire tante cose e soffrii prima di tutto per il distacco dalla mamma. Arrivata lì, la zia mi accolse molto bene, come pure le cugine. Mi portarono da diversi medici, specialisti, primari. Anche lì dissero la stessa cosa: "niente da fare". Nel frattempo sopraggiunse la guerra e così *rimasi a Cuneo per quattro anni e mezzo*. Lì incominciai la scuola. Ricordo molto bene: quando mi vide la maestra, ebbe per me belle parole. Disse agli altri bambini: "Vedete, figlioli, questa bambina malata non può camminare e correre come voi, però, essendo della vostra stessa età, ha gli stessi vostri pensieri. Voi dovete volerle bene e aiutarla in tutti i suoi bisogni". E così fu. Andavo a scuola

con piacere e amore, apprendendo tutto quello che la maestra insegnava. Le mie compagne erano come delle sorelline. Spesso la maestra mi premiava con delle medaglie che attaccava al grembiolino con grandi fiocchi colorati. Questo perché dimostravo volontà



nello studio. Ricordo: una volta mi venne la polmonite; appena incominciai a star meglio, la maestra venne a casa a trovarmi con alcune mie compagne e mi portarono un sacco di dolci.

Quando mi ristabilii ritornai a scuola. Appena mi videro, le compagne e la maestra batterono le mani e mi fecero una grande festa. Ricordo come se fosse adesso che piansi di gioia.

La guerra continuava, i bombardamenti mi mettevano una paura terribile. Avevo tanta nostalgia di mamma, non ricevevo nemmeno posta. Però, ad onor del vero, nonostante tutte queste cose, quegli anni per me furono i più belli. Finita la guerra, io e le mie cugine facemmo ritorno a casa. Avevo 9 anni e mezzo.

L'incontro con la mamma è stato commovente, me la strinsi al cuore e le dissi che volevo stare sempre con lei, ma questa felicità durò poco, perché, non vedendolo, domandai dove era il mio unico fratellino e così fra le lacrime la mamma mi disse che il Signore se l'era ripreso con Lui. Anche se bambina, ricordo che soffrii molto.

La mia malattia continuava a peggiorare ed io incominciavo a soffrire. Dato il mio fisico debole, spesso mi veniva la polmonite e così rimanevo per mesi a letto con l'ossigeno. I miei pensarono di mandarmi a Lourdes. Andai con un grande entusiasmo e una grande fede. Partii sola, con il treno bianco della speranza. Arrivata lì, alla vista di quella grotta, di quella sorgente benedetta, rimasi estasiata. Mi immersi con fede in quell' acqua benedetta e pregai, non solo per me, anche per tutte quelle misere creature che erano lì per lo stesso scopo. Al passaggio di Gesù Eucaristia **mi offrì vittima e pregai per la conversione dei peccatori**. Tornai a casa con la febbre a 40: di nuovo la polmonite. Stetti male, ma in me c'era una nuova forza: soffrivo con più amore, con più rassegnazione.



(Nota: il diario termina qui)



LETTERE DI UN INNAMORATO *a Nuccia?* (trascritte da lei)

1954?

Dio, nella sua immensa sapienza, dopo aver creato l'uomo, prendendo dal suo corpo una costola, ha formato la donna, alla quale ha dato il compito di amarlo e confortarlo. Il destino mi è stato propizio fornendomi una donna di rari pregi. Mio dolce amore, la tua bellezza, la tua bontà, la tua purezza fanno di te la donna più desiderabile che un uomo possa sognare. Tesoro, io non posso offrirti grandi cose, ti offro cose povere che qualsiasi uomo potrebbe darti. Ti offro il mio cuore che è pieno di un amore puro e sincero.

Nelle ore di malinconia e di solitudine mi dà coraggio la convinzione che ormai non sono più solo, ma che ci sei tu, anche se fisicamente lontana. Sulla sincerità dei miei sentimenti non devi dubitare, ma c'è tanto lavoro da compiere: abbiamo bisogno di conoscere le nostre convinzioni in tutti i settori della vita, di osservare i punti di vista che abbiamo in comune e soprattutto quelli dove non la pensiamo allo stesso modo. Le lettere che riceverò da te costituiranno la carica spirituale della mia vita. Prega per il nostro amore; nell'efficacia della preghiera ho una grande fede. Dio deve proteggere fin da ora la nostra futura famiglia, se lo sarà, che desidero cristiana e coerente con la morale. Solo così sono convinto che la felicità per noi riempirà di cielo le nostre anime. Io ti affido al Signore ogni giorno perché ti conservi sana e buona. E sento dentro di me una grande pace. Ho tanto da lavorare e da lottare. La forza per tutto ciò me la può dare solo Dio e il tuo amore.

*Risposta di Nuccia?*

Tu sai pregare, no? Ebbene cerca rifugio nella preghiera, io ti sarò vicina ogni istante e ci sosterrò a vicenda.

*Preghiera*

O mio Dio, vorrei che scrutando nella mia anima vi trovassi la fede umile e forte di un soldato! Vorrei offrirti con la mia vita, con le mie azioni, una magnifica testimonianza. Soccorri la mia fragilità. Signore, Tu che folgori le tenebre con la tua luce e dalle pietre susciti figli di Abramo, **che io non sia nella tua chiesa una foglia morta che il fiume della vita trascina, ma un'unità viva, operante e vitale per la fede e per la grazia.**

POESIA per NUCCIA della cugina WILMA (3 gennaio 1959)

Un giorno t'inchiodò un destino atroce  
Ad un lettuccio triste e al tuo dolore.  
D'allor la vita tua, senza una voce,  
Parla e singhiozza al tempo ed al tuo cuore.

Negli occhi ti riluce lo splendore  
Dell'ora, che trascorre sì veloce.  
Nel volto è la freschezza d'un bel fiore,  
E porti con speranza la tua croce.

Abbi fiducia in Dio, nella tua mamma,  
Nel babbo, che ti guarda e ti sorride.  
Tutte le pene brucia a quella fiamma,

Che arde nel tuo sguardo e sul tuo viso.  
Abbi fiducia! Il tempo non uccide  
Né la bellezza, né il tuo bel sorriso.

Pensa che Dio ti vede e ti consola.  
Guarda i tuoi cari e non sentirti sola.



Wilma, Pino e il figlio Ruggero  
Tortona 1969

LETTERE A NUCCIA e famiglia

*della cugina Wilma* (moglie del giudice Pino Palermo)

20 / 03 / 1970

Carissima zia,

eravamo molto in pensiero per il vostro silenzio ed ora siamo molto ansiosi di sapere come andrà a finire ...(\*) **Immagino le condizioni fisiche e morali di Anna**, povera creatura! (\*) Pino dice che il giudice Sansalone è una persona umana, buona e giusta. Vedrete che tutto si sistemerà... Avrei tanta voglia di vedervi e di parlare a lungo con voi di tutto... Con mamma parliamo sempre di voi e **lei si mette a piangere ed è molto addolorata per Anna**. Auguriamo che il Signore provveda a sistemare le cose. Tanti cari baci da noi a voi tutti. Io vi sono spiritualmente vicina e vi ricordo con tanto affetto. Un abbraccio particolare a Cristina e Gabriele. Nuccia carissima, ti sei finalmente rimessa?... Se fossimo vicine potremmo farci compagnia e sfogarci un po'... Quando ti senti, dammi notizie di tutti voi. Ciao, WILMA.

(\*) nota di Padre Pasquale: Il 1970 è stato un anno particolarmente doloroso per la famiglia di Nuccia. La cugina Anna Chiefari, sorda e diabetica, mamma di Gabriele e Cristina, viene lasciata dal marito e ritorna in famiglia con i suoi figli di appena pochi anni.

Genova 1974

Carissime zia Elvira, zia Carmelina e Nuccia,

la mia vecchietta se ne è andata improvvisamente ed ha lasciato nel mio cuore un vuoto incolmabile. Sono molto giù, anche di salute, e preoccupata per Ruggiero che non si dà pace. La nonna ha fatto tanto per lui ed è giusto che sia così. **Lei si ricordava sempre e si affliggeva per i vostri guai**. Vorrei dirvi tante cose ma non riesco. Mi sento vecchia, sola, finita. La mamma è una cosa unica al mondo e ce ne rendiamo conto quando non l'abbiamo più. Pregate qualche volta per lei che ha molto sofferto nella vita e non sempre è stata capita. Vi abbraccio con tutto il mio affetto.

WILMA

Genova 1974

Carissima Nuccia,

prima di tutto ringrazio te, la zia Elvira e la zia per Carmelina, per il telegramma di condoglianze che tanto gentilmente mi avete mandato. Ieri sera, quando hai telefonato a Pino, ero a letto. Volevo alzarmi ma non mi sono sentita: durante il giorno prendo molti sedativi e poi non ce la faccio a stare in piedi. Nella mia vita dolori ne ho sempre avuti (tu lo sai), ma la morte di mia madre mi ha tolto tutto il desiderio di stare al mondo. Sai che ci amavamo molto, sai che fra lei e Ruggiero esisteva un sentimento perfetto e puoi capire lo strazio del mio ragazzo e di conseguenza il mio. Lei parlava sempre di voi, diceva che eravate stati tanto sfortunati e si metteva a piangere. Gli ultimi tempi era diventata una vecchietta piccola, curva, dolce e bisognosa di tutto. Prega per lei, Nuccia: lei pregherà per te, ne sono sicura, perché ti nominava tanto. Una cosa ti chiedo: ***non dire mai quelle brutte tristezze che hai detto ieri sera a Pino (ci hai fatto piangere)***. Lo so che ti senti male ***e ti vengono brutte idee in testa***, ma hai avuto sempre tanta forza, tanto coraggio, vuoi mollare proprio adesso?! Pensa che devi vivere a lungo per tutti noi che ti vogliamo bene, ma pensa più che altro che tua madre esiste perché existi tu; non dimenticarlo mai, hai capito? Io per quel poco che può valere la mia preghiera ti ricordo sempre a Gesù e so che ti aiuterà ***perché hai tanti meriti, sei una santa***. Non preoccuparti a rispondere, lo so che non ti senti. Abbracci a tutti da tutti tua WILMA

Genova 9 / 04 / 1974

Cara Nuccia, spero che tu ti sia rimessa: **devi essere coraggiosa** come sempre e vedrai che il Signore ti ascolterà. Il mondo è pieno di sofferenze; capisco che la tua croce è stata pesante da portare, ma ciò vuol dire che Dio ti ama ed **un giorno (ancora molto lontano) ti terrà vicina a Lui per sempre, ripagandoti di quello che hai sofferto in terra**. Noi ti pensiamo sempre. Anch'io non sto bene in salute e penso sempre alla mia mamma: anche se era vecchia, per me era una cosa tanto importante, ci siamo tanto amate ed ora mi manca assai e non so darmi pace. **Le nostre mamme sono tanto preziose**, non è vero, Nuccia cara? **E la tua, poi, ti vuole particolarmente bene, tu sei la sua vita: cerca perciò di farti forza più che puoi**. Auguro a tutti voi di passare una santa Pasqua: per me saranno giorni neri, ma pregherò molto e questo mi aiuterà. Abbracci a tutti. Tua WILMA. Tanti baci. PINO.

Estate 1974

Cara Nuccia, non puoi immaginare la gioia provata da noi nel rivederti. **Sei la nostra Nuccia buona e dolce e ti esortiamo di essere sempre coraggiosa e paziente, come sei stata fino ad ora: il Signore non mancherà di premiarti.** Pensa che devi metterci tutta la buona volontà per stare bene, per te prima di tutto, poi per la tua mamma e per coloro che ti vogliamo bene e siamo in tanti, credi.

Mi sarebbe piaciuto rimanere un poco da sola con te, purtroppo non è stato possibile. Anche io, come hai visto, sono molto sciupata. Non ti nascondo che non riesco a riprendermi e continuo a considerare la perdita di mia madre il dolore più grande della mia vita. **Tu sei tanto sensibile e mi potrai capire. Nelle tue preghiere, ricordami a Gesù.**

Mi è molto piaciuta Silvana: è un tipetto moderno, intelligente e simpaticissimo. Le auguriamo tanta fortuna, perché la merita. Non preoccuparti a scrivermi; lo so che fai fatica. Scriverò io ogni volta che il tempo me lo permetterà, capito? Posso assicurarti che ti pensiamo sempre e preghiamo per te. Bacia tutti da parte nostra e speriamo di rivederci presto. Un forte abbraccio da me, Pino e Ruggiero. Tua WILMA

LETTERA A NUCCIA DELLA CUGINA WILMA (moglie di Pino Palermo)

per la morte del papà di Nuccia, Salvatore Tolomeo: 30.12.1980. (Era nato il 3.3.1909).

Genova gennaio 1981

Cara Nuccia,

la notizia della morte del papà ci ha addolorato moltissimo. **Anche tuo padre aveva i suoi difetti come tutti abbiamo, ma era generoso ed affettuoso; con me si è dimostrato sempre caro e gentile. Tu devi pensare che anche la cattiva sorte si è accanita contro di lui. Devi ricordarlo come era realmente: un uomo dal cuore grandissimo...** Vi pensiamo sempre e quest'ultima notizia ci ha veramente colpito molto, perché **avevamo per tuo padre molto affetto.** Fatti coraggio, tu che sei buona e che hai sempre portato con cristiana rassegnazione le tue croci. Se puoi, mandaci un'immaginetta di zio Turuzzo. Siamo vicini a tutti voi, in particolare a te e a zia Carmelina. Abbracci a zia Elvira, zio Ciccio, Anna e bambini, Silvana, Sina e Ida... Mi raccomando, non avviliti, **la mamma ha bisogno di vederti serena,** lo sai. Ciao, Ninnuccia cara, ti vogliamo tanto bene. WILMA

PER LA MORTE DELLA MAMMA DI NUCCIA: zia Carmelina Palermo

novembre 1993

Carissima Nuccia,

la morte di zia Carmelina ha provocato un profondo, duplice dolore: duplice, perché con lei se ne va parte della vita di noi tutti e dell'infanzia di mio marito e poi perché so che cosa significhi per te la perdita di una mamma così amorosa e preziosa. Ma **conosco la tua fede e so che nel dialogo quotidiano con Gesù troverai la forza della rassegnazione**; e poi, lo sai, i nostri cari rimangono vicini a noi, anche se non li vediamo più.

Sarebbe stato nostro dovere e desiderio venire ai funerali, ma io sto troppo male in questo periodo e Ruggiero si sta appena riprendendo da un incidente che ha avuto tre mesi fa. I guai, purtroppo, non mancano. Posso assicurarti che sia Pino che io siamo accanto a te e partecipiamo con tutto il cuore al tuo dolore e a quello di voi tutti.

Dì a Sina che mi scriva. E appena puoi, mandami un'immagine di zia.

Pino ospiterà volentieri le spoglie mortali della tua mamma, ma sarà necessario che mamma Margherita, o meglio quanto rimane di lei, venga trasferito in una piccola cassetta e ciò è bene che avvenga, come ben comprendi, alla presenza del figlio. Per il momento mettetela nella camera mortuaria del cimitero e appena possibile verremo e sistemeremo tutto, d'accordo? ... Nuccia mia, fatti forza. Io ti scriverò ancora e, con Pino, ti penseremo tanto: sai che siamo sinceri, anche se di poche parole. Un abbraccio tutto da parte mia, di Pino, di Ruggiero, di Carla e del piccolo Alberto. E un pensiero particolarmente affettuoso a zia Elvira che occupa nel mio cuore un posto molto importante. Dio ti benedica. WILMA.

Coraggio ed abbracci . PINO

LETTERA A NUCCIA  
*della cugina Ida Casetti Romano (figlia di Annita Palermo)*

Cesana Torinese 4 / 10 / 1973

Carissima Nucci,

Finalmente riesco a scriverti e ne sono immensamente contenta! Posso dopo tante torture e sofferenze dirti che comincio a vedere... Sapessi come ho invocato Santa Lucia, Clara e papà...quante comunioni ho fatto in quei tristissimi giorni di ospedale!... Volevo ringraziarti tanto del tuo pensiero per me e del tuo grande affetto. **Quanto sei buona, Nucci! Sei un amore, un angelo, una santa e le tue preghiere sono state esaudite...** E tu, come stai? Le zie? So che non va tanto bene e ne ho tanta pena! Che il buon Dio non ci abbandoni e abbia compassione di noi! Che voglia ho di vedervi!... Tanti bacioni. IDA

Bacioni da Pucci.

LETTERA A NUCCIA

*della cugina Mena*

Lagonegro 4 / 03 / 1967

Nuccia carissima,

Anche se sono rimasta un poco dispiaciuta per il ritardo con cui mi hai risposto, non mi permetto assolutamente di rimproverarti, perché sarei una sciocca. Capisco perfettamente che se non l'hai fatto prima è perché non ti è stato proprio possibile. Sapessi quanto mi addolora il fatto che tu stia male e l'impossibilità in cui mi trovo di non poter fare niente per te.

Non penso che sia necessario il mio consiglio, cioè di **sopportare con profonda fede e con estrema pazienza tutto ciò che ti affligge nel corpo e di mantenere sempre integra e sana l'anima**, che è la cosa più bella. Quanta gioia ho provato nel vedere quella tua foto... non sei per niente diversa da come ti immaginavo... ti ho trovata alquanto bene. Quella foto mi è piaciuta molto anche perché accanto c'era il mio Goffredo; la porto con me nel diario scolastico...

**Non so come ringraziarti per le parole belle che mi scrivi e per i tanti complimenti che mi fai, se troppo buona. Cara Nuccia nutri dei sentimenti veramente nobili. Sapessi quanto ti stimo e come sono ansiosa di conoscerti...** Ti lascio, abbracciandoti fortemente...

MENA



LETTERA ALLA CUGINA MENA per la morte del papà

*di Nuccia*

aprile 1967

Cara Mena,

ho riletto più volte la tua lettera. Credimi, comprendo il tuo dramma tanto da non trovare le parole per esprimerti quello che provo, anche perché so bene che il tuo dolore è così grande che ben poca cosa riusciranno a farti le mie parole. Mi unisco anch'io al tuo dolore con animo profondamente commosso e ti esorto a farti coraggio. **Tuo padre è morto, ma la sua anima vive ancora e vivrà sempre. Dal cielo ti sorriderà e ti proteggerà.** Questo pensiero e questa sicurezza ti siano almeno di conforto.

Cara cugina, forse le mie parole ti daranno fastidio, forse non ti sentirai neanche di leggerle, ma io voglio farti sapere che ti sono vicina almeno col pensiero. **Prego Dio che ti dia il conforto e pian piano la rassegnazione. Solo questo io posso fare.** E' vero, è ben poco, ma sono certa che il Buon Dio non potrà negarti questo.

Cara Mena, devi essere forte, devi farti forza per te stessa, per Goffredo, ma soprattutto per tua madre. Ora è il momento in cui ha maggiormente bisogno di te. So che ciò è molto duro per te, quasi impossibile direi, ma devi farlo. Pensa soprattutto che tuo padre ha trovato finalmente quella pace che noi tutti cerchiamo e che spesso desideriamo, perché **solo in quella pace non si soffre più delle brutture terrene.** Il tuo papà l'ha finalmente raggiunta ed è felice; forse la sua felicità è solamente offuscata dal dolore di aver lasciato voi, ma è sempre pace, serenità la sua.

Mena, prega e pensa che finora nessuno poteva aiutarti, mentre **ora c'è lui che potrà aiutarti a superare tutto e la sua vicinanza la sentirai più di prima, perché sarà una vicinanza spirituale che ti seguirà ovunque.** Vorrei continuare ancora, ma so bene che non riuscirei a distaccarmi da questo argomento e che, in fondo, anche se ti esorto con le mie parole ad alleviare (il dolore), non faccio altro che tenertelo sempre vivo e presente. Finisco quindi augurandomi che questa mia ti trovi più sollevata, insieme alla tua cara famiglia. Mentre sin d'ora ti assicuro che al prossimo scritto cercherò di parlarti di cose, se non belle, un po' diverse. Intanto ti abbraccio caramente.

NUCCIA

## LETTERA A NUCCIA

*della cugina Mena*

Lagonegro 24 / 05 / 1967

Nuccia cara,

dopo un lungo periodo di rilassamento fisico e mentale, dovuto a ragioni che tu ben conosci, trovo un momento di forza per rispondere alla tua lettera. Esprimo le mie scuse per il ritardo e **non ho parole per definire quale sollevamento ha prodotto, se pure momentaneo, la tua cara lettera. In questi tristi frangenti solo una buona parola può rinfrancare lo spirito e dare quindi la speranza nella vita futura.** Credimi, mi sento tanto sola, pur sapendo di non esserlo; sembra che al mondo non ci sia nient'altro che sofferenza e dispiacere. Avrei cambiato volentieri la mia vita con quella del mio buon papà. Tu non lo conoscevi, ma la sua bontà e la sua integrità morale non conoscevano limiti. Di lui mi rimangono soltanto il costante sorriso anche nei momenti più critici ed i suoi ottimi consigli sempre validi in ogni circostanza. La sua scomparsa così repentina ha lasciato dentro di me un'impronta incancellabile; non dimenticherò mai il dolore provato nel momento in cui la sua anima volava al cielo tenendo la mia mano nella sua. Una ferita che neanche tutto il corso della mia vita potrà rimarginare. Il suo immenso affetto, le sue molteplici virtù (io non sono in grado di poterle descrivere), la sua forza d'animo nel dare conforto a chi ne aveva bisogno, pur essendo lui più infelice degli altri per le molteplici disgrazie avute, sono realtà degne di un animo veramente grande e nobile. Quando ricevevo la posta, sapessi quali parole aveva per te, ti capiva perché anche lui soffriva come te e non faceva altro che ripetermi di esserti sempre vicina con le mie lettere per darti conforto e consolazione. Ora lui da lassù veglia ancora di più su di noi e ci aiuterà e consiglierà con altri mezzi, mentre per noi resterà sempre quel dolce e caro papà che trovava sempre la forza di sorridere per darci animo. Termino con il cuore gonfio di lacrime e con tristezza che difficilmente si dissolverà. Ti saluto caramente insieme a tutti. Tua cugina MENA.

## LETTERA A NUCCIA

*della cugina Mena*

Lagonegro 5 / 12 / 1967

Nuccia carissima,

quanta gioia ho provato nel leggere la tua cara lettera; non sono capace di descrivertela. Con affettuosa commozione ho letto quelle **dolci parole** ed in quel momento avrei voluto averti vicina per ringraziarti con un abbraccio. Sei **tanto cara ed affettuosa** e soprattutto sei di un animo estremamente **gentile**. Non mi aspettavo da te una **lettera così calda e così sincera**, date le tue condizioni fisiche, ma in special modo **una lettera così piena di rassegnazione** e per questo io ti esorto ad essere sempre così, ad avere sempre fiducia nel Signore, perché è **Lui che regola tutte le cose di questo mondo. Meglio essere malata nel fisico e non nello spirito**, perché la vita terrena è soltanto un passaggio, mentre quella ultra terrena è eterna e si guadagna soprattutto con lo spirito. Cerca di essere sempre spensierata, di non pensarti in quello stato e vedrai che così il tempo passerà più veloce. **Fai bene a pregare** per te e per gli altri, così almeno cerchi di alleviare un poco le tue sofferenze. Mia cara, ti ringrazio infinitamente per l'invito rivoltomi di venirti a trovare, ma per il momento non è possibile, in quanto fra non molto dovrò sostenere gli esami di abilitazione e perciò occorre che io studi, e anche perché adesso il mio Goffredo è occupato con la vita militare. Non appena tutti e due saremo liberi, senz'altro ti verrò a far visita. Frattanto io cercherò di esserti vicina dandoti spesso mie notizie e se a te non porta troppo sacrificio, cerca anche tu di scrivermi quando vuoi, però non affaticarti, perché mi dispiacerebbe moltissimo.

Ora termino, però devo esprimere un altro mio desiderio ed è questo: dato che per il momento non possiamo conoscerci personalmente, desidererei che tu mi inviassi una tua foto, se è possibile, altrimenti pazienza. Dovremo soltanto aspettare che il tempo passi in fretta per poterci finalmente conoscere. Salutami affettuosamente le zia Carmelina ed Elvira...A te, cara cugina, porgo un saluto particolare unito ad un forte abbraccio. Tua cugina MENA

## LETTERA A NUCCIA

*della cugina Mena*

Lagonegro 8 / 04 / 1968

Nuccia carissima,

non ho parole per esprimerti il grande rammarico per non essere stata, diciamo pure, troppo educata con te. Non mi permetto di trovare delle giustificazioni in quanto già so che non ci sono giustificazioni che tengono.

**Tu sei un vero modello di virtù e di sapienza e lo hai dimostrato già tante volte. La tua bontà supera ogni limite. Ti ringrazio per il grande cuore che hai dimostrato mandandomi lo splendido servizio da tavola; ne sono veramente entusiasta e so anche di non meritare tanto da te, perché io per te non ho fatto proprio niente. So che per te la vita scorre monotona,** ma anche la mia non è gran che. Se in questi ultimi tempi ho trascurato un pò te insieme agli altri, non mi giudicare male, non l'ho fatto per cattivo cuore o per trascuratezza, ma soltanto per mancanza di tempo e per un eccessivo bisogno di tranquillità e di spensieratezza. I miei nervi purtroppo non sono in ottimo stato; dopo aver subito un così grande dispiacere, sento che non riuscirò a risollevarmi facilmente. **Se non avessi un poco il conforto di tutti, penso che ne uscirei pazza.** Speriamo che la tua salute non ti arrechi grandi dolori, altrimenti io più di tutti ne soffrirei. **Mi stai troppo cuore e forse sei l'unica persona che sento più vicina moralmente,** in quanto tutte e due soffriamo ed abbiamo sofferto. Ora io posso dire di avere qualche distrazione. Difatti sono già due mesi che faccio il doposcuola e, in qualche modo, posso dire di avere dei cambiamenti nella vita monotona di tutti i giorni.

Ora ti lascio, sperando che il tuo stato di salute riesca ottimo, giorno per giorno, ora per ora, perché lo meriti e perché **sei una creatura privilegiata a me tanto cara.**

Voglio augurarti una buona Pasqua fatta di felicità e di serenità. Ciò che non posso sperare io, in quanto il giorno di Pasqua fa un anno che il mio caro babbo è volato al cielo. Ti lascio abbracciandoti caramente e baciandoti unitamente a tutta la tua famiglia.

Tua cugina MENA

## LETTERA A NUCCIA

*della cugina Mena*

Sines (Portogallo) 22 aprile 1980

Carissima Nuccia,

colgo l'occasione per scriverti, come ti avevo promesso per telefono... Voglio prometterti che, se quest'anno le cose procederanno con un certo ordine ed una certa tranquillità, farò volentieri un salto fino a Catanzaro, anche per andare a trovare papà Luigi. Qui la vita procede con lo stesso ritmo: lavoro e casa, Goffredo in ufficio e io a scuola... le bimbe crescono... Ruth ha fatto la prima comunione il 20. Vi pensiamo sempre. Stando più vicini **ci potremo scambiare qualche parola di conforto** e noi abbiamo tanta fiducia in questo nostro, speriamo imminente, ritorno. Cara Nuccia **spero di dire a voce il più presto possibile quello che sento**, per ora ricevi un fortissimo abbraccio. MENA

## LETTERE A NUCCIA

**DI 2 AMICHE (Lina ed Egle) APPARTENENTI ALLA  
COMPAGNIA MISSIONARIA DEL S. CUORE**

V.C.J.p.C.M.

**Lettera di Lina Martinoli**

Lina Martinoli, anima eletta, “*riparatrice*” del Cuore di Gesù”, protesa verso la santità, innamorata di Gesù, è stata per Nuccia una vera guida spirituale. Nuccia l’ha conosciuta attraverso la rivista “*Adveniat regnum tuum*”. Abbiamo 9 lettere di Lina dal 1952 al 1955 circa e 6 lettere di Nuccia a Lina. Forse è morta di tubercolosi.

Anche dopo tanti anni Nuccia ha continuato a ripetere molte espressioni di Lina, segno del grande ruolo che ha avuto Lina nel cammino spirituale di Nuccia. Continuamente Lina richiama a Nuccia la comune vocazione alla santità.

Baricella (Bologna) 1952

**Sacro Cuore di Gesù confido in Te!**Nucci, **piccola prediletta del Cuore di Gesù**,

permetti vero che mi avvicini a te? Non importa se non ci siamo mai viste e se tanti chilometri ci separano, in Gesù ci conosciamo tutte e le distanze sono eliminate. Sai? **Siamo sorelle d'ideale**. Anche a me Gesù, tanto buono e misericordioso, ha rivolto il Suo invito nonostante la mia grande miseria. Chissà! forse anche tu hai contribuito con le tue sofferenze a farmi amica e consolatrice del Cuore di Gesù.

Vuoi essere mia sorellina spirituale? **Ci vorremo bene e ci aiuteremo, soprattutto a farci sante per consolare Gesù, dargli tante anime ed accrescere la famiglia delle anime riparatrici**. Gli ammalati in questa famiglia sono la parte più eletta e la ricchezza più grande e tu sai il perché: **tutto è dono e merito del Cuore di Gesù**.

Sai che giù al Centro si sta facendo un corso per propagandiste? E’ abbastanza frequentato ma non saranno molte quelle che potranno dedicarsi interamente alla propaganda dell’A.R.T.! (Adveniat Regnum tuum(\*)) . Prega, Nucci cara, ed offri con gioia le tue sofferenze, la tua **inazione** a Gesù perché susciti molte anime generose che si diano senza riserva per trasmettere ai fratelli il suo messaggio di amore. Gesù non mancherà di esaudirti, come il Padre non mancò d’esaudire il suo Figliolo sulla croce. Abbraccia pure tutte le intenzioni del nostro direttore (Padre Giuseppe Elegante), intenzioni tanto grandi e belle che sono le stesse del Cuore di Gesù, che escludono niente e nessuno.

Ricordati anche di me, aiutami ad essere fedele alla **nostra bella vocazione riparatrice**, ad amare tanto Gesù da meritarmi... un po' di sofferenza! Da parte mia, ogni mattina ti ricordo e ti abbraccio nel Cuore di Gesù.

Affezionatissima LINA MARTINOLI

Ti porgo un saluto affettuoso di tutte le sorelle dell'A.R.T. certa di interpretare il loro desiderio. Via Savena, BARICELLA (Bologna)

(\*) nota: "L'Adveniat Regnum tuum" è l'organo di stampa dell'**Opera della Regalità**

### ***Risposta di Nuccia a Lina Martinoli***

(la lettera è stata corretta dalla cugina Wilma)

#### **Sacro cuore di Gesù confido in te!**

Lina, mia soave sorellina spirituale,

come un caldo raggio di sole nel grigiore di una giornata piovosa, la tua parola di bontà, dolcezza e amore è scesa in me ed ha lenito, come balsamo benefico, le mie pene. E' come tu dici: i chilometri non contano, le distanze sono annullate quando un'unica fiamma arde nei petti e fa vibrare il cuore. Non ci siamo mai viste, ma io ti conosco, so tutto di te, so che tu hai risposto con tutto il puro abbandono della tua giovinezza al richiamo amoroso del Cuore di Gesù! So tutto di te, dicevo: voglio aiutarti ed essere fedele alla nostra vocazione ed attingere a mia volta dalla generosità dell'animo tuo la forza per essere sempre più sottomessa ai voleri del Sacro Cuore di Gesù. Prego, Lina cara: **prego con foga, con amore, con ardore, affinché ogni essere offra, come un fiore olezzante, il suo pegno di bontà al nostro comune Padre. Prego affinché la famiglia delle anime riparatrice diventi ogni giorno più numerosa ed offro la mia sofferenza, le mie pene, che come pungenti spine tormentano il mio corpo ed il mio cuore, al Sacro e Amorosissimo Gesù ed amo la mia sofferenza che mi avvicina a Lui più di ogni altra cosa.** Saluto le sorelle dell'A.R.T. e auguro che molte creature, come noi, assetate di bontà e di fede, accorrano per farsi propagandiste di un'opera così eletta. Ti abbraccio nel Sacro Cuore di Gesù e ti assicuro che la mia anima ha accolto il tuo invito e te ne è sommamente grata.

NUCCIA

## *Lettera di Lina Martinoli*

Baricella (Bologna) 1953

V. C.J.

Mia cara Nucci,

hai ricevuto il quaderno degli appunti che ti mandai tanto tempo fa? Spero che ti sia servito, perchè il tuo silenzio mi fa supporre che tu non stai bene. Ti pregherei di darmi tue notizie. In questi giorni ti ricordo in un modo tutto particolare; non vorrei che fosse un intimo presagio, ti voglio bene e desidererei per te tante buone cose, naturalmente subordinate alla Volontà di Dio.

Se soffri maggiormente, abbi tanta fede e coraggio, mia buona Nucci. **Da te la Chiesa e le anime riceveranno nella misura in cui tu saprai donare, cioè con l'intensità di amore con cui saprai offrirti.** Abbi un ricordo anche per me che non ho ancora raggiunta quella forza di fede sufficiente per servire il Signore con larghezza di cuore, con visione soprannaturale.

Sono naturalmente inclinata alla tristezza, sono portata a soppesare le piccole e moleste cose fino a creare uno stato d'animo sfavorevole alla vita di unione con Dio e all'apostolato. Vedi che **sono tanto debole e piccola, mentre c'è un campo vastissimo da dissodare. Desidero tanto diventare migliore** e di avere soprattutto un cuore profondamente cattolico. Lo chiedo al Signore, ma troppo spesso mi accorgo che non do quel contributo di volontà all'azione di Dio per cui la medesima non può raggiungere gli effetti. Quindi **conto anche su di te, sorellina.** Rimango in attesa di tue notizie. Intanto ti porgo auguri sentitissimi di ogni bene. Aff.ma in Cristo LINA

## *Risposta di Nuccia*

Mia cara,

effettivamente il tuo era un presagio: sono stata molto male ed ancora non posso dire di essermi rimessa. Ho avuto il quaderno e ti ringrazio. Ti penso tanto e **nelle mie preghiere sei la prima.** Però, ti prego, **abbi fiducia in te. Cerca di trovare in te, nel tuo cuore la forza che occorre per essere del tutto grati al Signore. Pensa che io ti sono vicina e che Gesù ci vuole bene.** Ti abbraccio nel cuore di Gesù Cristo.      Tua NUCCI



Nucci diletta,

sono stata impedita di scriverti subito, ma ti ricordo sempre. La tua letterina, per la notizia della tua malattia e molto più per **i tuoi desideri di darti totalmente... a Gesù**, l'ho messa sotto la statua della Madonna che tengo nella mia camera. Mi sono promessa anche di offrirle quanto tu preghi e soffri per me. Sono certa che **le tue offerte sono molto gradite al Signore**.

In questi giorni sono morte al sanatorio di Bologna due nostre associate. Nucci, sarebbe troppo lungo descriverti; ma dirti che sono morte **santamente** è la parola esatta. Hanno sorriso e confortato chi le assisteva fino all'ultimo respiro. Sul labbro l'ultima loro invocazione: "Dolce cuore degli mio Gesù, fa...". **Così si muore nel Cuore di Gesù e per il Cuore di Gesù**. Io spero anche nel loro aiuto per diventare degna di una morte sì bella.

Come stai, Nucci? Dimmi la verità, sai, e promettimi di non essere così egoista di volartene via senza preavviso; almeno che ti possa dare una commissione per il cielo, se non posso essere così fortunata da seguirti! Prometti?

Ieri e domenica scorsa abbiamo fatto il carnevale dei bambini per aderire al desiderio del nostro cardinale. E' proprio riuscito bene: otto carri e molti gruppi a piedi, un complesso di 140 bambini. Ora però si ingaggia la lotta coi "compagni", che hanno giurato di farcela quest'anno e di organizzare il carnevale anche loro. Speriamo di riuscire ad avere in tempo il permesso noi. Pensa un po' anche tu a commuovere Gesù, cui preme tanto che i piccoli siano suoi. Grazie di tutto il bene spirituale che mi fai. **Gesù sia la tua ricompensa**. Tanti auguroni in Corde Jesu.

Affezionatissima LINA

*Risposta di Nuccia*

Mia cara,

possano le due care associate morte parlare al Cuore di Gesù per noi, affinché **diveniamo sempre più degne di Lui**. Io sto meglio.

Mia cara, se dovessi volarmene via, come tu dici, senza avere il tempo di avvisarti, stai pur certa che saprei ugualmente che dire al Signore da parte tua. Io penso che bisogna tenersi sempre pronti al grande passo, affinché la morte non ci sorprenda in peccato. Non è vero?

E tu come stai? Ormai il carnevale è passato: penso e spero che tutto sia andato secondo i nostri desideri. Qui la primavera tarda a venire, ma guardando dalla finestra

stamattina mi sono accorta che **qualche timida gemma accenna a sbocciare sui rami degli alberi. E' la grandezza di Dio che si ripete.** Ti abbraccio nel Cuore di Gesù. In attesa di leggerti. NUCCI

*Lettere di Lina Martinoli*

Baricella (Bologna) 1/03/1953

**Sacro cuore di Gesù confido in Te!**

Nucci, sorellina cara,

la tua letterina ha colmato di gioia il mio cuore. Perché sei come ti immaginavo e per le tue promesse sincere di preghiere per me e per la famiglia dell' A.R.T. (Adveniat Regnum Tuum) grazie! Grazie proprio di cuore e se ciò ti può far piacere **ho notato subito l'efficacia delle tue preghiere.** Continua, cara, Gesù ti ascolta.

Ogni mattina anch'io dico una parolina a Lui per te e poi termino dicendoGli di ascoltare ciò che tu gli dici per me. **È bella, Nucci, questa nostra unione in Gesù,** sono certa che ne trarremo grande profitto, **aiutiamoci molto con tutti i mezzi possibili a farci sante.** Io ti chiederò aiuto e tu me lo darai come ti ispira Gesù, senza falsa umiltà, vani timori, senza tenere conto della differenza d'età; queste cose fra noi non debbono esistere, vero? Va bene così? Ho tanto bisogno, sai, di aiuto, per me e per le anime che avvicino, di persona e con lo scritto. Sapessi quante difficoltà, dubbi, ansie! Sento tanto il peso dell' apostolato, perché sono misera, povera, poverissima, Nucci! Ho niente io, tutto debbo ricevere da Gesù. **Portami tu, con la preghiera e il sacrificio le grazie del Cuore di Gesù: la forza, l'umiltà, la generosità** del Cuore di Gesù.

Sai, ho scritto già due volte ad una povera giovane che è in sanatorio a Bologna, ma non si è ancora fatta viva; questo silenzio equivale a resistenza. E sono un po' in ansia, perché la so tanto avvilita da pensare di togliersi la vita. **Unisciti a me per strappare al Cuore di Gesù la grazia della sua conversione e un sereno abbandono alla volontà divina.** Sorellina mia, armati di coraggio, ti farò molto lavorare. Sai, del resto, a che gioverebbe amarci se quest' amore non si espandesse, non facesse sentire il suo benefico influsso ai nostri fratelli? Non è così l'amore di Gesù? Così deve essere anche il nostro!

Hai mai letto il libro di Salvaneschi: "*Saper soffrire*"? E' stupendo, non so chi non si innamori della sofferenza leggendo queste pagine. Senti, dice che *ogni malattia: una radice e un fiore. Ogni malato il suo fiore da guardare e ogni medico la radice da curare.* E da un nome di fiore ad ogni malattia: vuoi sapere la definizione della tua? Senti quanto è bella! *male che crocifigge il corpo: la passiflora* che ha i segni del Golgota. Ti piace, sorellina? Guarda

questo fiore privilegiato nato ai piedi della croce, avviticchiato alla croce. Bacialo e benedici Colui che gli ha infuso la vita. Nelle ore in cui di più il male tormenta il tuo corpo ricorda che è il fiorellino, la passiflora, che beve ed assorbe il sangue, il dolore di Gesù, martire divino che pende dalla croce. **In quelle ore preziose, fiorellino fortunato, ricordati anche di me, dei sacerdoti, di tutte le anime consacrate e di tutti, tutti i nostri cari fratelli.** Abbracciali tutti, assieme a Gesù. **Pensa, tu così piccola, così apparentemente inattiva, puoi abbracciare il mondo,** beneficiare ogni anima che vive nel mondo. Quanto è buono Gesù, **come ricompensa la sofferenza delle sue piccole predilette!** Diamoci tutte all'amore, cara, non risparmiamo nulla, nemmeno la vita, che a confronto di un'anima è ben poca cosa. **Chiediamo a Gesù, senza stancarci, di essere come gingilli nelle Sue mani per dilettaLo, chiediamoGli di essere umili, pure, generose, sempre pronte all'immolazione, alla consumazione della nostra donazione per darGli anime, tante anime, tutte le anime.** Grazie dell'immaginetta, è un ricordo caro. Voglia il Signore che io possa diventare mite ed umile di cuore come lo è il Cuore di Gesù.

Ricevi la rivista dell'A.R.T., cioè *l'Adveniat? Dimmelo*. Ora ti lascio, mi reco fuori parrocchia dove c'è la chiusura delle 40 ore con processione col Santissimo. Sta certa che avrò un pensiero tutto speciale per te, sorellina mia. Affezionatissima in Corde Jesu. LINA

**Sacro cuore di Gesù confido in te!** (scritto su una immaginetta da parte di Lina per Nuccia)

E' il mio soffrire una chiavetta d'oro,  
che mi schiude i recessi di un tesoro.

Croce divina, croce di Gesù,  
se io l'abbraccio non la sento più.

Perché contare i giorni del dolore?  
So che Gesù li tiene segnati tutti nel Suo cuore.

Passa la vita in vigilia di festa,  
Muore la morte, il paradiso resta.

Croce divina, croce di Gesù  
se io l'abbraccio, non la sento più.

Vicino a te, o Gesù, non si soffre più.  
Si gode soffrendo, si ride piangendo.  
Si ama Gesù...  
oh! paradiso anticipato.

### ***Risposta di Nuccia***

(la lettera è stata corretta dalla cugina Wilma)

#### **Sacro cuore di Gesù, confido in Te!**

Mia sorellina carissima,

eccomi a te per rassicurarti: il mio pensiero ti è vicino, la mia preghiera a Gesù è fervida, costante, calda come fuoco d'amore.

Le tue parole, riguardanti la giovane ricoverata a Bologna, hanno gettato un'ombra di tristezza nel mio cuore. L'ombra si è presto dileguata, però, messa in fuga da questa certezza: io supplicherò il Cuore di Gesù ed Egli ci aiuterà a vincere la resistenza di quella creatura; presto (lo vedrai), quell'anima, dischiudendosi al calore delle tue dolci parole come il fiore al fresco bacio della rugiada, si abbandonerà docile e finalmente placata alla volontà divina.

E' proprio vero, mia cara: **il nostro amore dovrà essere simile all'amore di Gesù che si espande benefico ed illuminante.**

Ho letto, del Salvaneschi, la stupenda trilogia e penso che l'infelice scrittore, così dolorosamente colpito, abbia un'anima sublime, un'anima che, attraverso tutte le gamme del dolore, ha saputo conquistare le ricchezze più vere, anzi **le sole vere ricchezze: purezza di cuore rassegnazione ai divini voleri, fede incrollabile, amore e pietà per il prossimo.**

Ti ringrazio di cuore per la bella immagine e per la cartolina di auguri. Quali i miei auguri per te? **Che tu possa essere sempre più buona, sempre più arsa da questa dolcissima febbre per la quale è bello consumarsi e morire: l'amore per Gesù.** Pregha per me come io prego per te. Nell'orazione è la nostra forza, la luce della nostra esistenza. T'abbraccio, sorellina mia cara. Affezionatissima NUCCI

### ***Lettera di Lina Martinoli***

#### **Sacro cuore di Gesù confido in te!**

Ho desiderio grande, infinito di amare Gesù, di perdermi in Lui, di **essere un piccolo gingillo nelle Sue mani.** Pregha per me, sorellina, prega perché Gesù mi dia di trovarLo sempre nella celletta del mio cuore. **Nulla più m'attrae di questo mondo, solo Gesù conta, solo Gesù voglio.** Hai un consiglio da darmi per intrattenermi più facilmente con Lui nell'intimo del mio cuore? Dammelo, lo accetterò con animo grato. Diversamente, aiutami con la preghiera e l'offerta di qualche tua sofferenza.

Fra non molto, sorellina, la nostra Italia sarà quella che avranno voluto gli italiani: col 7 giugno si decideranno le sue sorti. Penso che anche tu sarai a conoscenza della situazione politica del nostro paese e di quanto sia grave il momento che stiamo attraversando. **Si tratta di rafforzare la voce della chiesa o di ridurla al silenzio**, come purtroppo è già avvenuto in tante altre nazioni. Ognuno di noi deve dare il proprio contributo, sia di parola, di azione, di preghiera o di sacrificio perché la chiesa di Gesù trionfi. Ricorda, **offri tutto per questa causa santa**, chiedi per quanti lavorano per questo fine la retta intenzione in ogni minima azione. Ce n'è bisogno, credilo, Nucci ... Ti ringrazio per tutto il bene spirituale che mi fai, sento che anime buone mi sostengono. Grazie proprio di cuore. Abbiti tanti e tanti auguri e un abbraccio fortissimo nel Cuore amabile di Gesù per mezzo del Cuore Immacolato di Maria.

Affezionatissima LINA

### *Risposta di Nuccia*

Mia cara Lina,

perché tanta stanchezza, tanto desolato abbandono trovo nelle tue parole? Sì, il mondo è una tristissima cosa: gli uomini esseri gretti, ostinati a far male, a pascersi di materialità, di odio, di inganno. Chi può negarlo? Anch'io, mia cara, medito spesso sulle brutture di questo mondo e penso che gli esseri umani sono ben lungi dall'ascoltare la parola d'amore, di bontà, del nostro adorato Gesù. Ebbene, **quando più mi accorgo della malvagità di coloro che dovrebbero amarci come fratelli, è allora che più mi rifugio nella preghiera, sento d'amare tanto tanto Gesù, godo di sentirmi buona, cerco di diventare migliore e mi dico: Egli tutto sa, tutto vede!** Egli premierà la bontà e con la giustizia che gli è propria (né l'essere padre d'amore potrà certo impedirgli di essere padre di giustizia) punirà la cattiveria. Tu vuoi Gesù, vero?

**Abbandonati a Lui senza riserva, offriGli le lacrime più amare del tuo dolore, i palpiti più caldi del tuo cuore, le pene più profonde dell'anima tua: sentirai così di essere felice**, credi a me.

Lina cara, prego insieme a te affinché il 7 giugno Dio illumini tutto il popolo italiano e avvii la chiesa cattolica verso il suo più grande trionfo. Ti abbraccio. Tua NUCCI

### *Lettera di Lina Martinoli*

**Sacro cuore di Gesù confido in te!**

Nucci diletta,

gradii immensamente la tua letterina e il tuo ricordo. Non ho al momento una fotografia da sola, ma se vuoi vedermi non hai che da sfogliare la rivista (Adveniat) di novembre. La ragazza che a pagina 152 accende la lampada, sono io. Hai già una mia fotografia senza saperlo. Ti ringrazio delle preghiere che fai per me. Sapessi quanto ne ho bisogno di questo aiuto spirituale! Soffro tanto, sai, sorellina, spiritualmente; ed **invidio santamente certo il tuo fervore sempre costante**. Ottienimi da Gesù di servirLo anch'io con altrettanto fervore, nonostante Egli finga di non accettare nulla da me. Faccio una fatica tremenda a fare dell'apostolato; ho un desiderio grande, grande, di solitudine, di raccoglimento, di preghiera. Ma mi sento molto fiacca fisicamente e quindi anche di volontà. Non debbo cedere: **non posso essere un'anima riparatrice tiepida. Le anime che consolano Gesù debbono essere di fuoco** ed io voglio esserlo, la mediocrità non la potrei sopportare, come non la sopporta Gesù. Dice bene P.Dehon (mi pare): **l'amore vuole tutto o niente**. Quindi sostienimi, sorellina, accompagnami nel mio apostolato, perché sia costante, umile, retta, perché sia solo e sempre **una testimonianza fervorosa di amore per Gesù**. Ti do appuntamento la mattina dell' 8 dicembre ai piedi della Mamma Celeste per **rinnovare le nostre promesse**, i nostri propositi di bene. Auguri tanti, tanti. Affezionatissima nel Cuore di Gesù. LINA MARTINOLI

N.B. Ricevi spesso Gesù-Ostia?

### *Lettera di Lina Martinoli*

Baricella (Bologna) 1954

Sorellina carissima,

perdona il lungo silenzio. Non ti ho dimenticata, sai, ma sono avvenute tante cose in questo tempo e non ultima... tanta povertà. Ma ora eccomi a te, vorrei avere tue notizie, se ciò non ti arreca troppo disturbo. Vorrei che mi dicessi come passi le giornate, cosa fai, come stai e quale sia la tua famiglia; chiedo troppo? Ti sentirei più vicina. Mi ricordi, Nucci? **Chiedi a Gesù per me di essere una vera anima riparatrice, un'anima intima del suo Cuore?**

**Ho tanto desiderio, sai, di amare Gesù, di consolarLo con tanti fioretti, piccoli atti di virtù, con la sofferenza gioiosamente accettata, ma più cresce il desiderio, più sento la mia incapacità ad amarLo come vorrei, come L'hanno amato tante anime generose e**

**sante.** Dovrei molto lavorare in parrocchia per l'Azione Cattolica e per **il nostro apostolato della riparazione**, ma sapessi quanto soffro per dedicarmi al primo e quanto per non potermi dedicare come vorrei al secondo. Ho bisogno di tanto abbandono, di tanta confidenza e di tanta forza di volontà per perseverare. **Aiutami con la preghiera, Nucci, e con l'offerta di qualche tua sofferenza.** Te ne sarò veramente grata e ricambierò come potrò nel Signore, soprattutto quando L'avrò nel mio cuore. Ho un desiderio, sorellina, di una tua fotografia, puoi appagarlo? Se non puoi non ti rammaricare. Farò un piccolo sacrificio di più; se invece puoi mandarmela presto, la desidero proprio per conoscere meglio la mia sorellina.

Ho sentito in questi giorni di quel fatto straordinario della **Madonnina che piange** (a Siracusa). È a te vicina? Ne sai qualcosa? La mamma è pur sempre mamma e le escogita tutte per attrarre a sé i figlioli che da lei si sono allontanati! E quanto bisogno c'è di misericordia; nelle nostre zone è impressionante il dilagare del male e il quietismo dei buoni...!

Preghiamo molto perché **i buoni almeno si sveglino** e sappiano vedere il male che ora non vogliono riconoscere. Vorrei che tu avessi un ricordo particolare, non solo per me, ma per tutte quelle che lavorano per l'A.R.T. perchè **siano comprese dai sacerdoti** e così facilitate nel loro lavoro di apostolato. E' una piaga questa che esiste ed è faticoso sanare; speriamo sia solo per ignoranza. Il reverendo **padre Elegante (animatore dell'Associazione riparatrice Adveniat regnum tuum)** è in Sardegna da più di 15 giorni. Tornerà il 25, il 26. E' andato a visitare i gruppi di associati-e che sono là. Le ultime notizie sono state buone e si dice che le associate tutte sono rimaste entusiaste per l'opera e infervorate; speriamo proprio che il Cuore di Gesù dia loro la grazia di perseverare. Al tuo paesello siete in molte? Che fate per vivere sempre meglio secondo lo spirito della nostra vocazione? Ritiri, Esercizi spirituali? **Ci sono gli amici di Gesù?** Se puoi, dimmi qualche cosa, mi servirà per il mio lavoro. Auguri tanti, tanti. **Nucci, fatti santa ed aiuta anche me a farmi santa.** In unione di preghiere e di sofferenze. Affezionatissima nel Cuore di Gesù. LINA MARTINOLI.

### *Lettere di Lina Martinoli*

Carissima,

eccomi pronta a parlarti di me, a ripeterti che **le tue lettere sono la brezza primaverile nelle grigore di un inverno troppo crudo**, a riconfermarti il mio affetto e il desiderio del mio cuoricino di sentire un altro cuore, il tuo, pieno di dolcezza e di confidente abbandono, vicino a sé. Le mie giornate sono uguali, ho abitudini fisse, nulla viene a mutare la monotonia quotidiana: ricamo, leggo, guardo per ore la strada bianca ora troppo spesso bagnata di pioggia. Ma **la parte più bella della mia giornata, la più lunga e la sola nella**

**quale il mio essere vibra, palpita e vive è quella che io dedico a Gesù: Gli parlo, allora, Lo invoco, Gli apro tutte le parti più recondite dell'anima mia e mi sento felice, paga.** I miei genitori sono sempre occupatissimi. Ho vicina in ogni momento una zia affettuosa ed esuberante: le sue quattro bimbe, gaie e paffutelle, rappresentano il sorriso e il sole della casa. Ti ho detto tutto di me. Presto ti manderò anche una mia foto, certo. Del mio paesello ti parlo con tristezza: anche qui dilaga tanto male, tanta indifferenza ed è difficile fare qualcosa... Mi capisci?... **occorre pregare incessantemente, pregare con tutto l'ardore di cui si è capaci.**

La Madonnina, di cui tu parli, non è molto vicina a me. Si trova in Sicilia ed è quanto di più miracoloso e bello i tempi nostri abbiano potuto vedere. Pregala tanto la dolce Madonnina di Siracusa, la soave Mammina piangente! Io mi unisco a te nella preghiera e voglio con tutte le mie forze essere conforme... LINA

### **Sacro cuore di Gesù, confido in Te!**

Mia diletta Nucci,

finalmente posso concedermi il piacere di scriverti, anche se molto affrettatamente, con il desiderio però di farti sentire il mio affetto e l'ansia del mio cuore che **tu possa calmare con la tua fervida preghiera il tuo silenzioso e nascosto soffrire.**

Ti penso sempre e mi è caro trovarti nel Cuore di Gesù. Sono certa che lì io ti trovo sempre, perché **Gesù da te riceve riparazione e consolazione.** Sono diverse le ragioni che hanno determinato questo mio stato d'animo: la famiglia, l'apostolato, il fisico, ma se io fossi abbandonata veramente a Gesù tutto sarebbe risolto. Ti prego quindi di pregare tanto perché venga questo abbandono e lasci libertà di azione a Gesù. Quando, come poco fa, io scrivo a sorelle associate e parlo loro di abbandono e di fiducia, sento di vergognarmi un po' perché io sono ancora tanto indietro in queste virtù basilari per la perfezione, nonostante sia il mio desiderio più ardente il conseguirle. Ma... pazienza, dico a me stessa, e ce ne vuole veramente con questa Lina caparbia e ostinata. Gesù però è tanto buono e voglio sperare, contro ogni speranza, che Egli mi faccia tutta sua, nonostante il mio niente. E fido molto in te, Nucci, sorellina minore per l'età, ma **di molto maggiore nello spirito, perché attraverso la croce tu hai saputo ascoltare i palpiti del Cuore di Gesù e farli tuoi.** Chiedi a Gesù, Nucci cara, che mi dia l'abbandono e la partecipazione ai suoi dolori. Lo desidero tanto per essere all'altezza della missione di anima riparatrice, cui Egli mi ha chiamata. Anche se un po' in ritardo ti porgo tanti auguri, santi e belli. Gesù regni sempre nel tuo cuore e, a Lui piacendo, con la gioia e la gloria della resurrezione. Affezionatissima in Corde Jesu. LINA MARTINOLI



### **Sacro cuore di Gesù, confido in Te!**

Nucci, sorellina carissima,

ti scrivo poche righe, ma voglio tu sappia quanto è buono Gesù. Da circa 20 giorni sono malata, di cui 12 passati in ospedale; ora sono a casa, ma passo quasi tutto il giorno a letto e forse dovrò ripartire per una casa di cura.

Nucci cara, prega per me perché sia generosa con il nostro Gesù. Se dovrò ripartire, sento che non rimarrò insensibile, tanto più che il padre (Padre Elegante) mi aveva promesso di prendermi agli esercizi spirituali alla Montenina. Immagini **che bello lassù dove ancor più si sente per le altezze e la solitudine la presenza di Dio**. Ma se Gesù vuole diversamente **bisogna dire "si "**, vero, Nucci? **Faccio a te tanti auguri di santità** con l'assicurazione di un ricordo nel Cuore di Gesù e la preghiera di un tuo ricordo. Affezionatissima in Cristo Gesù.

LINA MARTINOLI.

### ***Risposta di Nuccia***

Mia cara,

il mio primo augurio è che nella tua malattia il tuo cuoricino si mantenga **conforme ai desideri di Gesù**. Io sono accanto a te, ti seguo ogni attimo e, aiutandoti con la mia più profonda amicizia, traggio a mia volta aiuto dalle tue doti spirituali. **Come vorrei seguirti lassù sui monti!** Guarderemmo insieme quel cielo che dai monti appare più solenne, quel cielo che è tutto una rivelazione, ma che noi mortali non sappiamo guardare mai abbastanza... E con maggior favore, con slancio ancora più appassionato, **offriremo il nostro cuore a Gesù**. Vero, amica mia?

Auguri, auguri tanti e un abbraccio. Tua sorellina in Gesù Cristo. NUCCI

**Nota:** *La malattia di Lina (tubercolosi !?) forse le è stata fatale. Non esistono altre lettere. Nuccia chiede notizie di Lina nel 1964 a Padre Elegante, il quale le risponde: "Di Lina Martinoli non posso darti notizie, perchè da parecchi anni l'ho perduta di vista, preghiamo anche per lei".*

## Lettere di Egle

V.C.J.p.C.M.

*(Viva il Cuore di Gesù per mezzo del cuore di Maria)*

Bologna 2 / 01 / 1959

Carissima e buona Nuccia,

mi sembra ancora un sogno di averla vista, tanto è stata veloce la mia visita di quattro giorni fa. Ma se anche sono stati pochissimi gli istanti in cui mi sono trattenuta in casa vostra, ho però potuto vedere e provare la vostra bontà a mio riguardo. Come posso ringraziarla, Nuccia cara, di quanto ha fatto e del suo interessamento? Penserà Gesù a ricompensare lei e i suoi cari, che ricordo con tanto affetto. Lei però desidera sapere come sono andate poi le cose ed ecco che glielo descrivo. Partita di lì con il mezzo procuratomi dal suo papà, mi recai dalla signora Concettina che tanto gentilmente mi accompagnò da quella signorina che cercavo. Prima andammo a casa della signorina, dove non la trovammo. Ci indicarono il luogo dove essa lavorava ed andammo là e così potemmo parlarle. E' una signorina molto carina e **speriamo che venga presto nella Compagnia Missionaria**. L'ha conosciuta anche la signora Concettina e ho detto ad Angela che, prima di lasciare Catanzaro per venire qua, **venga a trovare lei**, Nuccia, accompagnata dalla sua zia. Anche la sua zia mi ha promesso che verrà a Bologna e lo spero proprio perché è tanto buona e volentieri la rivedrei. Lei, Nuccia **preghi per Angela**, (così si chiama la signorina) e anche per un'altra signorina **Eugenia** che sembrerebbe ben disposta e poi anche per **Lucia**. **Lei, pregando, otterrà dal buon Dio la maturazione della vocazione e l'aumento della famiglia**. Pensi che bel lavoro le affido, vero? Ed ora la saluto con tanto affetto unitamente ai suoi cari e le auguro ogni bene in C.J. L'abbraccio. EGGLE MATTEUSSI

Bologna 26 / 02 / 1959

Mia cara Nuccia,

mi è giunta la tua letterina e sono veramente **grata al buon Dio di avermi fatto conoscere una creatura buona come te**. Il Signore si serve di tutto e di tutti per darci un aiuto nella non facile **salita della nostra santificazione** ed è meravigliosa questa comunione di anime che diventa un reciproco sostegno nelle nostre attività spirituali e di apostolato.

Mi è accaduto qualche volta in montagna lungo una salita un po' infida e faticosa. Da soli non si riesce a procedere, ci si sente scoraggiati, in pericolo. Vicino a noi c'è qualcuno incerto come noi o forse peggio. Come si può pretendere di aiutarsi in simili panni? Eppure accade un fatto strano: ci si prende per mano e questo contatto infonde a entrambi nuova forza

e coraggio. Si sa di essere tutti e due poveri alpinisti scalcagnati, ma così uniti si riesce a salire, ci si aiuta, quasi si diventa scoiattoli e si raggiunge la vetta. E se questo accade in campo naturale, come non accadrà nel soprannaturale, quando **quella vetta è Gesù**, che non sta immobile come il monte, ma estende la sua onnipotente mano, ci sostiene e ci dà tutto. Se stesso? **Noi ci sosteniamo a vicenda con la preghiera innalzata a Lui che può tutto.**

Angela è già fra noi da due settimane e siamo contente. Prega per noi, sorellina cara, perché abbiamo a diventare tutte **missionarie fedeli e generose**, come si aspetta Gesù. A nome di tutte le mie sorelle ti saluto e ti abbraccio con affetto. Tua in Corde Jesu.  
EGLE

## LETTERA DI NUCCIA

*a una signora sofferente*

1966

Mia buona signora, **prediletta amica del cuore di Gesù,**

ho appena finito di leggere il vostro appello fatto su *Famiglia Cristiana* e subito mi affretto a scrivervi. Mia buona signora, credetemi, la vostra lettera mi ha fatto piangere. Anch'io so cosa vuol dire soffrire, quindi mi immedesimo. Sono da 30 anni paralizzata e soffro continuamente, ma non dispero. **Gesù è con noi e con chi soffre. Quindi noi siamo prediletti. Gli ammalati in questa famiglia sono la fonte più eletta e la ricchezza più grande.** Voi sapete il perché: **tutto è dono e merito del Cuore di Gesù.**

(A questo punto Nuccia copia una parte della lettera di Lina Martinoli del 1/3/1953)

*“Avete mai letto il libro di Salvaneschi "Saper soffrire"? E' stupendo, non so chi non si innamora della sofferenza, leggendo queste pagine. Sentite, dice che ogni malattia è una radice e un fiore. Ogni malato ha il suo fiore da guardare ed ogni medico la radice da curare. E da un nome di fiore ad ogni malattia. Volete sapere la definizione della vostra? Sentite quanto è bella: “male che crocifigge il corpo”, **la passiflora**, ha i segni del Golgota. Vi piace, sorella? Guardate questo fiore privilegiato nato ai piedi della croce, avvinghiatevi alla croce, baciatela e benedite Colui che gli ha dato la vita. Nelle ore in cui più il male tormenta il vostro corpo, ricordate il fiorellino che beve il sangue, il dolore di Gesù, martire divino che pende dalla croce. Ed in quelle ore, fiore fortunato, ricordatevi anche di me, di tutti gli ammalati, dei sacerdoti, di tutte le anime consacrate e di tutti i nostri cari fratelli. Abbracciateli tutti assieme a Gesù; pensate, voi, così piccola così apparentemente inattiva, potete abbracciare il mondo, beneficarlo, beneficiare ogni anima che vive nel mondo. Quanto è buono Gesù, come ricompensa la sofferenza delle sue piccole predilette”.*

Ed ora, quando verrà l'ora della separazione, **quando verrà la morte, accoglietela con serenità, sorridendo;** fate che il vostro labbro pronunci sempre questa invocazione: **Dolce cuore di Gesù, fa che t'ami sempre più.** Così si muore nel Cuore di Gesù, per il Cuore di Gesù e così potrete finalmente trovare la vera pace. Ora finisco, però sappiate che vi sono vicina. NUCCIA

MESSAGGIO – INVITO: “MIEI BUONI AMICI” alla famiglia delle anime  
riparatrici...

*di Nuccia*

Miei buoni amici, permettetemi che mi avvicini a voi. Sono Nuccia, una ragazza tanto malata. Non importa se non ci conosciamo, se non ci siamo mai visti, se chilometri ci separano. In Gesù ci conosciamo tutti: le distanze sono annullate, quando un'unica fiamma arde nei petti e fa vibrare il cuore.

Sapete, siamo sorelle e fratelli di ideale. Anche a me Gesù tanto buono e misericordioso ha rivolto il suo invito, nonostante la mia grande miseria. Chissà, forse anche voi avete contribuito con le vostre preghiere e sofferenze a farmi amica e consolatrice del Cuore di Gesù. Volete essere mie sorelle e fratelli spirituali. Ci vorremo bene e **ci aiuteremo a vicenda, soprattutto a farci santi, per consolare Gesù, dargli tante anime ed accrescere la famiglia delle anime riparatrici.** Ora finisco perché sono tanto malata e non mi sento. Ma **sono tanto felice.** Vi abbraccio. NUCCIA

LETTERA A UN'AMICA LEGIONARIA

(impegnata nell'apostolato della devozione al Cuore di Gesù)

*di Nuccia*

Mia buona amica, permetti che mi avvicini a te? Sono Nuccia, non importa se non ci siamo mai viste, se tanti chilometri ci separano. In Gesù ci conosciamo tutte e le distanze sono eliminate. **I chilometri non contano, quando un'unica fiamma arde nei petti e fa vibrare il cuore.** Non ci siamo mai viste, ma ti conosco. So tutto di te, se tu hai risposto con tutto il puro abbandono della tua giovinezza al richiamo amoroso del Cuore di Gesù. Sai, **siamo sorelle di ideale.** Anche a me Gesù tanto buono e misericordioso ha rivolto il Suo invito, nonostante la mia grande miseria. Chissà! Forse anche tu hai contribuito con la tua preghiera a farmi amica e consolatrice del Cuore di Gesù. Vuoi essere la mia sorellina spirituale? **Ci vorremo bene e ci aiuteremo a vicenda, soprattutto a farci sante per consolare Gesù,** dargli tante anime ed accrescere la famiglia delle anime riparatrici. **Lavoriamo, io con la preghiera e la sofferenza, tu con l'apostolato diretto.** Ti ringrazio tanto per il bel libro che mi hai mandato con la signorina D'Accampora, un'altra anima eletta.

In quel libro ho trovato tante cose belle e mi è stato di buona guida. Grazie anche per l'immagine di Gesù bambino.

Ora finisco perché, come tu sai, sono tanto malata e non mi sento. Ma sono tanto felice. Prega anche tu per l'intenzione di Monsignor Conte, affinché con il suo esempio e la sua bontà salvi tante anime. Quindi lavoriamo insieme, mia cara, io con la preghiera e la sofferenza, tu con l'apostolato diretto. Ti abbraccio nel Cuore di Gesù. **Prego anche per tutte le legionarie**, affinché ancora tante creature assetate di bontà e di fede accorrano per farsi propagandiste di un'opera così eletta. La Vergine Santa ti assista e ti benedica e il tuo angelo custode ti sia sempre vicino.

NUCCIA

#### LETTERA A UN'AMICA LEGIONARIA

*di Nuccia*

Mia buona amica, permetti che mi avvicini a te? Sono Nuccia, non importa se non ci siamo mai viste, se tanti chilometri ci separano. In Gesù ci conosciamo tutte e tutte le distanze sono annullate. A questo punto tu, però, vuoi sapere chi sono. Te lo dico subito, sono Nuccia, una ragazza tanto malata. Sin da quando avevo un anno sono stata colpita dalla paralisi progressiva deformante, fino a ridurmi **un ammasso di rottami**. Soffro in continuazione. **Le mie giornate sono una lenta agonia...**

#### LETTERA ALL'AMICA ADELE

*di Nuccia*

anno 1968?

O Gesù, che sei nato nella notte per illuminare le tenebre, parla al cuore di Adele.

Mia cara, t'invito a meditare maggiormente una delle beatitudini: (beati gli afflitti, saranno consolati!).

Solo se saprai unire alla croce di Cristo la tua sofferenza, assaporerai la consolazione divina. Nei colloqui silenziosi incontrerai maggiormente il Signore. Ama Dio senza misura nella gioia, senza misura nel dolore. Amalo semplicemente. Donati a Lui amorevolmente. Gesù irraderà la tua anima della sua Luce.

NUCCIA

COMPAGNIA MISSIONARIA DEL S. CUORE

Via Guidotti, 53 - BOLOGNA

LETTERE A NUCCIA

*del Sacerdote P. Giuseppe Elegante s. C. J.*

APOSTOLATO DELLA RIPARAZIONE

Direzione Nazionale – V.C.J.p.C.M. (viva il Cuore di Gesù per mezzo del Cuore di Maria)

Bologna 10 / 01 / 1959

Gentilissima signorina,

penso che la signorina Egle Matteuzzi le abbia portato a voce il mio ringraziamento per gli auguri graditissimi che ha voluto inviarmi in occasione del Santo Natale. Con la presente intendo ricambiare coi migliori voti per l'anno che abbiamo appena iniziato.

Le devo poi esprimere tutta la mia riconoscenza per la grande carità usata alla signorina Egle Matteuzzi in occasione della sua venuta costì. Tale ringraziamento intendo estenderlo a tutti i suoi famigliari e all'ottima zia. Con l'aiuto di tutti è stato possibile rintracciare la buona signorina Angela Boscarino, che spero sarà presto tra le missionarie del Sacro Cuore.

Stia certa del mio quotidiano ricordo nella preghiera. Dico a Gesù che l'aiuti ad essere **una brava e fervorosa anima riparatrice**. Lei offra qualche ora della sua sofferenza anche per me, perchè ne ho tanto bisogno. **Ricordi anche le missionarie**. La benedico con tutti i suoi cari.

PADRE ELEGANTE



Nuccia 1959

LETTERA A NUCCIA

*del Sacerdote P. Giuseppe Elegante s. C. J.*

Bologna 25 / 02 / 1959

Mia buona Nuccia, la Grazia e la Pace del Cuore di Gesù siano sempre con te e con tutti i tuoi cari.

Ho ricevuto la tua letterina e ti ringrazio di cuore del ricordo che continui ad avere per me nella preghiera. Continua generosamente in questo aiuto che ti chiedo proprio come una carità, perché occorre tanto aiuto dal Signore per poter servirLo con tutti noi stessi. Anche **per la cara Compagnia Missionaria ti prego di pregare e di offrire qualcuna delle tue sofferenze**, affinché l'entusiasmo di queste buone giovani che hanno accettato di offrirsi interamente a Gesù non abbia mai a perdere il primitivo slancio, ma anzi si maturi al punto di accompagnarle giorno per giorno fino all'integrale donazione di tutta la loro vita. È tale e tanta la nostra fragilità umana che senza l'aiuto della preghiera anche le iniziative più brillanti cadrebbero nel nulla.

Angela è già arrivata e, grazie a Dio, altre vocazioni stanno maturandosi. Quanta riconoscenza proviamo per tanta benevolenza usataci da Gesù e dalla buona nostra Mamma Celeste!

Mia buona Nuccia, **continua ad essere tanto brava nel procurare a Gesù gloria e consolazione nella continua offerta quotidiana delle tue sofferenze**. Ricambio ai tuoi cari molti cordiali saluti e a te giunga la mia benedizione con l'assicurazione del mio ricordo nella Santa Messa di ogni giorno. In C.J. P. ELEGANTE

LETTERA A NUCCIA

*del Sacerdote P. Giuseppe Elegante s. C. J.*

Natale 1962

V.C.J.

Mia buona Nuccia,

ho ricevuto il tuo biglietto con gli auguri natalizi e ti ringrazio di cuore per il caro ricordo. Da tempo non ho tue notizie. Come stai? Quando puoi scrivimi, che mi farai tanto piacere. Ricambio di cuore a te e alla tua cara famiglia auguri vivissimi di buon natale, uniti alla mia fervida preghiera per ottenervi dal Bambino Gesù le grazie più elette.

Ti benedico in Corde Jesu.

P. ELEGANTE



LETTERA A NUCCIA

*del Sacerdote P. Giuseppe Elegante s. C. J.*

Bologna 5 / 05 / 1963

APOSTOLATO DELLA RIPARAZIONE

Direzione Nazionale – V.C.J

Mia buona Nucci,

ho ricevuto il tuo bigliettino dello scorso mese di aprile che mi ha fatto tanto piacere. Ti ricordo sempre e ben volentieri; se ne avessi l'occasione, ripasserei per farti visita. Ma **dal lontano 1956 non sono più giunto, nei miei viaggi, in Italia Meridionale.** Mi sposto spesso da Bologna, ma per altre mete. Offriamo al Cuore di Gesù questo sacrificio e incarichiamo Lui di portare alle persone che ci sono care le consolazioni che Lui più di ogni altra creatura sa dare.

**Mi dici che ti sarebbe piaciuto tanto essere una missionaria, ma purtroppo il tuo compito è un altro.** Non puoi forse esserlo anche tu e in maniera eccellente? Pensa a S. Teresina, patrona delle missioni, che mai si spostò dal suo monastero. Eppure è stata missionaria e che grande missionaria! Hai letto il libro "Ventidue anni di martirio"? In questo libro viene narrata la vita di un diacono che mai poté diventare sacerdote. Era questo il suo più grande desiderio, ma una malattia gravissima lo colse alla vigilia del sacerdozio e rimase diacono. Fu per lui un tormento senza nome nei primi tempi, ma poi egli stesso riconobbe che così poté essere un sacerdote assai migliore di quanto non lo sarebbe stato nella vita. Il suo altare fu un letto per ventidue anni e lo lasciò solo alla divina chiamata.

Mia buona Nucci, tu puoi essere missionaria, aiutando con la tua sofferenza coloro che fisicamente possono recarsi un po' dappertutto, ma che ben poco di bene riuscirebbero a fare se non li accompagnasse la preghiera e la sofferenza di qualche anima eletta che il Signore tiene nascosta per servirsene Lui solo. Coraggio dunque. **I passi di questo o quella missionaria sono un tutt'uno con i tuoi.** I loro passi materiali e spirituali sono uniti ai tuoi nel Cuore e nella Volontà di Dio.

Ti ricordo al Signore e alla Madonna santissima unitamente ai tuoi cari e ti ringrazio delle preghiere che sono certo continuerai e di cui ne ho tanto bisogno. Ti auguro ogni bene e ti benedico in Corde Jesu

P. ELEGANTE

LETTERA A NUCCIA

*del Sacerdote P. Giuseppe Elegante s. C.J.*

Bologna 2 /02 / 1964.

Mia buona Nuccia,

rispondo, anche se non proprio immediatamente, alla tua gradita lettera. Ti assicuro che le tue parole mi fanno sempre del bene e **mi fanno ringraziare Iddio** perchè permette che **in mezzo a tanto male crescano dei fiori puri e splendenti, che sanno manifestare con la loro vita la sua bontà e il suo amore.**

Il Signore ha permesso che ci conoscessimo noi due, per aiutarci a vicenda a servirlo con generosità e con gioia, anche per coloro che lo ignorano o lo bestemmiano.

**Il Movimento delle "Fiamme Missionarie", a cui hai aderito gentilmente,** ci servirà molto per accrescere il nostro desiderio di voler servire Gesù e le anime. **Le anime, si, hanno bisogno di te, della tua fervorosa preghiera, della tua dolorosa sofferenza.** In modo particolare ti tendono le mani in cerca di aiuto i nostri fratelli pagani, coloro che vivono annegati nel fango dell'idolatria e del peccato. Ci pensi, vi sono persone che non sanno che Gesù è morto per loro, che non hanno mai visto il dolce sorriso della Madonna; come si può vivere senza Maria? Quanto triste deve essere la loro vita! Poverini, sono tanto soli, non hanno nessuno che voglia loro bene; ecco perchè diventano violenti e cattivi.

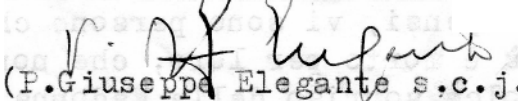
Certamente saprai come in questi giorni si sono riaccese le insurrezioni nel Congo e sono stati ammazzati tre missionari cattolici. Il cuore del papa per questo motivo è tanto triste; pensa quale tristezza per il Cuore Amorosissimo del nostro Gesù: i suoi figliuoli si ammazzano!

Ecco il tuo impegno di *Fiamma missionaria*: **offrire ogni giorno, ogni attimo la tua preghiera e la tua sofferenza per i fratelli lontani da Gesù e diffondere con entusiasmo il Movimento nella cerchia delle tue conoscenze.**

Quando vi sarà un bel gruppo organizzato, ti invierò i nostri temi di studio sulle missioni, perchè possiate, attraverso una seria conoscenza, amare sempre di più questi poveri fratelli pagani. **Nuccia, apostola delle missioni: non è meraviglioso?**

Di Lina Martinoli non posso darti notizie, perchè da parecchi anni l'ho perduta di vista, preghiamo anche per lei.

Assicurandoti la mia preghiera costante e chiedendo vivamente anche la tua, resto in attesa di tue notizie e ti benedico di cuore.

  
(P. Giuseppe Elegante s.c.j.)  
direttore

LETTERA A NUCCIA

*del Sacerdote P. Giuseppe Elegante s. C. J*

Bologna 21 / 03 / 1964

Mia buona Nuccia,

il tuo ricordo mi è sempre gradito e ti ringrazio di cuore degli auguri per il mio onomastico. So che sono **auguri accompagnati da tanta preghiera e da preziosi sacrifici** ed è questa carità che ti prego continuarmi perché ne ho proprio tanto bisogno.

Sto attraversando momenti molto difficili e, mentre ringrazio il Signore delle prove che Egli manda certamente per il bene mio, dell'Opera che dirigo e delle figliole tutte della Compagnia Missionaria, **mi raccomando tanto alla preghiera delle anime buone** perché mi ottengano dal buon Dio la forza necessaria per far fronte a tutto con tanto amore e carità.

Anch'io ti ricordo sempre nella Santa Messa. Ricordo te, le tue sante intenzioni, i tuoi cari e tutti coloro che hai nel cuore. Mi è caro poi inviarti, nell'imminenza della santa Pasqua, i miei più cordiali auguri uniti a quelli di tutte le figliole della Compagnia Missionaria.

Ti benedico di cuore insieme ai tuoi cari.

P. ELEGANTE

LETTERA A NUCCIA

*del Sacerdote P. Giuseppe Elegante s. C. J.*

Bologna 24 / 12 / 1964

Mia buona Nuccia,

grazie del tuo biglietto con i fervidi auguri natalizi, che ricambio per il nuovo anno. Spero che una volta o l'altra la Provvidenza disponga che io passi per Catanzaro. **Ti rivedrei tanto volentieri.** Intanto come tu dici, rimaniamo uniti nella preghiera. **Io porterò quotidianamente al santo altare, nella celebrazione della Santa Messa, la tua offerta** e tu disponi qualcosa anche per me e per la Compagnia Missionaria, perché **possa vivere il programma di santità** che ci ha donato il Cuore di Gesù. Ricordo con te anche tutti i tuoi cari e la loro tribolazione. Benedicendo,

P. ELEGANTE

LETTERA A NUCCIA

*del Sacerdote P. Giuseppe Elegante s. C. J.*

V.C.J.

Salerno 17 / 05 / 1974

Gentilissima Signorina,

di ritorno dal Portogallo ho trovato il suo biglietto con gli auguri pasquali. Grazie di cuore per la sua bontà. Ricambio con voti di ogni bene per lei e per tutti i suoi cari. Unisco una piccolissima offerta. E' una sciocchezza per i tempi in cui viviamo, ma gradisca il buon cuore. Mi usi la carità di **un piccolo posto nella sua preghiera e nella sua offerta quotidiana**. Se sapesse quanto ne ho bisogno. Vorrei formare un **“fronte della preghiera”**. **Lei ci sta ad essere in prima linea?** Gliene sarei tanto riconoscente. Dio La benedica, come io la benedico di cuore.

P. ELEGANTE

LETTERE A NUCCIA

*di Don Salvatore Conte*

Taranto 19 / 12 / 1969

Stimatissima Nuccia,

ho ricevuto la tua gradita lettera e ti ringrazio del ricordo e delle preghiere. Anche io sento il disagio della lontananza che mi impedisce di telefonarti e di venirti a trovare; ma staremo vicini spiritualmente nella preghiera e nella sofferenza. Sono spiacente delle notizie circa la tua salute, le tue sofferenze e il resto.

**Buona Nuccia, Gesù ti predilige in modo particolare e perciò ti vuole figlia della sua croce, per soffrire con Lui, riparare tanti tradimenti, salvare anime, consolarlo. Il Cuore di Gesù non ti abbandonerà mai e ti darà la forza di soffrire e di farti santa.**

**Ti raccomando i miei seminaristi: prega ogni giorno per essi.** Cordiali saluti e santo natale con i tuoi genitori e zii. Ti benedico nei S.S. Cuori di Gesù e di Maria.

Don Sac. SALVATORE CONTE

Taranto 26 / 04 / 1971

Stimatissima Nuccia,

vengo a ringraziarti con la presente dei saluti, degli auguri inviati e delle preghiere che fai per me. Te li ricambio con **auguri di pace, di santità, di forza e di pazienza per tanti dolori che soffri. I tuoi dolori fisici e morali sono necessari a Gesù per salvare le anime: se non ci fossero le sofferenze dei buoni, pochi si salverebbero. Quindi la tua vita non è inutile, ma preziosa per Gesù, per i sacerdoti, per le anime.** Non ti preoccupare per l'avvenire: affidalo al Cuore di Gesù che pensa a te ed ai tuoi genitori. **Tanta fiducia, tanto amore, tanto abbandono! Gesù ti ama e ti è vicino. La Madonna ti terrà sempre fra le sue braccia.** Io purtroppo non sto bene: da circa un mese ho dolori reumatici, ora sono a letto, perchè non posso agire. **Chiediamo a Gesù un po' di salute, perché dal 30 aprile e per tutto maggio devo predicare molti ritiri ai sacerdoti.** Ti saluto cordialmente insieme ai genitori. Ti benedico nei SS. Cuori di Gesù e di Maria. Devotissimo, DON

SALVATORE CONTE.

Saluti alla zia e alle cugine.

Germano di Sila 19 / 08 / 1971

Iesu-Maria!

Stimatissima Nuccia,

dopo tanto tempo ti scrivo per sapere tue notizie. Non ho scritto prima perchè sono stato poco bene e poi sempre occupato. Ti ringrazio anzitutto per le condoglianze che mi mandasti in occasione della morte improvvisa del mio caro cognato che ci lasciò tragicamente a Roma, così lontano dalla sua casa. **Ti ringrazio anche delle preghiere che fai per me al Signore. Anzi te ne chiedo in questi giorni delle speciali** per conoscere e attuare la volontà di Dio nei riguardi del mio sacerdozio. Anche **io ti ricordo a Gesù affinché ti faccia sempre più la sua prediletta, ti santifichi ogni giorno** e dia pace e salute alla tua famiglia. Avevo pregato la signorina Linda Silipo a portarti un mio dono per il 34° anniversario della mia ordinazione sacerdotale; non so se è venuta. Scrivimi a Tursi (Matera) dove andrò lunedì 23 agosto.

**Allora coraggio, buona Nuccia: Gesù ti vuole bene e attende tanta riparazione dalle tue sofferenze. La Madonna ti considera come la sua figlia prediletta. La tua vita agli occhi di Dio è preziosa perché sulla croce, come quella di Gesù. Prega tanto, tanto per me.** Saluto i tuoi genitori, tua zia. Ti benedico e ti saluto cordialmente nei SS. Cuori di Gesù e Maria.

devotissimo Sac. SALVATORE CONTE

Iesu-Maria!

Taranto 19-12-1971

Cara Nuccia,

ti ringrazio dei tuoi auguri e delle tue preghiere. Te li ricambio chiedendo per te a Gesù Bambino la pace nella tua famiglia, un po' di salute e la **fortezza a sopportare le numerose croci che Gesù ti ha dato. Gesù ti ama in maniera particolare, perché ti tiene sulla sua croce affinché tu gli faccia compagnia e lo aiuti a salvare molte anime, specialmente di sacerdoti.** Ad un'anima eletta che soffriva moltissimo, anche da parte del demonio, Gesù le diceva: *“Ho bisogno delle tue sofferenze per salvare molte anime, non me le negare, io ti darò la forza, non temere”*. Le stesse parole dico a te, cara Nuccia: *“Gesù ha bisogno delle tue sofferenze e delle tue preghiere. Tu hai una grande missione nella tua vita: consolare Gesù agonizzante, salvare molte anime specialmente di sacerdoti, consolare e*

*aiutare spiritualmente tutte quelle persone che avvicinino, con la tua bontà, umiltà, pazienza”.*

**Nelle ore tristi rifugiati nel Cuore Immacolato di Maria che ti è mamma e affidati a Lei.**

Io sto benino, ho qualche fastidio, ma posso lavorare. **Conto sulle tue preghiere** specialmente ogni venerdì, ogni primo martedì e mercoledì del mese: in questi giorni predico i ritiri ai sacerdoti. So che reciti per me un rosario e ti prego di continuare. Ho scritto già alla signorina Giuseppina (D'Acampora) di passarvi lire 10.000 e qui ti accludo altre lire 5.000 affinché possiate comprare qualcosa per il natale. Rinnovo gli auguri anche per tutti i tuoi cari, specialmente per tuo padre e tua madre. Ti accludo anche un'immagine di Gesù, fatta per ordine del Signore.

Ti benedico nei SS. Cuori di Gesù e di Maria. Devotissimo Don SALVATORE CONTE.

Taranto 31-01-1973

Iesu-Maria!

Carissima nel Signore,

ho ricevuto la tua letterina e ti ringrazio del ricordo e delle preghiere che fai per me. Chiedi a Gesù che **mi faccia davvero santo per santificare i sacerdoti e i seminaristi** e salvargli molte anime. Raccomandami ogni giorno alla Madonna del Rosario. Recitalo per me, affinché la Madonna mi guidi, mi aiuti e mi dia un po' di salute, perchè non sto tanto bene: però posso lavorare. Anche io ti ricordo ogni giorno nella Santa Messa, affinché Gesù ti dia la forza di soffrire per Lui, per il Suo Regno d'amore. Tu hai una **grande missione sulla terra: soffrire con Gesù sulla croce per salvare i peccatori e aiutare i sacerdoti. Gesù ti ha prediletto, ti ama più degli altri e ti è più vicino perché soffri di più. Lo rassomigli nella sofferenza e nella preghiera.** Quando ti vengono i momenti di scoraggiamento, ricordati che Gesù è in te e vuole quel patimento per salvare un'anima, forse di sacerdote. Leggi, quando puoi, il libro "Invito all'amore" di suor Josefa Menendez per capire meglio i desideri di Gesù. **Sorridi a tutti quelli che ti avvicinano e dai a tutti coraggio e bontà.** Con la grazia di Dio ci riuscirai. Ti assicuro che la Madonna ha fatto un miracolo per mia nipote: l'ha salvata da una gravissima malattia. Andiamo a ringraziarLa a Pompei. Grazie anche a te per le tue preghiere. Ti accludo lire 10.000 per le tue cure e necessità: mandami una cartolina di saluti per assicurarmi di averli ricevuti. Ti ricordo che il 13 e 14 febbraio predicherò due ritiri ai sacerdoti: prega fin da ora che Gesù possa fare molto bene per mezzo mio. Salutami caramente i tuoi genitori, tua zia, i tuoi parenti. Ti benedico nei SS. Cuori di Gesù e Maria.

devotissimo Don SALVATORE CONTE

Tursi 16-6-1973

Iesu-Maria!

Stimatissima Nuccia,

da parecchio tempo non ricevo tue notizie. Spero che la tua salute non si sia aggravata maggiormente. Sono sicuro che **ogni giorno preghi per la santificazione dei sacerdoti** e per me in particolare. **Io credo che il Signore ti abbia messa sulla sua croce per aiutarLo a salvare molte anime con le tue sofferenze e preghiere.** Cerca di leggere ogni giorno qualche pensiero del libro di Josefa Menendez: "Invito all'amore". **Il Signore bussa alle anime sue predilette per chiedere amore e riparazione per la salvezza delle anime.** Oggi specialmente Gesù è abbandonato solo sulla croce perché molti si allontanano da Lui. Noi dobbiamo consolare il suo Cuore trafitto. Siamo nel mese di giugno, consacrato al suo Cuore: recitiamo le litanie del Sacro Cuore o almeno tante giaculatorie in suo onore. Ti prego, salutami padre Albano e digli a mio nome, se lui crede opportuno, farti fare i tre voti per meglio consacrarti a Gesù: egli stesso ti spiegherà che cosa significano i tre voti delle anime consacrate e il loro grande valore davanti a Dio. Salutami pure il professore Giampà, sua moglie e la signorina d'Acampora, cui dirai che il mio numero di telefono è ora così... Ti accludo lire 10 mila per le tue necessità. Salutami i tuoi genitori, la zia, i cugini. A te una benedizione particolare nel cuore di Gesù e di Maria. DON SALVATORE CONTE

Tursi 4-9-1974

Iesu-Maria!

Stimatissima Nuccia,

vengo con la presente a chiedere preghiere e offerte di croci per un corso di esercizi spirituali che predicherò in Sicilia ai sacerdoti dal 15 al 20 settembre prossimo. Telefona pure a Silvia alla casa del clero per chiedere che mi aiuti con le sue preghiere. Ti ricordo sempre nella Santa Messa. Ti saluto insieme ai tuoi. Dev.mo SACERDOTE SALVATORE MARIA CONTE.



LETTERA A NUCCIA

*di Padre Benigno Vizzotto OFM.*

CONVENTO FRANCESCANO

S. Michele in Isola - Venezia

Venezia 28 / 04 / 1966

Carissima Nuccia,

ho ricevuto il vaglia che con tanta generosità e sacrificio hai voluto mandarmi per la povera Rita e Ruggiero. Ti ammiro e ringrazio di vero cuore, assieme a tutti i tuoi e miei cari. La Santa Messa per la Rita sarà celebrata domani 29, e per Ruggiero il 12 Maggio, perchè non è possibile prima. Per quanto riguarda il venirti a trovare sarei ben contento. Chissà che capiti una favorevole occasione. Intanto ti auguro ogni bene da Dio per la tua salute spirituale e corporale. Ti ricorderò volentieri nella santa Messa. Se scrivi un'altra volta, cerca di farmi sapere il Recinto ed il numero della tomba della povera Rita, che lo terrò sempre caro.

Ciao! Pace e Bene.

Padre BENIGNO VIZZOTTO ofm

Pasqua 1970

Carissima Nuccia,

ho ricevuto la sua carissima, le sono molto grato. Perdoni se non ho potuto scriverle. Spero che stia meglio. Questo le auguro di cuore: la salute dell'anima e del corpo. Del resto **lasciamo fare al Signore e alla nostra Mamma buona celeste; Essa ci guidi in tutti i momenti della nostra vita.**

Ho avuto molto da fare in questi giorni. Ora il lavoro va rallentando e sono felice di poterle aver scritto. Spero che anche tutta la sua famiglia goda pace e salute. Così auguro anche alla cara famiglia Chiefari.

La prego di salutarmi caramente il carissimo **Padre Albano. So che si prende molta cura di lei.** Ne sono assai contento. Gli faccio da parte mia i migliori auguri pasquali. Pregherò volentieri per lei, per la sua famiglia, per la famiglia Chiefari, per il Rev.do Padre Albano. Vi ricorderò tutti nella santa Messa. Ogni bene a tutti con il saluto francescano di  
PACE E BENE

Aff.mo in G. Cristo

P. BENIGNO

Venezia 14 / 01 / 1974

Stimatissima sig.na Nuccia e famiglia Tolomeo e Chiefari,

ho ricevuto con molto piacere il ricordo natalizio con gli auguri, ai quali rispondo purtroppo in ritardo con pari devozione e con ricordo riconoscente. Buon anno a voi tutti.

Il Signore dia tanta salute a lei, Nuccia, e prosperità alle benemerite famiglie Tolomeo e Chiefari. Come desidero che siate tutti benedetti da Gesù Bambino e dalla Sua Santissima Madre Maria! Per questo ho pregato la Madonna della salute, tanto venerata qui a Venezia. Vi auguro le più copiose grazie e favori, perché possiate trascorrere **santamente e felicemente** questi 12 mesi del 1974, in perfetta armonia di mente e di cuore. Tanti saluti a **padre Albano** che **ha tanta cura per voi**. Anche a lui i più graditi ossequi ed auguri. A voi tutti "PACE E BENE".

P. BENIGNO VIZZOTTO ofm

LETTERA A P. BENIGNO per il 50° di sacerdozio (18 / 07 / 1976)

*di Nuccia*

**Mentre gioisco con Lei per il 50° del Suo Sacerdozio, chiedo di cuore al Signore di continuare a percorrere la strada, sull'esempio di Cristo, nella povertà liberamente scelta come programma di vita, per giungere alla perfetta carità che ci aprirà il regno dei cieli.**

Chiedo una preghiera per me e famiglia. Dev.ma NUCCIA

LETTERA A UN MONSIGNORE  
per i suoi trenta anni di Sacerdozio

*di Nuccia*

Reverendissimo Monsignore,

Sono Nuccia. Le chiedo anzitutto di perdonare la mia cordialità se mi permetto di scriverle questi pochi rigi. E' pur vero che la sua personalità m'incute tanto rispetto e mi fa sentire tanto sottomessa, ma in questa grande ricorrenza del suo trentennio di sacerdozio l'ho tanto ricordata fino a spingermi a congratularmi con lei con questo mio scritto. I miei auguri sono davvero sinceri e sentiti per il suo tanto lavoro, tanta volontà, tanti sacrifici.

Ringrazio, perciò, Dio di aver creato delle creature capaci di mettere a dura prova le loro preziose attitudini, **camminando per il sentiero della verità, raggiungendo così il vero fine della loro vita, avvicinandosi a Lui.** Sappiamo tutti quanto è orrendo vivere tra l'incomprensione degli uomini, ma pochi riescono a distaccarsi da questi per **vivere nell'intima pace con Gesù. Poche sono le anime elette, le anime nobili e virtuose.**

Non voglio annoiarla oltre, padre, con i miei discorsi. Finirei per raccontare le mie cose e le mie angustie, ma mi propongo di parlare un poco con lei non appena al suo rientro mi concederà una sua visita. Passo, quindi, a salutarla, augurandole di cuore ogni bene e ricordandola in Dio.

NUCCIA

LETTERA A PADRE LUIGI BOSIO, Missionario della Consolata

Rosignano Monferrato (Alessandria)

prima di un pellegrinaggio a Fatima e a Lourdes

*di Nuccia*

giugno 1967

Reverendissimo Padre,

sono venuta a conoscenza del meraviglioso pellegrinaggio che farete nel mese prossimo. Sarebbe il mio sogno poter esserci anch'io, ma purtroppo potrò esserci solo con il pensiero e con la costante preghiera. Non posso presenziare in quanto sono paralitica dalla nascita. Di tutto questo mi ha informato **il reverendissimo Monsignor Conte che con cuore viene spesso a trovarmi e a portarmi la Santa Comunione e la sua parola piena di bontà e di dolcezza, parola che scende in me come balsamo benefico. Viene a trovarmi pure la signorina D'Accampora (anima eletta) e altre legionarie. Anch'io sono un'ausiliaria, non potendo fare tutto quello che le altre socie fanno.** Prego con amore, con foga, con ardore, affinché ogni essere offra come fiore olezzante il pegno di amore e di bontà al nostro comune Padre. **Prego** affinché la famiglia delle anime riparatrici divenga ogni giorno più numerosa. **Offro** la mia sofferenza e le mille pene, che come pungenti spine tormentano il mio corpo e il mio cuore, al Sacro Cuore di Gesù. **Amo** la mia sofferenza che mi avvicina a Lui più di ogni altra cose. La signorina D'Accampora gentilmente mi ha portato il programma di tutti i meravigliosi luoghi che visiterete, luoghi dove la Madonna è apparsa, invitandoci alla preghiera e alla penitenza. **Io seguirò passo passo tutte le tappe, pregando per la buona riuscita del pellegrinaggio.** Ora termino; ai piedi della Vergine abbiate anche voi un pensiero per me, **affinché il Signore mi faccia migliore.** Vi chiedo la Santa Benedizione.

Devotissima NUCCIA

RISPOSTA A NUCCIA

*di PADRE LUIGI BOSIO, Missionario della Consolata*

Rosignano Monferrato 27 / 06 /

1967

Gent.ma Sig.na Tolomeo,

Brava, bravissima! La terremo presente per tutto il viaggio e sarà la *rosa* profumata dal dolore, in unione col Crocifisso e l'Addolorata, del nostro pellegrinaggio. Lì a Fatima e a Lourdes la presenterò nella santa messa al Signore. Chieda pure le grazie che desidera. Noi saremo 58 persone che penseremo e pregheremo per lei, per i suoi cari. Le unisco un'immaginetta che terrà innanzi per tutto il viaggio. La benedico.

Dev.mo PADRE LUIGI BOSIO

Alla sig.na D'Acampora:

La ringrazio del regalo di quest'anima...

LETTERA A NUCCIA

*del neo sacerdote Franco Macri*

ISTITUTO TEOLOGICO SALESIANO

BOLLENGO (Torino)

3/04/1965

Gentilissima Signorina Nuccia,

solo oggi, purtroppo, mi è possibile rispondere per disteso ai suoi graditi voti augurali fattimi pervenire in occasione della mia ordinazione sacerdotale.

Essi mi sono stati molto accetti perchè inverati dal dono delle sue molteplici e prolungate sofferenze fisiche, **accolte nella pace e nella rassegnazione dello spirito**, che vede in esse, attraverso il velo misterioso del dolore, **lo sguardo buono e amoroso di Dio**.

La ricordo e la continuerò a ricordare nella celebrazione della messa, sacrificio ed immolazione di Gesù, perchè le dia la forza a **superare gioiosamente queste sue sofferenze che tanto la assimilano e configurano al suo sommo sacrificio di espiazione e redenzione di tutta l'umanità**. E' questo un pensiero molto bello che può servire nei momenti di maggior sconforto e depressione quando la natura eleva il suo grido contro i limiti postigli dalla Provvidenza Divina.

**Il suo dolore, tenga bene a mente, la rende un'anima corredentrica dell'umanità, collaboratrice particolare del mistero redentivo di Gesù Cristo.**

Voglia per questo non lasciarsi prendere dall'abbattimento, anzi **continui, nel suo eroismo**, a **considerarsi una prediletta da Dio, un essere assai necessario per l'avvenire del mondo e per il bene della sua famiglia in specie. Il dolore rende le anime grandi.**

Mi abbia nel suo ricordo. Di questo le sarò costantemente grato. Voglia estendere i miei saluti ai suoi cari, alla famiglia Chiefari, a mia sorella(\*), a mio cognato e alla mia nipotina Marisa.

Sac. FRANCO MACRI'

(\*) nota: La sorella è la signora Macri Raffaella, vedova Polerà, che ha abitato per 10 anni, dal 1958 al 1968, accanto a Nuccia. Ha stilato una testimonianza: doc. 135 del 1° Volume dei documenti.

AUGURIO A UN SACERDOTE

Anno 1968?

Il Cristo che tu con coraggio e amore rappresenti occupi sempre il centro del tuo cuore. Solo così la vita acquista il suo vero significato e diventa gioia anche nel dolore. A te auguro di tutto cuore che la tua vita, come quella di Maria, sia vissuta nell'umiltà e nel nascondimento e sia continua tensione verso il cielo.

NUCCIA

LETTERA A UN SACERDOTE

*di Nuccia*

1970?

...Come lei, padre, anch'io la ricordo nelle mie umili preghiere.

**Prego Gesù affinché le dia lunga vita e possa fare sempre del bene; che si senta sempre più ardere da questa dolcissima febbre per la quale è bello consumarsi e morire: l'amore per Gesù.**

La ringrazio tanto per le meravigliose cartoline che mi hanno parlato di luoghi incantevoli, di pace profonda. Grazie ancora di più per le preghiere. Ne ho tanto bisogno. **In questo periodo sono stanca. Ma sentò un desiderio grande, infinito, di amare Gesù, di perdermi in Lui, di essere un piccolo gingillo nelle Sue mani.**

Ho tanta nostalgia di vederla, di sentire la sua parola di bontà e dolcezza, che scende in me come balsamo benefico. Ora termino. Di nuovo auguri di **pace e bene**. Sappia che le sono sempre vicina col pensiero e con la costante preghiera. Auguri e saluti dai miei.

Devotissima NUCCIA

## LETTERA A UN SACERDOTE IN CRISI

(Anno 1967)

Reverendo padre,

prima di tutto voglio presentarmi. Sono una povera ragazza di 31 anni, paralitica sin dalla nascita. La mia paralisi è progressiva e deformante. Di conseguenza la mia vita è un continuo soffrire. **Così passano i giorni, i mesi e gli anni e ancora sofferenze. Ora è da tre anni che di inverno mi si piagano le gambe, principio di cancrena. Sempre fiat: (\*)** sia fatta la volontà del Signore. Mi creda, padre, **soffro con amore, perché so che la sofferenza porta tante grazie e, soffrendo, si è con Gesù, con Lui vicino alla croce.** Ma, essendo esseri umani, a volte ci abbandoniamo. Mi è capitato spesso. A volte con la testa fra le mani diafane sogno: se avessi la salute,... potrei fare del bene, prodigarmi per il prossimo! Poi... per me non è possibile... e accetto quello che vuole Gesù. Accettazione perfetta di tutte le piccole prove della giornata. E dico: non la mia volontà ma la Tua, non come voglio io ma come vuoi Tu. Sì, mio Dio, quello che vuoi Tu, come lo vuoi Tu, finché lo vuoi. Aiutata dalla Tua grazia, sarò fedele alla Tua volontà.

Cambiando pagina, cambiamo discorso. Voi penserete, perché tutti questi discorsi? Sì, perché giorni fa, confessandomi da un santo sacerdote, mi è stato detto di pregare per i sacerdoti, per la loro santificazione, ma maggiormente per **un sacerdote che sta attraversando momenti di smarrimento.** Da quel giorno **non faccio altro che pregare e offrire per voi.** Sono certa che il Signore esaudirà la mia supplica. **Non mi sono meravigliata di tutto questo, perché tutti noi esseri umani siamo soggetti a queste cose e proprio in questi momenti dobbiamo essere forti e vincere il terribile insidiatore.** Vi dicevo prima che vorrei tanto potermi prodigare per gli altri e non posso. Voi siete stato scelto da Dio proprio per questo, continuate a farlo. Ricordate la promessa fatta a Lui il giorno della vostra ordinazione, la promessa fatta alla Mamma Celeste e anche alla mamma terrena. Io, ripeto, sono 31 anni che sto seduta su una poltrona a rotelle e **starei per altri 50 anni per aiutare le anime, per aiutare voi.** Andate a Gesù, piangete ai suoi piedi; le vostre lacrime sembreranno perle, sembreranno rugiada che cade nel deserto del mondo e lo fa rifiorire. Sono sicura che ritornerete in voi e farete ancora tanto bene, -sì, tanto bene-, perché questo Gesù attende da voi. Ora finisco, chiedendo la vostra santa benedizione. NUCCIA

(\*) nota: la frase in neretto è presente anche nel Diario-Testamento: Doc. 160, appendice 1, Vol. 1° documenti.



PIO ISTITUTO DEI FIGLI DELLA DIVINA PROVVIDENZA

## LETTERE A NUCCIA

di Suor Genoveffa Birolini

**Suor Genoveffa Birolini**, Religiosa del Pio Consorzio “Salviamo il Fanciullo”, di Bergamo, ha conosciuto Nuccia negli anni 50, in una delle sue visite al fratello che lavorava nel cementificio di Catanzaro Sala ed abitava nella casa, sopra quella di Nuccia, di proprietà del signor Tolomeo Salvatore, papà di Nuccia.

Abbiamo lettere di Suor Genoveffa a Nuccia dal 1951 al 1974. Suor Genoveffa ha indirizzato Nuccia alla devozione al Sacro Cuore di Gesù e alla spiritualità della riparazione. E' stata lei a fare proporre a Nuccia il giornalino “*Ad veniat regnum tuum*”, attraverso il quale farà amicizia con le anime riparatrici **Lina Martinoli** ed Egle Matteussi ed il direttore dell'Apostolato della riparazione **Padre Giuseppe Elegante** s.C.J. di Bologna.

L' “Adveniat...” è l'organo dell'*Opera della Regalità*, fondata da Padre Agostino Gemelli, iniziatore della Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e da Armida Benelli, responsabile nazionale della gioventù femminile dell'Azione Cattolica.

Lucino (Como) – 8 / 12 / 1951

Buona e cara Nuccia,

forse la buona Nuccia penserà che io l'abbia dimenticata poichè **da tempo non le scrivo più**. L'ho pensata tanto nei giorni dell'alluvione di costì, poiché temevo le fosse successo qualche cosa e ringraziai il Buon Dio quando seppi che l'aveva preservata da tanto pericolo. Ho avuto sue notizie da parte di mia cognata e di mio fratello (nota: abitavano sopra la casa di Nuccia) e spero stia ancora benino, così pure i suoi cari genitori.



Suor Genoveffa 1965

La solennità dell'Immacolata che celebriamo oggi 8 dicembre è il preannuncio del santo natale che s'avvicina. Di quanta pace si inonda ogni cuore nell'approssimarsi di questa festa. **Il bambino Gesù, dalla sua culla, guarderà con compiacenza la buona Nuccia perché sa soffrire volentieri per amore Suo.**

Nelle mie preghiere la ricordo tanto volentieri, lei pure mi ricordi al Signore che ne ho tanto bisogno. Le spedisco con questa mia lettera anche **due opuscoletti** (il giornalino dell'Adveniat), che spero riceverà e che gradirà; vi troverà scritto tante belle cose, ma soprattutto **avrà una buona guida per sopportare volentieri le sue sofferenze per amore di Gesù così tanto offeso**. Se poi la buona Nuccia volesse iscriversi a detta associazione, le assicuro che si troverebbe contenta. **Lo scopo dell'associazione "Adveniat Regnum Tuum"**

**(A.R.T.) è di riparare il male che si commette da tanti cattivi cristiani e di pregare per le vocazioni religiose missionarie.** Ogni mese, poi, riceverebbe l'opuscolo. Se aderisce, mi scriva. L'abbonamento ordinario annuo è di lire 350, in più qualche cosina per l'iscrizione.

Il Cuore di Gesù la illumini sul da farsi, ma **credo che trovi nella buona Nuccia un'anima riparatrice che, pur stando sempre in casa, può fare tanto bene e salvare tante anime con la sofferenza e la preghiera.** Le accludo tre immaginetto che spero gradirà. Ed ora gradisca con i suoi cari genitori i miei auguri per il santo natale e di capodanno, che le auguro ricco di grazie e di benedizioni divine. La Vergine Santa l'assisti e la benedica e il suo angelo custode le sia sempre vicino. Nel Signore, con affetto, zia SUOR GENOVEFFA BIROLINI (Religiosa del Pio Consorzio "Salviamo il Fanciullo").

Lucino (Como) – Pasqua 1952

Buona e cara Nucci,

il bel ramoscello in fiore, lo squillo argentino delle campane e il cinguettio dell'uccellino portano alla cara Nucci il mio augurio più fervido di una buona e santa Pasqua.

Dopo averne meditato la dolorosa passione di Gesù è giusto e doveroso partecipare con gioia e con santo gaudio alla Sua risurrezione, nevero? Gesù risorto la benedica e con lei i suoi cari genitori e parenti. Come sta? La penso benino. Ha ricevuto la pagellina di iscrizione all'Associazione (Adveniat) e riceve mensilmente il giornale? E' contenta di essersi iscritta? **Ma più contento sarà Gesù che nella buona Nucci troverà un'anima consolatrice e riparatrice.** Le raccomando una preghiera speciale al Cuore di Gesù che ne ho tanto bisogno; dal Signore sono stata scelta ad essere la Sua sposa, ma da parte mia devo corrispondere con generosità e con zelo alla Sua chiamata poiché molto sarà richiesto a chi molto ha ricevuto.

Ha saputo la notizia che Mariarosa ha un fratellino? Rinnovati auguri di una santa Pasqua e auguri di ogni bene a lei e ai suoi cari. Nel Signore la saluto caramente.

in Corde Jesu    ZIA GENOVEFFA BIROLINI

Religiosa del pio consorzio " Salviamo il fanciullo".

P.S. Ricevo ora un suo vaglia di lire 500.

## LETTERA A SUOR GENOVEFFA

*di Nuccia*

Pasqua 1952

Cara zia Genoveffa,

La sua letterina mi ha portato tanta gioia e conforto. La ringrazio di cuore del suo gentile pensiero e delle belle paroline che ha saputo trovare per me.

Lei che ha avuto la fortuna di essere stata scelta dal Signore come sua sposa e quindi a Lui tanto vicina e cara, preghi sempre tanto per me affinché mi conceda quella grazia di cui tanto ho bisogno. Io da parte mia farò di tutto per meritarmela, **promettendo al buon Gesù di dedicare a Lui tutta la mia vita.**

Grazie dei suoi auguri e auguri cari anche a lei per una buona Pasqua da me e dai miei genitori e parenti.

Ho ricevuto la pagellina di iscrizione all'Associazione; ricevo mensilmente il giornalino e sono contentissima di essermi iscritta. Anch'io mi ricorderò di lei nelle mie povere preghiere a Dio, affinché le conceda lunga e sana vita e possa con la sua bontà e generosità confortare e consolare quelle povere creature prive di affetto e di cure.

Ho saputo che Mariarosa ha un bel fratellino; immagino come ne sarà felice.

Sperando che Ella mi scriva ancora qualche volta, le rinnovo tanti, tanti auguri di buona Pasqua e la saluto con affetto. NUCCI TOLOMEO

### *Lettera di Suor Genoveffa Birolini*

Lucino 29 / 08 / 1952

Mia buona Nuccia,

mi vorrà perdonare il mio lungo silenzio; la penso benino e con lei la sua buona mamma e il suo papà.

... La buona Nuccia come ha passato le sue vacanze? Io il mese di agosto l'ho passato nella nostra casa di montagna coi figlioli maggiori; acclusa a questa mia troverà una stella alpina colta dai nostri figlioli su una montagna alta 2410 metri. Se il giglio è il simbolo di purezza, la stella alpina è il simbolo di forte purezza, perché colta su, su in alto, più vicino al cielo. La ricordo sempre nelle mie preghiere, perché **la buona Nuccia sia la consolazione del Cuore di Gesù e dei suoi buoni genitori.** Lei pure ricordi me al Signore. La benedizione divina scenda su di lei e sui suoi cari. Affettuosamente la saluto col mio **augurio di tante cose belle e sante.** I miei rispettosi saluti ai suoi buoni genitori. Nel cuore di Gesù

ZIA SUOR GENOVEFFA

### *Risposta di Nuccia*

Ho ricevuto la sua lettera e per un momento mi è sembrato di trovarmi nel magnifico luogo da lei descritto con tanta efficacia. Desidererei tanto anch'io trovarmi in un posto di montagna ed **ammirare con occhio commosso e riverente questa meravigliosa natura che è la dimostrazione più luminosa dell'esistenza di Dio.** Sono stata al mare e spesso, di fronte alla distesa sconfinata delle acque, ascoltando la dolcissima melodia delle onde, ho meditato a lungo... Preghi per me lei che sa tanto bene rivolgersi a Dio. Io pure nelle mie umilissime preghiere la ricorderò. La ringrazio per le immagini e per la stella alpina: essa mi ha parlato di luoghi incantevoli e di pace profonda... I miei le ricambiano i saluti. Se avesse modo di vedere i suoi dica loro che li ricordo sempre. L'abbraccio nel Signore e la ringrazio per le sue belle parole: il pensiero e le espressioni di coloro che ci amano e che noi amiamo è dolcissimo nettare per il nostro cuore. Sua NUCCI



### *Lettere di Suor Genoveffa Birolini*

Lucino (Como) – 11 / 12 / 1952

Carissima Nuccia,

tempo fa ho ricevuto la sua lettera. Ho piacere che ha trascorso un po' di tempo al mare, così le gioverà per la salute. Come sta? Vorrei sperare benino. Glielo auguro di tutto cuore.

Oggi, col permesso della mia reverenda superiora, le ho spedito un piccolo pacchetto, come stenna natalizia, contenente alcuni oggetti religiosi. Spero lo riceverà. Vi troverà pure qualche libretto per meditazione o per lettura che ha accluso la mia buona superiora, perchè la mia cara Nuccia abbia a trascorrere qualche ora buona e serena.

**Ha letto il libro "Storia di un'anima" di santa Teresa del Bambino Gesù?** Si fece carmelitana a 15 anni, morì giovanissima dopo aver molto sofferto; il suo vivo desiderio era di potere essere missionaria e non potendo ciò diventare realtà, offrì la sua vita, tutte le sue preghiere e tutti i suoi sacrifici per la salvezza delle anime, per i sacerdoti e per le missioni. **Lo legga e vedrà che si troverà contenta; la storia della piccola Teresa che si è santificata attraverso le piccole cose. Le lascerà nell'animo grande dolcezza e grande pace.**

**Cara Nuccia offra lei pure al Signore il desiderio di essere tutta sua, sempre sua. Egli gradisce assai l'amore puro e ardente degli animi giovanili ed è geloso di questo amore.** Ricordi anche me nelle sue preghiere che ne ho tanto bisogno...

ZIA SUOR GENOVEFFA

Lucino (Como) – 25 / 3 / 1953

Mia cara Nucci,

mi sembra or ora dacché le ho scritto per Natale, ma già tre mesi sono trascorsi! Le giornate si susseguono una all'altra così intense di lavoro che il tempo passa in un baleno. Per la buona Nucci non sarà così, perché obbligata all'inerzia. Ora però che la primavera ha fatto ritorno (dal suo terrazzo dove penso che trascorra la maggior parte della giornata) **contemplando la natura avrà ampi spunti di meditazione e di contemplazione. Quali spunti migliori: pensare al creato e al Creatore? Tutto ci parla di Dio, dall'umile violetta nascosta tra i ciuffi di erba alle miriadi di stelle che ricoprono il firmamento.** Queste cose, non le possono meditare o pensare i mondani o i gaudenti che guardano con commiserazione una giovane che si consacra al servizio del Signore o qualche creatura costretta a passare la vita sul letto del dolore; essi non sanno e non comprendono. **Gesù parla ai cuori nella solitudine, lontano dal frastuono del mondo e attira al Suo Cuore divino le anime che predilige e le purifica attraverso il crogiolo del dolore e della sofferenza.**

Oggi 25 marzo, ricorre una bella festa: l'annunciazione dell'angelo a Maria vergine. Preghiamo noi pure la Vergine santa che ci conceda la grazia di essere come lei, **sempre pronte a pronunciare il nostro Fiat**, lei della rassegnazione e io del dovere e dell'ubbidienza. Preghi tanto, mia cara Nucci, anche per me, e **preghi per tutti i religiosi e i sacerdoti perché possano corrispondere sinceramente e con generosità alla divina chiamata.** Perché ricordi: *non è l'abito che fa il monaco.* Si può essere religiosi di nome ma non di fatto. Anche Giuda il traditore fu chiamato alla sequela di Gesù, ma come vi corrispose? Penso di averla stancata abbastanza col mio epistolario, nevero? Come sta? La penso e spero benino e con lei i suoi cari genitori. Io pure, grazie a Dio sto bene. Ho ricevuto la sua a Natale, come pure ho ricevuto un vaglia di 1000 lire. Un po' in ritardo le mando il mio grazie. Ma mi è venuto un dubbio: forse erano anche per l'abbonamento all'associazione "Adveniat"? O lo ha di già rinnovato lei? Riceve sempre con regolarità il bollettino?

Ed ora gradisca i miei auguri di una lieta e santa Pasqua nel Signore a lei ed ai suoi buoni genitori. Il Signore la benedica, l'aiuti e le conceda quanto desidera. Con rinnovati auguri di ogni bene e di tante cose belle e sante. Con affetto nel Signore.

ZIA GENOVEFFA BIROLINI

Ballobio 30 / 08 / 1953

Carissima Nuccia,

forse pensa che io l'abbia dimenticata? No! No! Ogni giorno desideravo scriverle, ma, passa un giorno... passa un altro, mi creda, non è stato possibile. Da circa un mese mi trovo in montagna a circa 900 metri nella bella e ridente Valsassina con le sue montagne rocciose, per il turno estivo dei figlioli e domani faccio ritorno a Lucino. I figlioli, grandi e piccoli, se la godono ben bene: i maggiori accompagnati dai loro assistenti fanno scalate sulle montagne fino a 2600 metri; i piccoli si divertono nel bel campo da gioco e le loro grida gioiose si sperdono col rumore del torrente Grina, che a balzi precipita dalla montagna e va a gettarsi nel lago di Lecco.

**Come è bella e ridente la natura, di quante belle cose siamo circondati. Il Signore ha creato tutto questo per noi, perché attraverso queste cose noi Lo amassimo e Lo facessimo amare anche agli altri. Chi contemplando la magnificenza del creato dubita o nega l'esistenza di un Dio?** Ringraziamo noi di cuore il Signore per il dono grande della fede e preghiamoLo perché illumini gli erranti e i cattivi cristiani e perché un giorno si...

SUOR GENOVEFFA

Lucino (Como) Natale 1953

Mia cara Nucci,

ho pensato tanto a lei quando vi fu costì il disastro dell'alluvione e ho pregato il Signore perchè la proteggesse da ogni pericolo. Quale rovina! Quale desolazione! Povera terra calabrese, quanto fu trovata dal dolore! Spero che ora vi sia tutto tranquillo e auguro che più nulla abbia a succedere. Come sta? Voglio sperare benino, malgrado la cattiva stagione .

Mia buona Nucci, il Santo Natale è oramai prossimo e voglio farle giungere in tempo i miei più sentiti auguri di buone feste, unitamente ai suoi buoni genitori. Il divino Infante stenda le sue mani per benedirle e per darle **forza di sopportare serenamente e santamente**

**la sua sofferenza quotidiana a consolazione del Cuore di Gesù e per la salvezza di tante anime.**

Unita a questa mia vi troverà un'immagine della Madonna con la relativa preghiera per l'anno Mariano, aperto i giorni scorsi dal Santo Padre. **Sia tanto devota della Madonna, nostra potente mediatrice presso il trono dell'Altissimo. Offra a Gesù per mezzo di Maria il suo desiderio di essere sempre sua e la Santa Vergine saprà valorizzare questa sua offerta.** La prego di ricordarmi nelle sue preghiere a Gesù e a Maria che ne ho bisogno. Rinnovati auguri di bene a lei e ai suoi cari. Nel cuore di Gesù l'abbraccio affettuosamente  
ZIA GENOVEFFA

Lucino (Como) 10 / 12 / 1954

Buona e cara Nucci,

con piacere ho ricevuto la sua foto; è stata una bella sorpresa davvero! Grazie del gentile pensiero. Come sta? Voglio sperare benino. Giorni fa le ho spedito un pacchettino, come stenna natalizia. E' poca cosa, ma spero gradirà volentieri: un libro "*Cuore Immacolato di Maria*", un tempietto della Madonna di Siracusa e un crocifisso luminoso. La madonnina e il crocifisso le saranno di compagnia specie nelle notti insonni e intanto avrà un pensiero al Signore anche per me che ne ho tanto bisogno. La mia nipotina Mariarosa ha fatto la sua prima comunione, in settembre; anch'io fui a casa in quel giorno. Mia cognata mi ha scritto che mio fratello sarebbe venuto costì per il suo lavoro. Non so se sia già venuto.

Ed ora, mia cara Nucci, le faccio i miei migliori auguri di buon natale. **Invoco da Gesù Bambino, per lei e per i suoi cari, grazie e benedizioni divine, una santa rassegnazione ai suoi divini voleri. AccetTi tutto, buona Nucci, con spirito di riparazione per tante anime che offendono Gesù e la Sua Santissima Madre.**

Rinnovati auguri di buon natale e di buon capodanno. Nel cuore di Gesù,  
affezionatissima  
Zia Suor GENOVEFFA

Lucino (Como) 29 / 03 / 1955

Carissima Nuccia,

grazie per i suoi auguri natalizi e grazie per il vaglia. E' contenta per la vicinanza dei miei parenti? Il Signore ha esaudito pienamente il suo desiderio, vero? Ho tanto piacere che abbia gradito il mio tenue ricordo, ma ne ho un tornaconto, sa? Perché penso che mentre la

mia buona e cara Nuccia rivolge uno sguardo e un pensiero a Gesù o alla mamma Celeste, sono certa che si ricorderà anche di me e dirà e raccomanderà allo sposo divino i miei bisogni, le mie necessità, i miei pargoletti, vispi ed irrequieti (ma tanto cari); ma soprattutto **dirà a Gesù che mi faccia una religiosa secondo il suo cuore divino.**

Io ricordo sempre la mia Nuccia. Ed ora che siamo prossimi alle solennità pasquali, auguro di tutto cuore a lei ed ai suoi buoni genitori, una buona e lieta Pasqua. **Il Divino Risorto esaudisca ed appaghi ogni suo desiderio, le conceda di stare benino e la grazia di uniformarsi completamente alla sua santa volontà, per il bene e la salvezza di tante anime.** I miei rispettosi saluti ai suoi cari. Con tanto affetto l'abbraccio nel Signore e la metto sotto la protezione della Vergine Santa e del Sacro Cuore. Zia GENOVEFFA MARIA

Ballabuio 11 / 12 / 1955

Carissima Nucci,

eccoci nuovamente alla solennità natalizia, tanto cara a cuori di tutti. Questa volta però i miei auguri non giungono da Lucino ma dalla nostra casa di montagna a più di 800 metri, un paese circondato da alte montagne rocciose. I nostri piccoli lo sospirano da lungo tempo il natale e attendono con ansia i doni di Gesù Bambino.

Come sta, cara Nuccia? La penso e la voglio sperare benino. Il Bambinello divino sia portatore di tante grazie e benedizioni divine; le conceda anche di passare una buona invernata. Riceverà per mezzo di mia cognata un minuscolo regalino natalizio; è poca cosa, ma spero vorrà gradirlo ugualmente. **Gesù Bambino le faccia buona compagnia nelle ore di solitudine** ed abbia un ricordo e una preghiera anche per me e per i bambini affidati alle mie cure.

Buona Nucci, **preghi anche per me: devo fare i santi spirituali esercizi;** perché possa prepararmi bene a questa grande grazia che il Signore mi concede e **ricavarne poi i frutti necessari per la mia santificazione.**

Rinnovo i miei auguri di un santo natale e di un buon anno nuovo a lei e ai suoi cari genitori. Nel Cuore di Gesù, l'abbraccio affettuosamente. ZIA GENOVEFFA

Lucino (Como) – Natale 1963

Mia carissima Nucci,

spero che questa mia la trovi benino. La ricordo con tanto affetto e non posso lasciare passare questa cara solennità senza mandarle i miei più affettuosi auguri. Il Divino Pargoletto



che tra poco contempleremo nel santo presepio la ricolmi delle grazie più belle e dei suoi favori. L'aiuti a sopportare con serenità e pazienza la sua infermità ed i molteplici suoi dolori sia fisici che morali. Le dia tanto conforto e rassegnazione.

**Sappi, mia buona e cara Nucci, che il Signore fa soffrire in modo tutto particolare le anime che Gli sono più care. E lei non è forse il suo piccolo fiorellino?** Gesù le vuole tanto bene. E' vero che ora deve soffrire assai, ma **il Signore le ha preparato un gran premio per l'eternità.** Buon Natale, mia cara Nucci, e tanti auguri di cose belle e sante. Auguri anche ai suoi genitori. La saluto caramente e l'abbraccio con tanto affetto.

Sua affezionatissima SUOR GENOVEFFA

Lucino 16 / 12 / 1964

Mia buona e cara Nuccia,

nella lieta ricorrenza del Santo Natale sono al lei per porgerle i miei più vivi auguri. Questi santi giorni di pace e di gioia inondano il cuore di santa letizia. Con i pastori a Betlemme accorriamo anche noi alla culla del Divino Bambino per porgerGli i nostri doni e il nostro cuore e **insieme poniamo nelle Sue mani i nostri dolori, ansie e preoccupazioni.** E poi... **lasciamo fare a Lui ... ci penserà a tutto. Egli ci è sempre Padre amoroso anche quando ci fa soffrire.** Coraggio, buona Nuccia. Il Signore le vuole tanto bene. **E' il suo piccolo fiore!** In alto i cuori. **C'è il paradiso che ci aspetta dopo questa valle di lacrime!** Coraggio, mia cara Nuccia, le mando tanti e tanti auguri di cose belle e sante. Auguri ai suoi cari. Un abbraccio nel cuore di Gesù. Sua affezionatissima SUOR GENOVEFFA

Lucino (Como) – Santa Pasqua 1965

Mia cara Nucci,

gli squilli festosi delle campane che annunciano i gaudi pasquali le portino tanto conforto, **piccolo fiore di Gesù.** Ora è nella sofferenza, nel dolore, come Gesù nei giorni della Sua passione, ma poi sono venuti la gloria e il trionfo! Coraggio, mia cara, e ricordi anche me. Auguri...nel Cuore di Gesù. Affettuosamente SUOR GENOVEFFA

Ballabio Superiore (Como) – S. Natale 1965

Mia cara Nucci,

questa volta non le scrivo da Lucino, ma da Ballobio, un bellissimo paese di montagna. Mi trovo qua con tutti i nostri bambini e vi rimarremo per qualche mese. Le manderò una cartolina del panorama così potrà avere un'idea del magnifico posto. Come sta? E i suoi cari? Io da casa non ho buone notizie; mio fratello è ancora sofferente per i soliti calcoli renali ed è appena ritornato dall'ospedale di Milano. Spero che ora si possa rimettere benino. ...Mi vorrà scusare se mi sono intrattenuto un po' a lungo, ma so che le notizie di casa le fanno tanto piacere.

Ed ora eccomi a lei, mia carissima Nucci, per i miei più fervidi auguri di un lieto e santo natale a lei e a tutti i suoi cari, **auspicando dal cielo grazie abbondanti e celesti benedizioni. Gesù bambino le conceda tanta pazienza e coraggio nel sopportare tante avversità e dolori.** "Sursum corda": sempre in alto i cuori e... **tutto per Gesù**, mia cara Nucci!

Cara, il Signore preparerà un bel posto in paradiso e là vi sarà sempre gioia e felicità. Coraggio e ... fiducia in Dio. La risento con tanto affetto malgrado la distanza che ci separa. Se non ci è dato di vederci su questa terra, ci vedremo in paradiso. Nevvero, cara Nucci?

SUOR GENOVEFFA

Ed ora le mando tanti e tanti saluti nel cuore di Gesù. A vicenda ricordiamoci nelle preghiere per farci sante. Auguri ai suoi cari.

Milano, Natale 1966

Mia carissima Nuccia,

vorrà scusare il mio lungo silenzio; anch'io la ricordo, mia buona Nuccia! Giorni fa le ho spedito un libretto. Spero l'abbia ricevuto e che le sia di gradimento. **Ho pensato che le sia di conforto e di aiuto poter recitare il Divin Ufficio e unirsi così alle preghiere della chiesa, dei sacerdoti e religiosi.** Le accludo anche la foto del nostro bel quadro che abbiamo nella nostra cappellina: è la Madonna della provvidenza. Da casa ho buone notizie, stanno bene tutti. Mariarosa è felice, Nello frequenta la prima magistrata; anche mio fratello Peppino e tutta la famiglia stanno bene. Ed ora di tutto cuore le invio i miei più fervidi auguri! Gesù Bambino le sia di conforto e **le conceda sante grazie.** L'abbraccio nel Cuore di Gesù. Auguri ai suoi cari.

SUOR GENOVEFFA

Ballobio , Pasqua 1966

Carissima Nuccia,

unita a questa mia troverà una foto che spero le faccia cosa gradita. E' dello scorso anno. Ho ricevuto le sue cartoline che mi sono giunte graditissime. Spero stia benino. Queste feste pasquali vorrei che le portassero tanta gioia al suo cuore angustiato. **Gesù la conforti, la sostenga e la tenga stretta stretta al suo cuore. Le faccia sentire i suoi palpiti d'amore.** La ricordo con tanto affetto, mia carissima Nuccia e nel cuore di Gesù l'abbraccio. Tanti auguri a lei e ai suoi cari.

SUOR GENOVEFFA

Milano, Pasqua 1967

Mia carissima Nuccia,

mi vorrà scusare del mio ritardo nel rispondere alla sua graditissima; mi fanno tanto piacere i suoi scritti. Mi perdoni se ora mi limito solo a poche righe, le scriverò ancora presto e a lungo. Le mando i miei più vivi e fervidi auguri di una santa Pasqua. Nel Cuore di Gesù l'abbraccio con tanto affetto. Affettuosamente

SUOR GENOVEFFA

Milano 6 / 07 / 1967

Carissima Nuccia,

grazie per i suoi scritti che ricevo tanto volentieri. Sono stata assente da Milano parecchio tempo e al ritorno ho avuto il suo biglietto. I miei parenti stanno tutti bene, anche mio fratello Sperandio, come pure Mariarosa.

Domenica scorsa sono stata a casa mia per festeggiare il mio 25° di professione religiosa; è stato il 1° maggio u.s. ma allora non potevamo ritrovarci tutti uniti. Mio fratello Padre Mario ha celebrato la santa messa ed erano presenti tutti i miei cari. E' stata una grande gioia. Accludo a questa mia l'immagine-ricordo perché **dica una preghiera di ringraziamento per me al Signore per tutte le grazie che mi ha concesso e una di impetrazione perchè possa servire sempre con fedeltà e amore lo sposo divino... reciprocamente ricordiamoci al Signore.** Tanti saluti. Con tanto affetto le mando un affettuoso abbraccio. In Corde Jesu, sua affezionatissima

SUOR GENOVEFFA

Villa Raverio - S. Natale 1968

Mia carissima Nuccia,

nell'approssimarsi del Santo Natale mi sento particolarmente vicina a lei, mia cara. Forse penserà che l'abbia dimenticata, no! no! Vorrei, se fosse possibile, venire di persona anche per breve tempo per porgerle i miei auguri più sentiti. Come sta? E i suoi cari? Da casa ho appena avuto notizie e stanno bene. La preoccupazione è per Nello che non vuole studiare. Speriamo che cambi! **Le invio un piccolo presente**, ma lo riceverà dopo le feste. Perdoni il mio ritardo. Gesù bambino le porti **tante grazie e conforto al suo cuore tanto angustiato**. Coraggio, mia cara Nuccia, **il Signore le sta preparando un bel paradiso dove vivrà eternamente felice**. Mi ricordi al Signore. Auguri ai suoi, cari. Nel cuore di Gesù l'abbraccio.

SUOR GENOVEFFA

Villa Raverio - S. Pasqua 1970

Carissima Nuccia,

la pace del Signore sia sempre con lei: ecco il mio augurio pasquale che le invio di gran cuore. Il Signore le rechi tanto conforto e le dia un po' di sollievo ai tanti suoi dolori. Quanto dolore, quanta sofferenza, mia cara Nuccia! **Unisca ogni giorno il suo dolore a quello di Gesù**. Ogni momento del giorno un sacerdote sta celebrando la Santa Messa e così **le sue sofferenza unite a quelle di Gesù vengono offerte all'Eterno Padre ed acquistano così grandissimi meriti**. Che bel paradiso il Signore le prepara! **Egli fa soffrire chi più ama**. Appena mi sarà possibile le scriverò più a lungo. La ricordo con tanto affetto.

Nel cuore di Gesù, sua affezionatissima SUOR GENOVEFFA

Pio Istituto pei figli della provvidenza

RIGOLA di VILLA RAVERIO (MI) – 2/12/1973

Carissima Nuccia,

La grazia e la pace del Signore sia sempre con lei... **So che è tanto sofferente sotto ogni rapporto, ma so pure che la mia cara Nuccia sa soffrire per amore di Gesù e per la salvezza delle anime. Dopo la notte buia del dolore, verrà l'alba della gioia celeste, cioè del paradiso, nella gloria beatifica di Dio**. Mi ricordi tanto nelle sue preghiere, cara Nuccia! Gesù Bambino le porti tanta gioia spirituale. Buon Natale anche ai suoi cari. Nel Cuore di Gesù l'abbraccio.

SUOR GENOVEFFA.

Carissima Nuccia,

il mese di agosto ho avuto la grazia di andare a Lourdes e l'ho ricordata. Ha ricevuto la mia cartolina? I giorni sono passati troppo in fretta e non si vorrebbe mai lasciare quella terra benedetta. Come va, cara Nuccia? Quando m'incontro con i miei parenti la ricordiamo, specie Mariarosa. Nello è militare a Lecce. Lo ricordi anche nelle sue preghiere e nelle sue sofferenze.

**Il Signore ha fatto di lei un altare permanente dove ogni momento celebra il santo sacrificio. Il Signore ha bisogno di queste anime vittime, di anime assetate del Suo amore, anime che condividono i Suoi dolori, le Sue sofferenze.**

Ricordi anche me, cara Nuccia. **Offra le sue sofferenze anche per i sacerdoti** che hanno deviato, che hanno tradito la loro vocazione, perché possano ravvedersi e ritornare pentiti alla casa del Padre. Le auguro ora un santo Natale. La pace del Signore sia sempre con lei, la ricolmi e inondi di gioia santa. Buon Natale anche ai suoi cari. Nel cuore di Gesù l'abbraccio con tanto affetto. Sua affezionatissima SUOR GENOVEFFA

#### LETTERA DI NUCCIA a Suor Genoveffa?

Eccomi pronta a rispondervi e a riconfermarvi il mio affetto e il desiderio del mio cuoricino di sentire il vostro cuore pieno di dolcezza e di dolce abbandono. Penso tanto a voi, oh! Quanto vi penso!

Le vostre lettere sono la brezza primaverile nel grigiore di un inverno troppo crudo.

**Offro la mia vita, tutte le mie preghiere, tutte le mie sofferenze per la salvezza delle anime, per la santificazione dei sacerdoti e per le missioni.**

Abbiatemi nel vostro ricordo. Vi sarò costantemente grata. **Pregate per me, voi che sapete tanto bene rivolgervi a Dio.** Io pure vi ricordo nelle mie umili preghiere. Vi abbraccio nel Signore e vi ringrazio per le vostre belle parole. **Il pensiero e le espressioni di coloro che ci amano e che noi amiamo sono dolcissimo nettare per il nostro cuore.** NUCCIA

## LETTERA A NUCCIA

di Suor M. Carla Aliberti (paolina)

Suor Carla Aliberti, nata a Castoreale (Messina) il 17 novembre 1933, si è consacrata a Dio nella Congregazione delle Paoline ed ha vissuto nella gioia la sua vocazione. Ha corrisposto con Nuccia dal 1965 fino al 1971, quando è stata costretta dalla necessità a ritornare in famiglia per servire la madre molto ammalata. La sua consacrazione a Dio ha continuato a viverla, in verginità, in parrocchia e in famiglia fino alla morte, avvenuta il 16 gennaio 2006 dopo 5 anni di malattia (tumore al seno e metastasi). Ha servito con amore gli ammalati e li ha aiutati a pregare. Ha scritto anche poesie e un libretto di preghiere. E' vissuta ed è morta santamente. (notizie date dal fratello prof. Carmelo Aliberti).

(durante gli esercizi spirituali) Roma 10 / 05 / 1965

Nuccia, sorella carissima,

... ti ho ricordata ogni giorno e ho pregato per come ti avevo promesso. Ho anche pregato per i tuoi cari, per tutti e per ciascuno. In questi giorni di raccoglimento, di preghiera e di meditazione **ho potuto penetrare a fondo le bellezze spirituali e sante**. Per il mio spirito questi giorni sono stati veramente fruttuosi. **Mi sento piena di fervore, entusiasta per il bene, pronta a fare la volontà**



**di Dio, qualunque essa sia, e seguire Gesù dovunque egli mi vorrà.** Sovente mi si affaccia alla mente quel passo evangelico dove Gesù dice: *"Ti ringrazio, Padre, di aver nascosto queste meraviglie ai sapienti e ai grandi per manifestarle ai piccoli, agli ignoranti"*. Proprio così... **Vorrei che tutti comprendessero in che cosa consista la vera gioia e quale sia il segreto per conquistarla.** Eppure è tanto facile: **il segreto è Gesù.** Ce lo dice Lui stesso: *"Venite a me voi che siete tristi e stanchi ed io vi ristorerò"*. Poi aggiunge: *"Chi ha fede in me farà grandi cose"*. Dunque **con Gesù possiamo tutto**, perciò di che cosa dobbiamo temere? Nuccia, **pensa quanto sono meravigliose le realtà spirituali:** io mi sento inondare il cuore di gioia e di riconoscenza quando penso che noi povere creature, attraverso il mistero della redenzione, i sacramenti e particolarmente attraverso la Santa Messa e la Comunione, possiamo unirci totalmente a Gesù fino a trasformarci in Lui, a pensare con i suoi pensieri, a parlare con le sue parole, ad amare con il suo cuore! Come è consolante il pensiero che nel

dolore, nella gioia, nelle difficoltà di ogni giorno non siamo sole, ma lottiamo assieme a Colui che vince sempre! Bello, no?

Sai, sono in un posto meraviglioso; sovente mi affaccio alla finestra che dista solo un centinaio di metri dal lago di Albano. Specie la sera quando brillano le luci dei paesi circostanti è uno spettacolo veramente bello. E penso: **se un angolo di terra affascina così tanto, che cosa saranno le bellezze del paradiso! Mi sento inondare il cuore di gioia e di speranza al pensiero che se sarò buona e santa un giorno potrò godere le bellezze che non avranno tramonto.** Coraggio, Nuccia, ricordiamoci del grande appuntamento, ricordi? Diamoci la mano e avanti! Se vuoi mettere **nelle tue preghiere l'intenzione anche per una suora missionaria** che va in Giappone, te ne sono grata; sai, si chiama suor Teresina. Ed ora ti do' una notizia, forse non ti farà troppo piacere, ma sono certa che farai come ho fatto io, cioè l'ho accolta con serenità e col solo desiderio di fare la volontà di Dio. Mi è stata assegnata un'altra destinazione: **vado a Caltanissetta.** Mi raccomando, quindi, alle tue preghiere, affinché possa far bene e fare del bene. Siamo sempre vicine in spirito. Sono certa che suor Erminia ti sarà molto amica e sarà molto più brava di me. Ti saluto con affetto e ti auguro ogni bene. Un caro saluto e un ricordo alla tua mamma e a tutti i tuoi cari.  
Afezionatissima SUOR M. CARLA

Caltanissetta 16 / 05 / 1965

Nuccia, sorella carissima,

con immenso piacere ho ricevuto la tua lettera. Grazie, sei stata veramente gentile. **Sono contenta della buona volontà che dimostri nel saper accettare la volontà di Dio e nell'impegno che metti ogni giorno per farti santa.** Brava, ricordati che *“a chi avrà perseverato fino alla fine sarà riservata la gloria”*. Coraggio, quindi, e continua ad avere tanta fiducia in Gesù e nella sua Mamma.

Io sto bene e incomincio ad ambientarmi. Sono già passati cinque giorni da quando sono arrivata qui. Devo, però, dirti che **comincio a sentire l'effetto delle tue preghiere.** Grazie, te ne sono molto grata. Anch'io ti ricordo ogni giorno al Signore per come ti ho promesso e ti sono vicina in spirito. **Non dimenticare che devi esser l'apostola degli apostoli. Con la sofferenza e con la preghiera devi ottenere tante grazie ai sacerdoti e alle anime consacrate che si spendono giorno per giorno per l'avvento di Cristo.** Sono certa che in modo particolare ricorderai le figlie di San Paolo e ti assocerai con le preghiere e le sofferenze al nostro apostolato, come del resto hai sempre fatto.

Devi scusarmi se ti scrivo poco e un po' di rado, ma, credimi, non ho tempo, del resto le suore siamo tutte così, sempre dedite all'apostolato, perciò gradisci la buona volontà e il pensiero. **Cerca di ricordare tutte le belle cose che ti ho ripetutamente detto;** esse sono sufficienti e poi, quando vuoi, suor Erminia ti ascolta volentieri. Quando mi vuoi scrivere, mi è sempre cosa ben gradita; se non posso sempre risponderti, pazienza. Ti saluto con affetto in unione di preghiere.

SUOR M. CARLA

Caltanissetta 13 / 06 / 1965

Cara sorellina Nuccia,

con molto piacere ho ricevuto il tuo scritto; ti ringrazio della sollecitudine e del pensiero. Da parte mia ti chiedo scusa se non posso scriverti sovente, ma tu lo sai bene che non è per dimenticanza. Anzi ti assicuro che ti ricordo ogni giorno, specie nelle preghiere, per come ti avevo promesso. Come stai? Ti penso bene e **contenta, sempre fiduciosa e disposta a fare la volontà di Dio.** Anch'io, da parte mia, cerco di fare altrettanto, così potremo aspirare con maggior sicurezza al grande appuntamento e prendere posto nel padiglione San Paolo, ricordi?... Coraggio, quindi, sempre avanti e **nei momenti più duri e difficili ricordiamo che anche le onde (che sono le prove) che sbattono violente contro di noi sono guidate dalla mano paterna e amorosa di Dio. Perciò, stiamo tranquille e fiduciose anche nella lotta, perché certamente avremo anche le grazie sufficienti per superare ogni cosa.**

Non ti dico molte cose, perché sono certa che di cose belle ne hai già una buona dose di riserva, non è vero? Riguardo poi alla telefonata non voglio che ti disturbi, lo sai già, e se proprio hai l'intenzione di farlo, a me fai tanto piacere. Però dovresti farlo in un giorno feriale dalle 9 alle 12 o dalle 5 alle 7, perché il telefono l'abbiamo in libreria e io sono lì solo nei giorni feriali, la domenica invece nò. Ti faccio tanti auguri per la festa del Corpus Domini e mi raccomando molto nelle tue preghiere. Ci conto, sai, e stai certa che altrettanto farò io per te e per i tuoi. Sentimi tanto vicina. Coraggio e avanti! Sempre unite nel Signore, ti saluto con tanto affetto e ti auguro un mondo di bene. Credo che sia superfluo dirti di pregare per me e per tutte le mie sorelle di Caltanissetta, affinché **possiamo farci sante e fare tanto del bene.** Saluti cari, anche alle mie consorelle di Catanzaro.

SUOR CARLA ALIBERTI



Caltanissetta 27 / 06 / 1965

Cara Nuccia,

questa volta le nostre lettere si sono incontrate per strada e così mentre tu ricevevi la mia io ricevevo la tua. Come stai? Ti penso bene e così anch'io. Ho letto con attenzione quanto mi dici. Mi dispiace che le cose non vadano troppo bene, pazienza! Da parte tua **abbi tanta fede** e cerca di superare tutto come sempre hai fatto. I desideri e la buona volontà non ti mancano; coraggio! quindi. Vedi, **Gesù ti vuole tanto bene e accetta ciò che tu gli dai**. Difatti **fa spesso di te il suo trastullo, facendo sballottare dalle onde delle difficoltà la tua navicella, mentre egli riposa tranquillo nel tuo cuore**. Ricordati che più sono grandi le prove, più vicino a noi è il Signore. C'è forse un regalo più bello per Gesù se non quello di **offrirgli ogni giorno il sacro calice?** Questo è anche il modo più bello per intrattenerti con Lui e per essere veramente un'anima riparatrice. **Tu possiedi veramente il mezzo più potente ed efficace per farti santa e per salvare tante anime**. Non sto a ripeterti ciò che ti ho sempre detto, perché so che hai una buona memoria. Ricordati solo che **la cosa più bella è fare la volontà di Dio, mentre la cosa che più dispiace al Cuore di Gesù è lo scoraggiamento e la poca fiducia in Lui**. Da parte mia, stai tranquilla che non vengo mai meno alle mie promesse.

Ti ringrazio delle preghiere che fai per me; io faccio altrettanto per te e ti sono molto vicina. Coraggio, **ancora un poco di esilio e poi ci attende la gloria**. Lo dice anche San Paolo che *le pene della vita presente sono nulla di fronte alle gioie del cielo*.

Sai, il giorno dei Santi Pietro e Paolo prendono messa sei novelli sacerdoti. **Prega anche per loro, affinché possano fare tanto del bene**. Fra questi c'è anche il cugino di suor Fabiana. Ora basta. Ti saluto con affetto e ti auguro ogni bene. Salutami i tuoi e tuo cugino e digli che prego per lui. In unione di preghiere. Affezionatissima SUOR CARLA

LETTERA A SUOR CARLA

*di Nuccia*

Agosto 1965

Suor Carla, sorella cara,

anche questa volta rispondo con giorni di ritardo alla vostra cara lettera. Ma **in questo periodo non mi sono sentita bene**, in più è morto quel mio zio. Un'altra mia zia, cioè quella che conoscete voi, è caduta e si trova a letto ingessata per la rottura del ginocchio. Per questi motivi ho ritardato a rispondervi.

Mia cara sorella, **le vostre lettere sono come balsamo benefico al mio cuore, a volte stanco ed avvilito. Il Cuore di Gesù mi sta mettendo a tante prove.** Ad esempio mio cugino, quel ragazzo che conoscete, sembrava cambiato, invece è sempre d'un modo. Dopo tutto il bene che gli ho fatto, sono tre giorni che non mi parla. Anche l'altra mia cugina è discolletta (dura e a volte cattiva).

**Tutto questo mi fa soffrire molto e mi accorgo che il mondo è una tristissima cosa:** gli uomini esseri gretti, ostinati a fare il male e a pascersi di materialità, di odio e di inganno. Chi può negarlo? Per tutto questo medito spesso sulle brutture di questo mondo e **penso che gli esseri umani sono ben lungi dall'ascoltare la parola d'amore e di bontà del nostro adorato Gesù.** Ebbene, però, **quando più mi accorgo della malvagità** di coloro che dovrebbero amarci come fratelli, **è allora che più mi rifugio nella preghiera,** sento di amare tanto tanto Gesù, godo di sentirmi buona e cerco di diventare migliore. Mi dico: Egli premierà la bontà e con la giustizia che Gli è propria (*né l'essere Padre d'amore potrà certo impedirGli di essere padre di giustizia*) punirà la cattiveria. (\*)

Credetemi, mia buona Suor Carla, **passo delle giornate tristi ma poi mi riprendo pensando le parole che mi dite, cioè quelle di essere il trastullo nelle mani di Gesù.**

Suor Carla cara, il nostro amore dovrà essere simile all'amore di Gesù, che si espande benefico ed illuminante. Vi ricordo sempre a Gesù e voi ricordatevi di me e dei miei. Appena mi è possibile vi telefonerò. Grazie ancora per il bene che mi fate. Un abbraccio nel Cuore di Gesù.

NUCCIA

(\*)nota: I pensieri sulla cattiveria di alcuni uomini, con la stessa terminologia, Nuccia li confida anche all'Avvocato Canzonieri di Nicastro. Vedi doc. 41 Volume 3° documenti.

Caltanissetta 11 / 08 / 1965

Cara sorellina Nuccia,

con molto piacere ho ricevuto il tuo scritto, grazie, sei stata veramente gentile. A dire il vero non sapevo cosa pensare del tuo silenzio; difatti dal tuo scritto ho potuto constatare che purtroppo ti sono capitati alcuni avvenimenti poco graditi. Pazienza e coraggio, sia fatta la volontà di Dio, anche nelle cose avverse. Mi dispiace che sia morto tuo zio; speriamo che il buon Dio in cambio delle tante sofferenze gli abbia dato un bel paradiso. **Siamo solo di passaggio su questa terra, la dimora fissa l'avremo in cielo.** Speriamo che anche la tua zia che si rotta la gamba possa guarire presto e bene. **Tu stai contenta e cerca per quanto**

**dipende da te di star bene e di continuare con la buona volontà di sempre. Non darci troppo peso agli inconvenienti che capitano e al modo di fare di certe persone. Intanto continuiamo a pregare perché al Signore tutto è possibile. Solo Lui può cambiare i cuori in un momento. Abbi quindi tanta fede e continua a sperare sempre in bene.** Ricorda sempre che quando le cose vanno troppo bene, bisogna dubitare un po', mentre invece quando vanno male, cioè **quando si soffre, siamo certi che Gesù è con noi e, perciò, non abbiamo motivo di temere. Il Signore deve essere tutto per noi, non ti pare?** Io ti sono sempre tanto vicina, prego tanto per te, **stai serena...** Ti esorto a pregare per me e per i miei. Saluti cari a te e a tutti.

SUOR M. CARLA

Caltanissetta 22 / 08 / 1965

Carissima Nuccia,

dopo un lungo silenzio finalmente ho ricevuto un tuo scritto. Grazie del tuo gentile pensiero e delle **espressioni di fede** che sovente emergono nel tuo scritto. **Si vede proprio che ti sei messa sul serio a lavorare per farti santa e che stai riuscendo a farti possedere dal desiderio di fare del bene e di salvare tante anime per dare gloria a Dio.**

Brava! **Gesù è tanto contento di questi tuoi desideri e ti premierà come se fossero realizzati, perché il desiderio vale quanto le opere stesse.** Coraggio, continua così e presto vedrai anche i frutti.

Come stai? Ti penso bene e **serena come sempre.** Anch'io sto bene e sono contenta del mio lavoro di apostolato. **Sappi che lavoriamo in comune con te, cioè io sto in libreria a dare i libri alle anime che vengono e tu devi pregare, affinché il Signore mi dia tanta luce per illuminare le anime, in modo che l'apostolato sia veramente fruttuoso, d'accordo? Allora, tu fai la Maria e io faccio la Marta.** Sei contenta, va bene così? Io ti ricordo sempre, specie nella mia preghiera e ti sono tanto vicina.

Ora basta, ti scriverò poi in seguito. Sai, ieri ho visto una suora francescana che veniva da Catanzaro. L'ho incaricata di telefonarti quando rientrerà per darti i miei saluti, spero che lo faccia. In attesa sempre di buone notizie e in unione di preghiere, ti saluto caramente. La tua sorella

SUOR M. CARLA

Un caro saluto a tutte le suore.

Caltanissetta 25 / 10 / 1965

Cara Nuccia,

ho aspettato fino ad oggi un tuo scritto e, non avendolo ancora ricevuto, mi sono decisa a scriverti ugualmente. Come stai? Ti penso bene e così anch'io. Non so davvero spiegarmi il motivo del tuo silenzio. Forse non stai tanto bene? Mi auguro che non sia così. Io, anche se non posso scriverti spesso per come vorrei, ti assicuro che ti ricordo sempre con piacere, particolarmente nelle mie preghiere e, specie nei momenti di difficoltà, **ti sento vicina e sento l'efficacia delle tue preghiere**. Sono anche certa che continuerai ancora a pregare per me, affinché possa veramente fare tanto bene ed essere buona; ne ho tanto bisogno! E tu cosa mi dici di bello? Sai, ti sto scrivendo seduta davanti al televisore e mentre scrivo sento il bel canto finale della messa che dice: pietà, Signor, dei miseri... Immagino con quanta attenzione tu stia assistendo a questa bella trasmissione e particolarmente quanto **stai pregando per i missionari**, vero? **Tu puoi ottenere a loro, offrendo a Gesù la tua sofferenza, tanta luce e tanta forza**. Ora smetto, augurandomi di ricevere al più presto un tuo scritto. Sentiamoci vicine al Signore. Ti auguro un mondo di bene. Salutami tanto tua mamma, tua zia e tutte le tue cugine. Ti saluto con tanto affetto. Affezionatissima SUOR CARLA. Tanti cari saluti anche alle mie sore.

#### LETTERA A NUCCIA

*di Suor M. Carla (paolina)*

Caltanissetta 2 / 01 / 1966

Carissima Nuccia,

con piacere rispondo alla tua lettera e ti ringrazio degli auguri natalizi. Te li ricambio di cuore per il nuovo anno. Che esso sia ricco di grazie, di ogni bene, per te e per i tuoi tutti. Ti penso sovente, ti sono vicina e ti ricordo particolarmente al Signore. Prega anche tu per me, **facciamoci sante**. Vedi come passa il tempo, conviene davvero approfittare mentre abbiamo le occasioni di meriti e il tempo per guadagnarli, altrimenti si fa sera e restiamo a mani vuote, non ti pare? Mi fa piacere saperti **fevrosa e piena di tanti bei desideri e di buona volontà**. Brava, fai già tanto, sappi che il Signore gradisce i buoni desideri e la buona volontà quanto le opere stesse. Coraggio, quindi. Stai serena e contenta, io ti sono tanto vicina, particolarmente nella preghiera. **Prega anche tu per me, perché possa farmi santa** e far bene sempre il mio dovere. Di anche alla tua cuginetta di star contenta e di avere molta fiducia in Gesù e vedrà che i suoi desideri saranno esauriti. Sì, Egli concede tutto a chi Lo invoca di cuore. Anche se

l'ho vista solo una volta, la ricordo bene, particolarmente la ricordo al Signore e le auguro tutto ciò che lei desidera. Salutami anche la mamma, la zia e tutte le cugine. Ti saluto caramente.

Affezionatissima SUOR CARLA.

Caltanissetta 17 / 03 / 1966

Cara Nuccia,

dopo un lungo silenzio e dopo avere atteso fino ad oggi un tuo scritto invano, mi sono decisa a scriverti. Come stai? Spero bene. Anch'io sto bene. Anzitutto **ti ringrazio per la telefonata** che mi hai fatto, l'ho ricevuta con immenso piacere... devi però scusarmi ... non potevo parlare come avrei voluto, come facevamo a Catanzaro... Ti sto scrivendo da casa mia. Mi trovo qui solo per due giorni. La sera di San Giuseppe proseguirò per Roma. Vado a fare i santi esercizi spirituali. In quei giorni di silenzio **pregherò anche per te, perchè Gesù ti conceda tanta grazia e tanta forza per fare sempre la Sua santa volontà e per farti santa**. Prega anche tu per me.

Tra dieci giorni, se Dio vorrà, rientrerò nuovamente a Caltanissetta. Sai? A casa ho anche trovato mia sorella, la quale ha già finito gli esami e si è preso il diploma col massimo dei voti. Anche lei ti ricorda con piacere e vuole metterti nella presente due righe. Fra qualche giorno rientrerà a Vibo. In attesa di buone notizie, ti saluto caramente e ti auguro ogni bene. Salutami anche tua madre, la zia e cugine. Affezionatissima SUOR CARLA

Anche se ci siamo conosciute per telefono, la ricordo sempre con piacere e volentieri. Approfitto dell'occasione per inviarle un pensiero. La ringrazio delle preghiere che ha fatto per me e le auguro ogni bene. **Il Signore le dia la grazia per farsi santa**. La saluto di cuore e le auguro buona Pasqua.

ALIBERTI LUCIA

### *Risposta di Nuccia*

Marzo 1966

Mia cara sorella,  
finalmente posso concedermi il piacere di scriverti, farvi sentire il mio affetto. Anche se non vi ho scritto, vi penso sempre e **mi è caro trovarvi nel Cuore di Gesù. Sono certa che lì vi trovo sempre**, perché Gesù da voi riceve riparazioni e consolazioni. Sono diverse le ragioni per cui non vi ho scritto. **Il papà non lavora e ci dà tanti dispiaceri; il mio fisico mi ha**

**portato sofferenze** e tante altre cose. In più **quel mio cugino** è sempre di un modo, sono sempre **in ansia per lui. Unitevi a me per strappare al Cuore di Gesù la grazia della sua conversione.**

*Sorellina mia, armatevi di coraggio, vi farò lavorare molto. Del resto a che gioverebbe amarci se quest'amore non si espandesse, non facesse sentire il suo benefico influsso ai nostri fratelli? Non è così l'amore di Gesù? Così deve essere anche il nostro. (\*)*

Sento con piacere che siete stata a casa vostra, che tutti stanno bene e che vostra sorella è andata bene con gli esami. Fate da parte mia tanti auguri e ditele che la ricordo sempre a Gesù. Sono felice che siete stata agli esercizi. Vi ho ricordata tanto; *che bello lassù dove ancora più si sente, per l'altezza e la solitudine, la presenza del Signore. Come vorrei seguirvi lassù sui monti! Guardare insieme quella che è tutta una rivelazione!...(\*)*

NUCCIA

(\*)Queste parole in corsivo sono state riportate da una lettera di Lina Martinoli a Nuccia.

#### LETTERA A SUOR M.CARLA

*di Nuccia*

Pasqua 1966

Mia cara suor Carla,

non dovete ringraziarmi per la telefonata; vorrei poterla fare sempre, ma non posso. Quando vi penso mi sembra di sentire la vostra voce, buona e affettuosa. Spesso telefono alle suore di Catanzaro e sono sempre tanto care.

Da voi che tempo fa? Qui da noi la primavera tarda a venire, ma guardando dalla finestra stamattina mi sono accorta che **qualche timida gemma accenna a sbocciare sui rami degli alberi. È la grandezza di Dio che si ripete.**

Cara suor Carla, gli squilli festosi delle campane che annunciano i gaudi pasquali portino a voi, mia cara sorella, pace e bene. Il divino Risorto vi illumini sul da farsi, ma sono certa che trova nella buona suor Carla un'anima riparatrice che fa tanto bene e può salvare tante anime. **Pregate anche per me, ne ho bisogno. Pregate perché voglio abbandonarmi completamente a Gesù. Io prego sempre per voi.** Auguri anche per le altre suore.

NUCCIA

## LETTERA A NUCCIA

*di Suor M. Carla (paolina)*

Caltanissetta 4 / 04 / 1966

Cara Nuccia,

con molto piacere ho ricevuto il tuo scritto. Grazie del pensiero, degli auguri che ti ricambio di cuore, delle belle **espressioni poetiche e nello stesso tempo impregnate di fede**. Questo mi fa molto piacere. Mi dispiace però che hai un po' da soffrire. Coraggio! **Queste difficoltà e sofferenze sono monete preziose che aumenteranno il capitale di meriti per il cielo e mezzi efficacissimi per l'apostolato**. Devi sapere che lavoriamo insieme nel campo di apostolato, tu con **la sofferenza** e con **la preghiera**, che **sono l'anima della apostolato** ed io a contatto diretto con le anime, mediante la preghiera e i mezzi di comunicazione sociale. Ed essendo in comune l'apostolato, in comune saranno anche i meriti. Di conseguenza **nel padiglione San Paolo, lassù ci sarà un bel posto anche per te**.

Vorrei dirti un mondo di cose, ma questa volta non ho proprio il tempo, perché è già ora di andare ad aprire la libreria e specie in questi giorni c'è tanto lavoro, essendo sotto le feste.

Dato che hai già parlato con **Suor Gabriella**, non occorre che stia a ripetere io quanto lei ti ha detto. Ti scriverò quando potrò, spero con un po' più di calma. Sappi che ti porto sempre nel cuore, che spero molto nella tua collaborazione e che ogni giorno ti ricordo e ti raccomando a Gesù. **Fai sempre la volontà di Dio e così ti farai grande santa**. Ti abbraccio di cuore in Gesù risorto e ti auguro una lieta e santa Pasqua, assieme a tutti i tuoi cari.

Affezionatissima SUOR M. CARLA

Saluti e auguri da parte mia anche a tutte le mie suore.

Caltanissetta 5 / 06 / 1966

Cara Nuccia,

è da molto tempo che non ho più tue notizie, come mai non ti sei fatta viva? Ti penso bene e contenta. Anche se non mi è possibile scriverti spesso, sappi però che mi ricordo ogni giorno nelle mie preghiere e questo credo sia il ricordo più bello, non ti pare? Sono certa che anche tu preghi per me. **Io conto molto sulle tue preghiere**, perché, se ricordi, **ci siamo proposte di lavorare insieme, tu con la preghiera e con la sofferenza ed io con il lavoro continuo di apostolato e con altrettanta preghiera**. Sentiamoci quindi sempre vicine e otteniamoci vicendevolmente dal Signore tante grazie **per la nostra santificazione e per la**

**salvezza dei nostri fratelli**, delle anime. Coraggio, quindi, e sempre avanti; **c'è un bel paradiso che ci attende**. Approfittiamo quindi di tutto per avvantaggiarci nei meriti e per meritare un bel posto nel padiglione “*San Paolo*”, ricordi?

In attesa sempre di tue buone notizie, ti saluto di cuore assieme alla tua mamma, zia e cugine. Sempre unite nel Signore. Affezionatissima SUOR M. CARLA.

Quando avrai occasione di telefonare alle mie suore dai anche i miei saluti. Grazie.

#### LETTERA A SUOR CARLA

*di Nuccia*

Anno 1966

Mia buona e cara sorella,

come farmi perdonare? Solo la vostra comprensione lo può fare. Credetemi, non è stato per cattiveria o dimenticanza, ma un sacco di cose me lo hanno impedito. Ma ora eccomi pronta a parlarvi di me. **E' da un periodo di tempo che ho dei dolori alle braccia e alle mani**. Questo mi impedisce di fare tutto e nello scrivervi faccio una fatica enorme, in più è morto un altro mio caro zio a Torino, dove era andato per sottoporsi ad un atto operatorio al cuore. Ha lasciato la moglie giovanissima e una bimba di quattro anni. Anche lui ha fatto una morte santa. Poi non vi dico quello che abbiamo con una mia cugina Sina, quella di cui vi ho sempre parlato. A causa del suo carattere il fidanzato l'ha lasciata; di conseguenza, dato che gli voleva molto bene, lei voleva uccidersi. **Ho pregato tanto per lei, finché il Signore mi ha esaudita**. Ha abbandonato questo cattivo pensiero. **Adesso tutte le sere recita insieme a me il santo Rosario**, ma io ho sempre tanta paura per lei, paura che ritorni come prima. Mia buona sorella, pregate pure voi per lei.

Inoltre sono più di quattro mesi che **papà non lavora**. Ha tanti debiti ed è tanto nervoso. Ecco perché, mia cara suor Carla, non vi ho scritto. Nonostante questo, siete sempre nei miei pensieri, prego sempre instancabilmente per voi e offro le mie sofferenze. Non potete credere come vi avrei voluto avere vicina in questo periodo, per avere da voi una parola buona, un consiglio. Ma anche se siete lontana, parlo ugualmente con voi con il filo conduttore della preghiera e sono certa che voi fate lo stesso. **Le altre suore mi vengono sovente a trovare e sono sempre tanto care. La superiora mi ha regalato tanti bei libri**, cioè *L'imitazione di Cristo, Elevarsi per elevare, In cammino verso Dio, Il divino fanciullo, I pensieri di santa Bernardetta, Contemplativa e attiva, Invoca Saverio Charbel Makhlove, Tesoro nascosto, I ricordi dei nostri morti, La vita intima col buon Salvatore e tanti altri*.



**Questi libri mi fanno tanto bene.** Come vedete, non so proprio come ringraziarle. Ho dato a loro i vostri saluti e ricambiano di cuore. Ed i vostri cari come stanno? Mi auguro bene. Termino perché **ho molto male alle mani. Pregate per me affinché possa avere sempre la forza di essere sempre più sottomessa ai voleri del Sacro Cuore.** Grazie del vostro ricordo e sappiate che prego sempre per voi e vi voglio tanto bene. Un abbraccio fortissimo nel Cuore amabile di Gesù per mezzo del Cuore immacolato di Maria. Saluti dalla mamma, zia e cugine. NUCCIA

#### LETTERA A NUCCIA

*di Suor M. Carla (paolina)*

Caltanissetta 5 / 06 / 1966

Cara Nuccia,

come vedi ogni tanto mi faccio viva per mandarti qualche rigo, però ti assicuro che ti ricordo sempre al Signore, affinché ti conceda le grazie che ti stanno a cuore, particolarmente quella di **farti una grande santa, perché tale ti vuole Gesù.** Come stai? Spero benino. Non so interpretare questo tuo lungo silenzio; sì, è da parecchio che non ricevo notizie. Dalla tua ultima lettera ho appreso che le cose non andavano troppo bene; spero che adesso la situazione sia migliorata. Intanto **continua a lottare e la vittoria sarà certamente tua. Si vede proprio che Gesù ti vuole santa, per questo ti tratta in questo modo.** Perciò, coraggio e sempre avanti. Io ti sono sempre vicina con la preghiera e conto molto anche sulle tue preghiere, anche perché, se ricordi, siamo rimaste che **dobbiamo lavorare insieme per la salvezza delle anime,** tu col sacrificio e con la preghiera ed io con l'apostolato diretto. Se ti sarà facile farmi sapere tue notizie, mi sarà cosa ben gradita. Ti saluto di cuore, assieme alla tua mamma, zia e cugine e ti penso sempre. In unione di preghiere. Affezionatissima SUOR M. CARLA.

Un saluto anche alle mie suore.

Caltanissetta 1966

Cara Nuccia,

finalmente dopo un lungo silenzio ho ricevuto un tuo scritto; grazie del tuo pensiero. Mi dispiace, però, per tutti i dispiaceri che in questo tempo hai dovuto subire. Da parte mia ti sono sempre tanto vicina e continuo a pregare, affinché Gesù ti dia tanta forza, tanto coraggio,

per fare sempre la Sua santa volontà. Si vede proprio che **Gesù ti ama veramente, fino a farti condividere con Lui le sofferenze del Calvario**. Coraggio, ricorda che dopo il Calvario viene il Tabor; cioè, ogni sofferenza sarà ricompensata con un'eternità di gioia, di gloria. Vale la pena quindi soffrire con serenità e per amore, non ti pare?

Mi dispiace anche per la morte di tuo zio, pazienza! Preghiamo anche per lui, affinché Gesù l'abbia nella sua gloria, e per la sua famiglia, affinché abbia la serena rassegnazione. Ho anche pregato e prego per la tua cuginetta (\*), affinché Gesù la renda felice per come lei desidera. Dille di stare serena e di avere più fiducia in Gesù. **A volte il Signore ci dà alcune prove, perché vuole che ci avviciniamo di più a Lui e s'irrobustisca la nostra fede**. Il vangelo ci dice: *Chiedete con fede e otterrete tutto ciò che desiderate*. Sono certa, quindi, che anche per lei **l'orizzonte si rischiarerà e brillerà di una nuova luce**, di quella luce destinata a perpetuarsi anche nell'eternità.

Come va la tua salute? Spero che in questi giorni ti stia riprendendo un po'. Tu però **non devi scoraggiarti**, perché si sa che il freddo per te è un po' nocivo. Cerca, quindi, di avere tanta pazienza e intanto **approfitte per farti tanti bei meriti** e per attirare tante grazie sulla tua famiglia. Scusami, se non ti ho scritto prima, ma, credimi, fino ad oggi non ho avuto tempo.

Prega un poco anche per mia sorella. Sai, si trova a Putignano e non ha finito di studiare. A dicembre deve ancora dare un altro esame. Speriamo che tutto vada bene. Sono contenta che la superiora ti pensa e ti dà la possibilità di leggere qualche libro che ti fa del bene. Questo mi fa molto piacere. Quando ti telefona, salutamela tanto assieme alle suore.

La tua mamma e i tuoi stanno bene? Prego anche per loro e per il tuo papà, affinché il Signore li aiuti. In attesa di buone notizie, ti saluto di cuore. Affezionatissima SUOR CARLA

(\*) La cuginetta è Anna Chiefari, che si sposerà il 18 / 12 / 1966.

Agrigento 16 / 10 / 1966

Cara Nuccia,

finalmente dopo un silenzio veramente lungo ho ricevuto con piacere un tuo scritto; grazie. Ero un po' in pensiero e non sapevo a che attribuire il motivo del tuo silenzio.

Come stai? Spero benino. Anch'io sto bene e come vedi dall'intestazione della lettera sono stata trasferita ad Agrigento...Mio padre è stato poco bene.

Sono contenta che **stai progredendo sempre più nello spirito**; questo mi fa veramente piacere. Si vede proprio che **il Signore ti vuole santa, per questo ti fa soffrire!**

Coraggio, quindi, e cerca di approfittare e di corrispondere al Suo volere. Io ti ricordo come sempre nella preghiera in modo particolare. Sono certa che anche tu preghi per me e che **mi aiuti nell'apostolato**. L'intenzione apostolica di questo mese è per la diffusione della rivista... Essa è destinata a fare tanto bene. Per questo **anche tu devi fare la tua parte**, perché, se ricordi bene, ci eravamo proposti di lavorare insieme, tu facendo la tua parte ed io la mia. Perciò mettiamoci all'opera con fede. Sono contenta che tua cugina (Anna) riesce a realizzare il suo sogno. Falle tanti auguri da parte mia e dille che prego affinché il Signore la renda felice. Se non ti scrivo spesso non prendertela a male; è solo perché c'è poco tempo, mentre le iniziative sono molte. In attesa sempre di buone notizie e in unione di preghiere ti saluto di cuore, assieme ai tuoi. Affezionatissima SUOR M. CARLA.

Agrigento

Cara Nuccia,

dopo un lungo silenzio vengo a darti mie notizie e chiedo le tue, perché è veramente da molto tempo che non so più nulla di te. Come stai? Spero bene. Scusami se non ti ho più scritto, però ti assicuro che non ti ho dimenticata, particolarmente nella preghiera: inoltre **sento anche l'effetto delle preghiere che fai tu per me. Grazie, continua ancora a pregare per me e per l'apostolato, ne ho tanto bisogno.**

Il Signore a te ha concesso di fare l'**apostolato più efficace e più meritorio**. Cerca di sfruttare al massimo questo capitale in modo di guadagnare molto per il cielo.

Ora ti do una notizia che certamente ti farà piacere; sai chi c'è qui con me? **Suor Fabiana**. Ha già fatto i voti perpetui ed è stata destinata qui ad Agrigento. Siamo proprio contente di ritrovarci assieme dopo tanti anni. Abbiamo parlato tanto di te; sai, **ricorda ancora le belle telefonate che ci facevamo**. Tu come stai? Se ti sarà possibile, ci farebbe piacere sapere tue notizie. Scrivici quindi due righe. Però, se puoi.

Assicurandoti il ricordo di preghiere, ti saluto caramente e ti auguro ogni bene. In Gesù.

Affezionatissima SUOR CARLA

Carissima, tutto quello che le ha detto suor Carla vale anche per me! La ricordo, prego per lei, ma anche lei si ricordi di pregare per me, ho bisogno di una grazia!... La saluto di cuore. Affezionatissima SUOR FABIANA

Roma 1 / 02 / 1968

Cara Nuccia,

con alcuni giorni di ritardo rispondo alla tua lettera-espresso che ho ricevuta con molto piacere e un po' con sorpresa. Si vede proprio che mi vuoi bene, che mi pensi e che preghi per me: **grazie di cuore**. Anch'io ti penso e prego per te affinché **Gesù ti conceda tanta forza e coraggio per adempiere pienamente ed efficacemente la bella missione (anche se eroica) che ti ha affidato, cioè: l'apostolato della sofferenza, che è uno dei più fecondi.**

**Coraggio, Nuccia, quando stai tanto male pensa alla passione di Gesù, pensa anche al bel paradiso che ci attende. Chissà che bel posto ti avrà preparato Gesù.** Mi dispiace che stai male e che sei stata in pensiero per me, avendo sentito che da quelle parti c'è stato il terremoto che ha provocato tanta strage. Grazie ancora e scusami se non ti ho potuto scrivere prima per tranquillizzarti; non mi è stato possibile perché mi trovavo fuori. Sono venuta a Roma per gli esercizi spirituali ... La tua lettera me l'ha portata una suora che è venuta da Agrigento ... Riguardo a **suor Fabiana**, è stata poco bene e si trova nella nostra clinica di Albano. Ora sta meglio. Fra qualche giorno la vedrò e le darò i tuoi saluti.

La tua mamma come sta? Spero bene e prego Gesù che le conceda tutta la forza necessaria per poterti assistere sempre bene e per superare le difficoltà di ogni giorno. Salutala tanto da parte mia, così anche la tua zia e cugine. **Continuiamo a pregare a vicenda perché Gesù ci faccia sante e ci conceda di trovarci lassù nel "padiglione di San Paolo".** Dico così perché ti considero *paolina* dato che cooperi con la sofferenza e la preghiera al nostro apostolato. **Perciò figlia di San Paolo anche tu!** Stai serena. Saluti cari in Gesù.

Affezionatissima Suor CARLA

Cagliari 19 / 12 / 1969

Cara Nuccia,

forse a quest'ora avrai detto che sono una dimenticonona, e invece non è vero, perché ti ricordo sempre con piacere, particolarmente prego per te. Sono certa che altrettanto farai tu per me. Come stai? Ti penso bene, per quanto ti permettono le tue condizioni fisiche. **Sono certa che sei sempre fervorosa e che senti sempre il desiderio e la gioia di fare tanto apostolato con la tua sofferenza, come facevi già quando mi trovavo a Catanzaro.** Anzi ti chiedo in questo periodo di **pregare per me in modo particolare, offrendo a Gesù per me un po' della tua sofferenza, affinché mi conceda di diventare come mi vuole Lui e di**

**sapere fare sempre il Suo volere in tutto.** Tua mamma come sta? Salutamela tanto da parte mia, così pure le tue zie e cugine. Di loro che auguro un lieto e santo Natale. Anche a te porgo di cuore i migliori auguri.

Gesù ti conceda ogni bene e le grazie più belle. Saluti cari.

Affezionatissima SUOR CARLA

#### LETTERA DI NUCCIA A SUOR CARLA

*Dopo il 1971, quando Suor Carla per motivi di famiglia si ritira a casa sua.*

Buona e cara suor Carla,

Chiedo scusa per il mio lungo silenzio, ma **sapendovi a casa vostra, non ho scritto.** Le vostre lettere come al solito colmano di gioia il mio cuore. Grazie, mia buona sorella, del vostro ricordo e grazie delle preghiere. **Ho notato subito l'efficacia, continuate, Gesù vi ascolta. Ogni mattina anche io dico una parolina a Lui e offro qualche sofferenza per voi. E' bella, suor Carla, questa nostra unione in Gesù. Sono certa che ne trarremo grande profitto. Aiutiamoci molto con tutti i mezzi possibili a farci sante. Io vi chiederò aiuto e voi me lo darete come vi ispira Gesù.**

Ho tanto bisogno di aiuto, per me e per le anime che mi avvicinano. Sapeste quante difficoltà, dubbi, ansie. **Sento tanto il peso dell'apostolato,** perché sono misera, povera, poverissima.

Suor Carla, **ho niente io, tutto debbo ricevere da Gesù.** Portatemi voi con la preghiera e l'esempio le grazie del Cuore di Gesù: **la forza, l'umiltà, la generosità.**

Mia buona sorella, come state? Vi penso, voglio sperare bene. E i vostri cari genitori? E la cara sorella? Io, al solito. Mamma poverina, piena di dolori. La zia ancora ingessata. Con mio cugino ho fatto pace, però è sempre tanto difficile, come pure mia cugina, che fare? Solamente pregare. Due settimane fa è venuta a trovarmi la superiora con un'altra suora nuova. Si chiama suor **Pierina.** La superiora è stata tanto buona e affettuosa nei miei riguardi. Figuratevi che, prima di andarsene, **mi ha abbracciata e baciata.** Questo fatto mi ha commosso veramente. Spesso ci telefoniamo; a proposito di questo, sia la superiora che suor **Esimia** e suor **Gabriella** vi mandano tanti saluti. Grazie delle immaginette, sono un caro ricordo. **Voglia il Signore che possa diventare mite, umile e piena di carità, come lo è il Cuore di Gesù.** Adesso finisco. Scrivetemi, se potete. Cari saluti dalla mamma, zia e cugine. Un abbraccio nel Cuore di Gesù. NUCCIA.

LETTERA A NUCCIA

*di Suor Maria Sara (paolina)*

Cosenza 27 / 12 / 1964

Carissima Nuccia,

sempre con grande piacere mi giungono i suoi auguri, che ricambio di cuore. Lo so che un'**anima bella** come la sua facilmente non si dimentica e tiene presente tutti in ogni circostanza.

Nuccia cara, anch'io la ricordo con molto piacere e desidererei, se è nella volontà del Signore, incontrarci qualche volta; altrimenti offriamo assieme il nostro ricordo ogni mattina ai piedi di Gesù. **La penso sempre tanto generosa nella sua sofferenza** e a questo punto vorrei chiederle un favore. E' appena un mese che ho perduto mio papà; le sarei grata se nelle sue sofferenze mettesse un'intenzione di suffragare l'anima di mio babbo. **So che le sue sofferenze sono accettate dal Signore, perché partono da anima semplice e buona.** Quindi, ho tanta fiducia e conto sulle sue preghiere. Io la ricordo come ho sempre fatto nelle mie povere preghiere. Perciò **mettiamo tutto nelle mani del Signore**. Sono sicura che farà quanto le ho chiesto; il Signore le renderà tanti meriti.

Nuccia carissima, il mio dolore è grande, però **sono confortata dalla speranza**, che ogni buon cristiano deve avere, tanto più un'anima religiosa. Il mio papà ci guida ancora e veglia su di noi dal cielo. Solo così ci può essere una rassegnazione. Non ci rimane che farci coraggio e pregare per la sua anima.

Alla zia e alle cugine il mio ricordo e un augurio di buon anno. A lei tante cose care e un augurio di buona fine e buon principio d'anno, sempre in unione di preghiere.

SUOR MARIA SARA MARINARO

*Risposta di Nuccia*

Cara suor Maria Sara,

rispondo alla sua bella e commovente lettera con ritardo perché sono stata costretta a riposo per indisposizione. Ho appreso con profondo dolore la notizia della scomparsa del suo bene amato genitore. Voglia pertanto sentirmi vicino a lei e al suo dolore. Indegnamente pregherò per il suo buon papà.

Benché la mia salute è cagionevole, anche per via dei rigori invernali, **io trascorro le mie giornate con fede ed immensa rassegnazione.** Sento in me la forza di vivere e di

**pregare. Questa è la mia più grande gioia.** Naturalmente sapere di avere delle persone care, come lei, che mi pensano e mi stimano è motivo di gioia. La ricordo anche io con grande piacere e nostalgia. **Tante volte vorrei averla vicina per una sua parola di conforto.** La ricordano anche con viva simpatia ed affetto mia madre, mia zia e le mie cugine. Vorrei scriverle ancora tante e tante cose, ma mi mancano le forze. Sappia comunque, suor Maria, che io le sono spiritualmente vicina.

NUCCIA

#### LETTERA A NUCCIA

*di Suor Maria Sara (paolina)*

Cosenza 10 / 04 / 1965

Carissima Nuccia,

sapendo di farle cosa gradita le mando un ricordo e augurio: **Augurio di pace e di gioia nella sofferenza.** Lo so che lo fa anche con una **grande generosità**, ma **se vengono dei momenti di scoraggiamento noi ricorriamo subito a Chi ci può dare forza e aiuto. Il Signore da lei vuole tutto, perché sa che dà: quindi è una prediletta di Gesù.** Le sono vicina, cara Nuccia, e voglio augurarmi che stia un po' meglio. Sento ancora la sua voce per telefono e l'avrei rivista tanto volentieri, ma non sempre si ha quello che si vuole. Ci auguriamo un altro incontro che il Signore ci preparerà. Mi auguro che questo mio scritto la trovi con meno dolori. Ora la lascio in compagnia di questi due Angioletti (del frontespizio del biglietto); loro le diranno tutto quello che non dico io. **La ringrazio della bella letterina che mi ha scritto in occasione della scomparsa del mio caro babbo.** Nuccia cara, il ricordo è ancora troppo vivo; perciò se continua a pregare le sono riconoscente. Salutoni cari e rinnovo auguri santi e belli. Preghiamo a vicenda e facciamoci coraggio: **un bel paradiso paga tutto.** Suor M. SARA (F.S.P. figlia di san Paolo)

Natale 1966

Carissima Nuccia,

come vedi anche a distanza di tanto tempo non ti ho dimenticata. Come stai? Ti ricordi ancora di offrire qualche tua sofferenza anche per me? Io a Gesù Bambino chiederò tante grazie per te. **Gesù Bambino ti vuole tanto bene e ti ama tanto. Sii sempre tanto generosa; un bel paradiso paga tutto.** Auguri cari. Ti sono vicina con il ricordo e la preghiera.

SUOR MARIA SARA MARINARO

LETTERE A NUCCIA

*di Suor Erminia*

24 / 05 / 1968

Sempre ricordandola con tanto affetto, di cuore prego per lei e Lei pure per me e **per tutti i sacerdoti del mondo .**

Suor ERMINIA.

*di Suor Liana*

Alba – Natale 1973

Carissima Nuccia,

anche se ho tardato a scriverle, non mi sono dimenticata di lei. La ricordo spesso e prego; porto la sua fotografia nel libro delle preghiere. E' bello poter essere vicini alle persone anche a più di 1000 chilometri di distanza. Auguro a lei e a tutta la sua famiglia un sereno natale e un anno nuovo ricco di ogni bene. **Che il Signore la ricompensi per il bene che la sua presenza mi ha fatto mentre ero a Catanzaro e che continua a farmi anche qui.** Le chiedo una preghiera particolare per me e le mie compagne. Un caro saluto a Silvana. Ancora auguri di cuore con affetto.

Suor LIANA



## LETTERE A NUCCIA

*di Suor Leonilde (paolina)*

Taranto 8 / 02 / 1973

Carissima Nuccia,

ancora una volta ti chiedo scusa se sono partita da Catanzaro senza venirti a salutare di persona, ma ti assicuro che non è stato per trascuratezza. Negli ultimi due giorni non sono riuscita a trovare un po' di tempo libero. Perciò sono certa che non mi giudicherai male, vero?

Come stai? Mi raccomando, fatti animo, **non deporre mai la fiducia nel buon Dio. Egli non dimenticherà il minimo atto di amore per Lui. Continua a pregare**, Nuccia carissima, e **continua a soffrire con generosità. Presto o tardi arriverà il momento della gioia**. Spesso ti sono vicina col pensiero e sento di avere tanto bisogno di te. Non intendo dirti che qui a Taranto mi trovi male, tutt'altro... ho trovato una comunità di sorelle tanto buone e parecchie attività apostoliche da svolgere. Ma, sai, **il Signore non guarda le opere, ma il cuore, cioè la disponibilità nostra a entrare nel suo piano di salvezza, che si realizza nel cercare solo la sua gloria e il bene dei fratelli**.

**Prega tanto per le anime consacrate a Dio**, carissima Nuccia, perchè abbiano tanta responsabilità. Ogni settimana mi affretto a sfogliare *Famiglia Cristiana*, ma ancora niente. Speriamo presto. Quando hai bisogno di qualche cosa, telefona a suor Ausilia. Lei sa che **il dottore Giampà si è impegnato per le tue necessità**. Spero che tua mamma stia meglio. Tanti saluti. La Madonna ti benedica! Con affetto. Suor M.LEONILDE MARIANI

Taranto Pasqua 1973

Carissima Nuccia,

sono veramente spiacente che ancora *Famiglia Cristiana* non abbia pubblicato il tuo caso; si vede proprio che di persone sofferenti ve ne sono molte. In questi giorni voglio sollecitare presso Don Antonio Tarsia, un sacerdote che lavora presso la direzione. Speriamo che almeno mi risponda. Carissima Nuccia, ho ricevuto la cartolina che mi hai scritto insieme a suor Ausilia, grazie! Mi raccomando, **quando hai bisogno dell'acqua di Fiuggi telefona a suor Rosaria**, cioè alla superiora di Catanzaro. Mi ha promesso che penserà lei a fartela avere. Come stai? Ora con l'arrivo del caldo spero sarai meglio. **Gesù risorto, ti benedica**

**tanto e ti comunichi la grazia di realizzare sino in fondo la santa volontà del Padre, come l'ha realizzata Lui.** Ti sono vicina con la preghiera e anche tu prega per me.

Porgi i miei auguri a mamma, al babbo e a tutti i tuoi cari. Santa e lieta Pasqua, Nuccia! Con affetto.

Suor M. LEONILDE MARIANI

Ariccia 8 / 06 / 1973

Carissima Nuccia,

ti scrivo da Ariccia, un paesino poco distante da Roma. Come stai? Voglio augurarmi benino. Prima di partire da Taranto ricevetti il tuo bigliettino che ho gradito molto. Al momento mi trovo qui per gli esercizi spirituali.... Sono alcune settimane che non seguo *Famiglia Cristiana*, quindi non so se ha pubblicato il caso atteso. Posso dirti solo che il paolino a cui mi ero tanto raccomandata non mi ha dato alcuna risposta e di questo ne sono molto spiacente. Nuccia, mi sento umiliata, ma non so più cosa fare per sollecitare la cosa. Posso solo dire di rivolgerci nuovamente a Mons. Capellupo perchè tratti lui direttamente con Don Tarzia Antonio, un paolino di Amaroni, ... Certamente col suo modo più garbato del mio riuscirà a ottenere.

Prima di concludere questa mia, **ti ringrazio molto per le preghiere e per la sofferenza che offri al Signore per me.** Ti prego caldamente di continuare a farlo perché senza l'aiuto di Dio non si conclude nulla di bene. Ed **io al pensiero che tu sul tuo altare di sofferenza mi ricordi al buon Dio mi sento più coraggiosa di portare avanti le opere che Lui, quale Padre buono, mi ha dato da compiere.** A te auguro di non sfiduciarti mai, ma di avere sempre la forza di pronunciare le parole di Cristo: *“Padre, sia fatta non la mia, ma la tua volontà”*. Salutami tanto i tuoi cari e principalmente tua mamma. La Madonna ti benedica. Con affetto.

Suor M. LEONILDE

Taranto 22/10/1973

Carissima Nuccia,

questa volta ti ho fatto aspettare un po' prima di risponderti, ma sappi che non mi sono affatto dimenticata di te. Sono molto spiacente per quanto mi dici di **Mons. Capellupo**. Certo se è **tanto ammalato** non può impegnarsi per il caso di *Famiglia Cristiana*. Sai cosa ho fatto? Ho scritto a Don Zofrea, che me lo ricordavo come tuo parroco, affinché si interessasse lui di scrivere a *Famiglia Cristiana*, perché la cosa deve essere fatta da un sacerdote, altrimenti non

la prendono in considerazione. Se non che oggi mi è arrivata la risposta di Don Zofrea e mi dice che non è più parroco di Samà. Sembra proprio che il diavolo voglia metterci la coda, ma tu, carissima Nuccia, non perdere la fiducia. Facciamo un ultimo tentativo: fammi avere il nome del nuovo parroco di Samà e poi gli scriverò io. Intanto io prego, come ne sono sicura farai anche tu. **Ti assicuro che vorrei tanto esserti di aiuto**, ma purtroppo sono molto limitata. Sono sicura che il buon Dio non ti abbandonerà. Salutami tanto la tua mamma e tutti i tuoi cari. Ti saluto di cuore. Suor M. LEONILDE

Foggia 5 / 12 / 1974

Carissima Nuccia,

forse penserai che io mi sia dimenticata di te, ed invece nò. Ora mi trovo a Foggia da un mese circa. Mia mamma continua a vivere nel suo stato di sofferenza, anche se dopo essere stata tutto il mese di ottobre all'ospedale, sta un pochino meglio, ma tu puoi capire cosa significa sentirsi immobile piedi e mani. Comunque ringrazio il buon Dio per la forza che le da.

E tu, carissima Nuccia, come stai? E' da molto che non ricevo tue notizie. Se puoi, ora che possiedi il mio indirizzo, scrivimi... Spero che anche la tua mamma e il tuo babbo stiano bene. Prima di concludere aggiungo a te e famiglia infiniti auguri di buon natale. Ci aiuti la Madonna a capire il mistero natalizio: **la presenza di Cristo** in mezzo a noi non è per sport, ma bensì **una realtà che se ben compresa ci porta a vivere gioiosi in mezzo a tante tribolazioni**. Ciao, carissima, e **aiutiamoci scambievolmente con la preghiera e con l'offerta al Signore dei nostri sacrifici personali**.

Affezionatissima Suor M. LEONILDE

Bari 7 / 10 / 1989

Carissima Nuccia,

è da poco che ti ho sentito al telefono. **La tua voce mi ha rallegrato**. Era tanto tempo che non ti sentivo. Ora ti sto preparando il pacchetto; non so di preciso, quando verrò a portartelo, ma penso entro ottobre. Spero che qualcosa ti sia utile. Non pensavo di ritornare a Bari. Invece il Signore ha le sue vie. **Godo che almeno qualche volta potremo rivederci**, anche se si tratterà di visite brevi. Volentieri prego per le tue intenzioni; tu, però, **continua a credere, perché il nostro Padre buono non deluderà la tua speranza**. Prega anche Don Giaccardo, il nuovo beato. Ti auguro ogni bene. Affezionatissima Suor LEONILDE

LETTERA A NUCCIA

*di Suor Ausilia (paolina)*

Palermo 26/03/1973

Carissima Nuccia,

solo ora sono riuscita a trovare un po' di tempo per darti mie notizie e per dirti anche che **mi rimarrai sempre nel cuore.**

Qui a Palermo siamo una grande comunità. In un primo momento mi sono sentita a disagio, ma per tutte le cose basta abituarsi ed io mi sto abituando gradatamente. Anche il lavoro è tanto, ma questo non mi spaventa, perché grazie a Dio sono abituata.

**Cara Nuccia, sappi che confido tanto nelle tue preghiere, affinché abbia sempre il desiderio della santità e questa cresca giorno per giorno ovunque e nel modo che il Signore vuole: questo è ciò che veramente conta, il resto è niente.**

Io ti assicuro il mio ricordo particolarissimo al buon Dio, affinché ti dia quanto il tuo cuore desidera. Ti dico anche che ti voglio tanto bene, come a una mia sorella. Ti sono sempre vicina con il mio affetto. Saluti carissimi a te, alla tua mamma, alla tua zia, alle cugine e ai nipotini tanto cari. In unione di preghiere. SUOR AUSILIA

Aversa (CE) 11 / 12 / 1973

Buon Natale, cara Nuccia,

Le comunico una triste notizia: **suor Antonietta è molto ammalata.** Ha un male inguaribile. Preghi per lei il Sacro Cuore di Gesù che ce la lasci ancora un po'. E' tanto giovane e può fare tanto bene. Mi spiace metterle sul cuore un altro dispiacere, ma so che lei sa tanto soffrire e sa tanto pregare. La ricordo sempre con tanto affetto. Anche lei mi ricordi. Anche se non ci vediamo, però ci pensiamo. Buon Natale a tutti i suoi cari e a lei in modo particolare. Affezionatissima Suor M. AUSILIA

Buon Natale 1973

Mia carissima Nuccia,

un ricordo tutto particolare in questa ricorrenza del Natale. Chi più di te è vicina a Gesù? **Tu sei vicina con il tuo cuore ricco di bontà, con il tuo corpo malato, con la tua vita tutta un canto di abbandono nella sua volontà. La tua vita è una predica di esempio.**

Ti auguro ogni bene a te e famiglia. Con tanto affetto.

Suor AUSILIA

## LETTERE A NUCCIA di Suor Almarita e Suor Pace

*Quattro lettere di Suor Almarita (suora del Palazzolo)*

anni 1974-1975

1°) Cara Nuccia,

forse questo tempo ci può mettere in cuore un po' di nostalgia se guardato dall'esterno. Dall'interno lo possiamo anche gustare: a me a volte piace e mi sento contenta anche quando la pioggia batte ai vetri. Forse per te, Nuccia, non sarà così, ma pensa che ogni goccia è un atto di amore di Dio verso di te e verso di me e ogni tic e tac ci porta l'eco che Gesù pensa a noi. Nuccia, questo lo dico prima a me, perché io pure ho bisogno di farmi questa convinzione di fede e di amore che **Gesù pensa a me e mi vuole bene**, perché penso che la felicità di una vita deve essere proprio quella di sentirsi amati. E chi più di Dio ci ama e ci vuole bene! **Siamo in buone mani, Nuccia, possiamo riposare tranquilli, perché Lui veglia sul nostro sonno.** Ti sono sempre tanto vicina con tutto il mio affetto.

SUOR ALMARITA



Suor Almarita e Suor Pace

## TRE LETTERE A NUCCIA

*di Suor Almarita (suora del Palazzolo)*

2°) Carissima Nuccia,

mi ha fatto piacere sentire la tua voce questa sera al telefono, però sarei rimasta più contenta se ti fosti sentita meglio in salute. Cara Nuccia, so che queste mie povere parole scritte su un foglio non potranno certo avere la potenza di toglierti solo un poco di dolore fisico o morale, però ti assicuro con tutta la sincerità del cuore che **ti voglio bene**, che mi sento a te vicina con tutto l'affetto e ti ricordo al Signore.

Nuccia, il tuo dolore, la tua sofferenza non è vana e inutile. **Tutto il mondo aspetta da te. Tu non solo sei utile ma necessaria. Con Cristo tu salvi il mondo** e aiuti molto anche me. Sapessi durante una giornata, nelle difficoltà, nelle tentazioni o lotte intime, quante volte

penso a te e ti sento vicina. **Mi infondi forza e coraggio e di questo Nuccia io ti ringrazio assai**, perché mi fai molto del bene. So che chi ha sofferto e soffre possiede una sensibilità che altri non hanno, un'intuizione delle miserie altrui del tutto sconosciuta a chi non ha provato personalmente la sofferenza. Infatti, i santi perché hanno sofferto posseggono questa sensibilità che li unisce a Cristo e che nello stesso tempo li avvicina ai fratelli.

Carissima Nuccia, comprendo il tuo dolore, forse non sempre solo fisico ma anche morale, procurato da tante circostanze. Sarai anche stanca molte volte, ma io sono certa che **hai in te una forza superiore, perché io quando mi avvicino a te, anche a distanza, sento che possiedi qualche cosa di superiore.** Cristo è con te, Nuccia, e mi voglio unire pure io nella gioia e nel dolore.

Carissima Nuccia, uniamoci con un filo stupendo di preghiere, un filo invisibile ma reale, che unisce le nostre anime e le rende simili. Sì, Nuccia, facciamo in modo che la nostra vita abbia un valore, uno scopo, un ideale. Nuccia, come vorrei farti sentire ciò che a volte io sento così intenso e vivo dentro di me: **Nuccia, l'amore è tutto**, la sofferenza è tutto, diamo tutto il nostro amore a coloro che ci stanno vicino, diamo il nostro amore, un amore intenso, perché è un amore sofferto.

Nuccia, sentimi vicina, io ti voglio bene e **ricordalo: prima di me e più di me vi è il Signore che ti vuole bene e ti ama.** Ricordami nelle tue preghiere e sofferenze. Io ti ricordo nel mio lavoro quotidiano con tanto affetto. Bacioni e un forte abbraccio.

SUOR ALMARITA

3°) A Nuccia con tutto il mio affetto e con il ricordo più caro di sentirmi sempre a lei tanto vicina con la mia preghiera e con affetto grande. SUOR ALMARITA

4°) Carissima Nuccia, mi è stata consegnata questa modesta offerta per fare un'opera di bene. Ho pensato a lei, non per un fatto economico ma per un sentimento affettuoso che le vogliamo dimostrare. **Pur nella sua continua sofferenza, la penso serena e paziente nell'accettare certe prove che riverseranno a lei ed a noi tutti forza e grazia per vivere in un modo degno la nostra vocazione di cristiani.** Saluti cari.

SUOR ALMARITA – SUOR PACE

*Due lettere di Suor Pace (suora del Palazzolo)*

1°) Carissima signorina Nuccia,

anche se in ritardo accettate ugualmente questo mio scritto sempre carico di affetto e di simpatia per tutti voi. Vi penso bene in salute e piena di confidenza nell'amore del Signore. Credetemi, un'attività dopo l'altra, è arrivato il nove di gennaio senza accorgermene o poter fare altro all'infuori delle attività scolastiche e parrocchiali. Penso sempre alla mia Cristina e a Gabriele. Vi penso sempre buoni. Mi auguro che la crescita negli anni abbia ad aumentare in loro la bontà del cuore ed un grande amore verso tutti. **Mi affido come sempre, signorina, alla vostra preghiera.** Porgo cari saluti ai vostri genitori, zia e mamma di Cristina. A tutti voi il mio abbraccio.

Suor PACE

Natale 1975

2°) Cara Nuccia, assieme alla voce dei miei bimbi unisco pure la mia. Mi dispiace sentire la sua **triste condizione**. Non ci sono parole per poterle dare forza. La forza la chiedo al Signore affinché la conforti e la sostenga per **vivere con fede e potergli dire sempre SI**. A tutti nella vita tocca soffrire, chi in un modo e chi nell'altro. Cerchiamo in questi momenti di **imitare la Madonna che sempre ha detto SI**. Assicuro quanto mi ha chiesto.

Suor PACE

Suor PACE FEUDALE

Via DANTE 77 - PANTELLERIA

Tel. 0963.911194

LETTERA A NUCCIA

*di Suor Rosacandida Benigni (del Palazzolo)*

Natale 1974

Gent. ma Signorina Nuccia e famiglia,

Mi scusi buona signorina, se non mi sono fatta viva con lo scritto, però spesso l'ho ricordata nella preghiera e con lei la sua buona mamma, la zia, Gabriele e Cristina. Ci voleva il santo natale per muovermi, vero? Ed ora gradisca il mio fervido augurio di ogni bene in questo santo natale, affinché Gesù doni a lei tanta pazienza nella sofferenza e ai suoi cari gioia e amore.

Come sta, Nuccia ? La vedo davanti agli occhi sul suo lettino di dolore. Coraggio, **il Signore avrà certamente i suoi fini per questa sua sofferenza. Sono certa che Lui preparerà un posto grande nel cielo per lei.** Posso chiedere una preghiera per me, ne ho tanto bisogno. Rinnovo gli auguri a lei, ai suoi genitori, alla zia, ad Anna e alle sorelle e ai cari bambini Gabriele e Cristina. Fate i buoni e amate tanto Gesù.

SUOR ROSACANDIDA BENIGNI



LETTERA DI NUCCIA a due detenuti

*A Giorgio Costa e Licio Toigo – Via Spalato 30 - Udine*

Anno 1965

Cari Giorgio e Licio,

ho letto il vostro annuncio sul giornale e subito vi scrivo disposta a diventare vostra amica. Mi chiamo Nuccia, ho 29 anni e sono paralitica quasi dalla nascita.

Da quanto ho potuto capire siete in una casa di pena. Perché? Come mai? Quale marachella avete combinato? No, non stiamo a rievocare il passato, pensiamo per l'avvenire. Perché stare rinchiusi quando si può godere il sole, l'aria, la vita, tutte queste cose belle che il Signore ci ha dato? **Siete giovani, proponetevi di cambiare, di diventare migliori, di avere un posto nella società. Chiedete perdono al Buon Dio per il male fatto, pentitevi e vedrete che le vostre lacrime, spesso inevitabili, sgorgheranno dai vostri occhi e sembreranno perle; sembreranno rugiada che cade nel deserto del mondo e lo fa rifiorire.**

**Gesù è venuto al mondo per redimere** gli uomini, cioè per dar loro la vita e darla in abbondanza. Volle che ciò avvenisse per mezzo della sua passione. Quindi, lasciatevi redimere. Io sono 28 anni che sto seduta su una poltrona a rotelle e **starei per altri 50 anni per aiutare le anime, per aiutare voi.** Vi posso dire che le ore più belle le ho gustate nella sofferenza. Ringrazio Dio che me ne ha fatto largo dono. Adesso finisco; sappiate che in me avete trovato un'amica che vi aiuterà a diventare migliori. Scrivetemi, raccontatemi tutto, io vi sono vicina con la preghiera, il pensiero e la sofferenza. NUCCIA

LETTERA a un signore che gli ha fatto dono di una madonnina

*di Nuccia*

1970?

Gentilissimo,

se non le ho scritto prima è stato solo perché in questi giorni sono stata poco bene: **alla mia sofferenza fisica a volte si unisce anche quella morale, sicché l'una si ripercuote sull'altra.** Ho trascorso questi giorni di festa in casa come tutti gli altri, ma sempre accanto a **mia madre, unico angelo della mia casa,** che purtroppo ha messo al mondo una povera creatura che per nulla ha potuto farla felice. Ma perché dico al lei tutto questo? Le chiedo subito scusa e passo invece a ringraziarla. **La ringrazio per le sue premure** e più ancora per le sue gentilezze. Ho ricevuto quanto da lei portatomi e la ringrazio infinitamente. Lo so che dire grazie è poco, vorrei dirle parole ancora più belle, ma le parole più belle stanno nel cuore, la dove serberò sempre le sue gentilezze che cercherò di ricambiare, **ricordandola nelle mie preghiere che da oggi rivolgerò alla cara Madonnina, della quale lei me ne ha fatto dono.**

Mi riservo pertanto di ringraziarla a viva voce non appena mi concederà una sua visita, che accetterò con vero piacere. Anche se con ritardo, le porgo i migliori auguri insieme alla sua famiglia. Con stima NUCCIA.

LETTERA A SERGIO

Anno 1970? *di Nuccia*

Caro Sergio,

il mio pensiero spesso, durante le ore del giorno, corre a te, perché ti so nella sofferenza, ti ho nel cuore e prego per te. E' un brutto periodo che ti auguro passi presto. Intanto voglio farti giungere questo mio scritto come una goccia d'acqua che viene a ristorare il tuo cuore arso da tante difficoltà e amarezze. Dio si serve molto spesso di una creatura umile, anche misera, come canale d'amore per arrivare a te. **Voglio offrirti la mia parola, ma soprattutto la parola di Dio che ci rende ricchi di ogni bene. Accostati con umiltà a Lui e Lui ti ristorerà.** Ci sono momenti nella vita, in cui tutto sembra cupo e triste. L'insoddisfazione ci riempie e trabocca fuori del nostro essere. Tutto intorno è desolante e spento. Eppure basta poco per riprendersi, dipende solo da noi, dalla nostra voglia di rialzarci e di ritornare a vivere. La vita è bella, nonostante tutto, (non è una frase fatta), basta una piccola luce, una piccola goccia per fare risplendere il più desolante dei paesaggi. Non siamo soli, non sei solo: Lui, Gesù, è il Maestro divino, ti è vicino e ti ama. Basta che tu apra il cuore e corra fiducioso fra le Sue braccia: ti colmerà del Suo amore immenso, gratuito, della Sua pace e della Sua gioia. Orienta tutto ciò che di buono c'è in te (ed è molto) verso Dio. Colui che Ti ama da sempre, Lui ti renderà un uomo capace di vincere ogni ostacolo. Sii forte e coraggioso, non lasciarti andare, il Signore che vede e conosce tutto saprà arricchirti di tutto ciò che serve per darti forza interiore per mezzo dello Spirito Santo. Ora ti lascio, ti abbraccio caramente.

NUCCIA

P.S: La lettura di questo libro (la Bibbia) possa far nascere in te il bisogno di dedicare a Dio tempi più generosi, per approfondire il dialogo con Lui, dissetare il tuo spirito alla fonte della Sua Parola e attingere dalla sua luce la forza di proseguire con la gioia nel cuore.

LETTERA A UN GIOVANE

*di Nuccia*

Gesù ti invita: guardami, parlami, ascoltami.

**Ama Gesù** semplicemente, donati a Lui amorevolmente, docilmente, dolcemente. Così Gesù irraderà la tua anima della Sua luce. Gioisci nel Signore ed avrai la pace, quella che il mondo non sa dare. Vedrai, così, che **virtù e luci copriranno carenze e ombre**. Lasciati illuminare dagli occhi di Gesù, penetra nel Suo sguardo, sorridiGli ed in questo sorriso " tutto è grazia".

Ama Dio senza misura: senza misura nella gioia e senza misura del dolore. Dio è amore. Ti **carezza** ogni qualvolta ne hai bisogno e ad ogni tua caduta **ti tende la mano**. Non permettere che niente ti riempi di tristezza. Sei tanto giovane e devi sempre gioire. La gioia è preghiera e amore. La gioia di Gesù sia la tua forza.

NUCCIA

LETTERA APERTA A...

*di Nuccia*

Fratelli, sorelle,

**apriamoci all'azione dello Spirito Santo**, diventeremo così creature nuove, con nuovi itinerari, dettati non dall'abitudine del quotidiano, ma vivificati da quel soffio di vento con cui Egli si manifesta.

Fiduciosi nell'azione irresistibile dello Spirito Santo, che abbatte tutti gli ostacoli, spazza via le paure, scuote i pregiudizi, scrolla le sicurezze, fa piegare le resistenze più accanite, dobbiamo **creare il vuoto nel nostro animo e prepararlo**, come un terreno arato, **a raccogliere quei semi che germogliando daranno amore, fratellanza, unità.**

**Niente in noi rimarrà come prima.** Lo Spirito di Dio è fuoco purificatore ed è vita per noi: se siamo disposti a lasciarci incendiare, senza paura di scottarci, consapevoli che non ci può essere purificazione senza dolore, né trasfigurazione senza faticosa ascesi.

**Affidiamoci, quindi**, a questo Spirito trasformatore che sa, se noi lo vogliamo, farci diventare persone di fronte alle quali non si può restare indifferenti, perché convertite, purificate e capaci di portare nel mondo la Parola di Dio, per edificare con la sua grazia una società più giusta e più umana.

Alleluia! Lode e gloria alla Santissima Trinità.

È necessario invocare l'aiuto dello Spirito Santo durante la giornata, perché lo Spirito è vita, è forza vitale, è energia per tutta la nostra persona. Ci illumina, ci guida, ci rinnova, ci conduce all'amore vero. Ogni giorno dobbiamo saper far spazio al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

PENSIERO PER GLI SPOSI

Vitaliano Rotundo e Gemma Romano

*di Nuccia*

12 / 8 / 1981

Vi sono vicina con il cuore e con la preghiera oggi che coronate il vostro amore alla presenza del Signore. Chiedo per voi la stessa unione che Gesù chiese al Padre.

PENSIERO PER UNA COPPIA SPOSI

Che celebrano il 25° di matrimonio

Partecipo alla gioia della vostra felice unione. Oggi vi fanno corona i figli, i parenti, gli amici, ma gli ospiti più importanti sono Gesù e Maria col dono della Grazia e la loro benedizione. Anch'io voglio esservi accanto, per augurarvi un lungo cammino insieme e tanto bene. NUCCIA

PENSIERO che accompagna il regalo di un *crocifisso*  
a un amico che aveva dubbi di fede

*di Nuccia*

Ti offro, in segno della nostra amicizia, **il simbolo del mio amore, nella mia speranza, della mia fede.** Se la mente ti induce a dubitare del Suo creato, alza gli occhi al cielo, al mare immenso, ai monti, ai prati, e a tutto ciò che ti circonda e chiediti: **chi se non Lui l'ha fatto?**

Amalo come io Lo amo, spera in Lui come io ho sperato, aiutandomi a vivere.

(rivolta al Crocifisso, Nuccia dice:)

**Se non dovessi svegliarmi più,  
l'anima mia prendila Tu!**

LETTERA A NUCCIA

*dell'amica Giuseppina d'Acampora*

Cianciano Terme 7 / 08 / 1967

Carissima Nuzza,

ho trascorso la giornata pensando sempre a te e tante volte ti ho rinnovato gli auguri per il tuo onomastico. Rientrando alle 11 dopo la cura... ho trovato in cappella ancora due sante messe: una l'ho ascoltata tutta per te. **Ho detto a Gesù di farti santa, di irradiare intorno a te tanta luce di bontà da conquistare al Suo Cuore tutti quelli che hanno la gioia d'avvicinarti. Devi essere come una dolce calamita ...**

Mia cara, ho letto con tanta gioia e commozione la tua letterina: mi hai fatto una sorpresa e un regalo grande... grazie! Immaginavo che il caldo eccessivo di questi giorni ti avesse arrecato pena... ma tu lo avrai sopportato e avrai consolato Gesù che soffre tanto proprio per le immodestie di persone che col pretesto del caldo si prendono ogni libertà. **Anch'io prego spesso con questa intenzione.**

Mia cara,...quest'oggi ero io sola in cappella ad ascoltare e rispondere alla messa... la mia cameretta è proprio sulla cappella dove c'è Gesù Eucarestia, così anche quando sono in camera mi pare di stare lo stesso con Lui... quante tenerezze che io non merito.

Nuzza cara... credo che avrai già scritto a **Monsignor Conte** e lui ne sarà contento... il professor **Giampà** è stato a trovarti al rientro del pellegrinaggio? E **padre Albano** è scappato ancora qualche volta a portarti Gesù?... La signorina **Stinchi** è venuta a trovarti?.. Speriamo di rivederci presto: quante cose ti debbo raccontare!

**Coraggio! la Madonna ti darà la forza per sopportare tutto. Lassù vedrai quanti tesori avrai guadagnato e quante anime salvate con le tue preghiere annaffiate di lacrime e sofferenza!** Ti abbraccio in Gesù. Affezionatissima GIUSEPPINA D'ACAMPORA



LETTERA ALL'AMICA GIUSEPPINA D'ACAMPORA

Agosto 1967

*di Nuccia*

Mia cara signorina, prediletta amica del Cuore di Gesù,

è da parecchi giorni che soffro per un forte dolore ad un rene. Stamattina mi faceva più male del solito. Ero a letto molto giù. Quando è venuto il postino e ha portato la vostra bellissima lettera, Gesù non poteva farmi regalo più bello. Difatti dopo averla letta e aver pianto di gioia e commozione mi sono subito ripresa. Mi sono detta: "*Nuccia, coraggio e avanti. Si vede che Gesù stamattina ha bisogno di te e quindi devi aiutarLo*".

Credetemi, signorina mia, mi sono sentita subito un po' in forze e ho ripreso a pregare. C'è forse regalo più bello per Gesù se non quello di offrirGli ogni giorno il sacro calice?

Mi cara e buona signorina, sono contenta di sentire che state facendo la cura delle acque e dei fanghi. Così al vostro rientro siete più attiva e così potete con la vostra bontà e generosità consolare tante anime. Adesso veniamo uno po' alle notizie.

Prima di tutto ho scritto a Monsignor Conte; spero che a quest' ora abbia ricevuto la lettera. La signorina **Matilde** è venuta a trovarmi ed è stata un bel pezzo. Con lei abbiamo parlato tanto di voi. Anche il professore **Giampà** è venuto a trovarmi e con lui è venuto **padre Albano** che mi ha portato Gesù. Con padre Albano abbiamo anche parlato di voi. Anche lui sente la vostra mancanza; è molto sciupato, forse per il troppo caldo e il troppo lavoro, ma sempre attivo e sorridente. La vostra immaginetta non gliel'ho potuto dare, in quanto è partito per le ferie. Appena rientra gliela consegnerò. La signorina Stinchi non l'ho più vista.

Signorina cara, **vorrei essere con voi durante gli esercizi spirituali e ascoltare quelle belle prediche, ma devo dire fiat**. Offriamo anche questo sacrificio a Gesù. Però sono lo stesso accanto a voi. Vi seguo ogni attimo, aiutandovi con la preghiera e la mia più profonda amicizia. **Traggo a mia volta aiuto dalle vostre doti spirituali**. Ora finisco, sono tanto stanca. Vi penso sempre e mi è caro trovarvi nel Cuore di Gesù. Sono certa che lì vi trovo sempre, perché Gesù da voi riceve riparazioni e consolazioni. Vi ringrazio per tutto il bene spirituale che mi fate. Sento che anime buone mi sostengono. Grazie di cuore. Abbiatevi tanti abbracci nel Cuore di Gesù.

NUCCIA

LETTERA A NUCCIA

*di Nicola*

7 / 04 / 1985

BUONA PASQUA

Che la luce della grazia **illumini** sempre il tuo cuore, la tua vita, la tua famiglia.

Che l'amore di Dio possa sempre riempire ogni momento della tua esistenza.

Che la gioia di Gesù risorto ti porti il **sorriso** della pace del Signore.

La Colomba dello Spirito Santo si poggi sul tuo corpo e sul tuo animo e ti renda sempre **testimone della gloria e della misericordia di Dio**. Alleluia. NICOLA

LETTERA A NUCCIA

*di Amelia Mancuso* (moglie del dottore di Nuccia)

Catanzaro 4 / 08 /1976

Carissima Nuccia,

**ho sentito la mancanza della tua parola di conforto.** Avrei voluto telefonarti, ma sono stata poco bene... Ti ricordo, come sempre, con affetto e raccomando, come al solito, alle tue preghiere il mio povero Totò, al quale tu volevi tanto bene. E' per questo che mi permetto inviarti un mio modesto pensiero che spero vorrai gradire. Io riesco ad andare avanti, attingendo forza nella fede e nella preghiera. Prega quindi anche per me, perché il Signore voglia concedermi un po' di pace e salute, che mi sono tanto necessarie nelle dolorose condizioni in cui vivo. Un abbraccio affettuoso.

AMELIA MANCUSO

LETTERA A NUCCIA

*dell'amica Laura*

Torino 20 / 10 / 1988

Carissima Nuccia,

Da qualche giorno desideravo scriverti, ma la scuola mi impegna molto ... Sai, **sono molto stanca, fisicamente e psicologicamente e in certi momenti non ho neanche più voglia di pensare.** E' come se una parte di me non esistesse più. Devo limitarmi a vedere passare il tempo, devo sempre solo aspettare che gli altri decidano della mia vita. Nulla è cambiato da quando ci siamo sentite, niente si è definito. A quanto pare lasciar passare il tempo è una buona scusa. **Sapessi quanta amarezza** ho dentro, quanta delusione! Non posso fare assolutamente nulla per difendere le mie speranze, per difendere ciò che ho avuto. Devo aspettare che quello venga a dirmi che la storia è chiusa e questo, ovviamente, un giorno qualsiasi, quando non avrà niente di meglio da fare. Tanto, che importa se gli altri aspettano!

**Vorrei essere fisicamente più vicina a te, mi dai coraggio e mi sembra che tu abbia il potere di mettere le cose a posto, almeno dentro di me.** Sto parlando solo dei miei problemi. Tu come stai? e Cristina?... spero che riacquisti un po' di serenità, forse è l'unica cosa. E tutto il resto della famiglia?...

**Ti ringrazio di essermi amica, di starmi a sentire: sei davvero una persona speciale. Ci sentiamo presto. Un abbraccio speciale.** Saluti cari a tutti.

LAURA

LETTERA A SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II

*di Nuccia*

1979

A Sua Santità Giovanni Paolo II.

Sono una giovane calabrese handicappata dall'età di 11 mesi; **la mia vita è una quotidiana sofferenza che io ho serenamente accettato, grazie alla mia fede profonda verso Dio e verso il mio prossimo. Trascorro i miei giorni dietro i vetri del balcone della mia stanza che si affaccia sulla strada principale della mia borgata e così tutto ciò che vedo rappresenta il mio piccolo mondo.**

Intorno a me ho la gaiezza dei miei due nipotini tanto cari che **mi danno la forza di vivere e superare le sofferenze giorno dopo giorno.** Il mio corpo gravemente deformato mi fa sentire a volte prossima a lasciare questo mondo. La mia unica angoscia è il pensiero di lasciare la mia mamma ormai vecchia e curva più per le fatiche che per i suoi anni e di lasciare i miei nipotini senza averli visti ancora soldati di Cristo. E' in conseguenza di ciò che **chiedo a Sua Santità ciò che mi renderebbe felice più di ogni altra cosa: il ricevimento del sacramento della CRESIMA dato dalle sue mani.**

Cristina e Gabriella hanno rispettivamente 11 e 12 anni (sono nati il 1967 e il 1969); la loro mamma è continuamente ammalata a causa del diabete troppo alto e il loro papà da molto tempo li ha lasciati. Se a Sua Santità fosse possibile compiere questo atto, sarebbe per me la gioia più bella. Vorrei che mi indicasse il giorno e l'ora in cui i miei nipotini dovrebbero presentarsi al suo cospetto. Accompagnate dalla loro mamma, **sarebbero felicissimi di essere di fronte a Lei in uno dei momenti più importanti della vita di un vero cristiano e di ricevere da lei una carezza, cosa che non hanno ricevuto dal loro papà.** Il mio cuore è pieno di speranza.

La sua bontà è grande, il suo cuore tanto generoso, che sicuramente accontenterà una creatura tanto afflitta. I miei nipotini ed io le assicuriamo preghiere per le sue intenzioni. Inviando cari saluti e infiniti auguri per un lungo pontificato. Mi permetta di abbracciarla e di chiederle la santa benedizione.

NUCCIA TOLOMEO

LETTERA ALLA MOGLIE DI UN SUO CUGINO DEFUNTO

di Nuccia

Carissima,

sono Nuccia, la cugina lontana e malata che in questi momenti si stringe fortemente a te e si unisce al tuo grande dolore. Il tuo, lo capisco, è un dolore che non può essere consolato con le parole che, anche se sgorgano dal più profondo del cuore, restano solo parole. Ma io non posso darti altro, così tanto lontana e **nell'impossibilità di muovermi per correre a te** che **sei stata la compagna buona di mio cugino per tanti anni**. Credimi, cara, le mie parole sono piene di affetto e di comprensione.

**Ti possa servire da conforto il ricordo di lui**, uomo buono, generoso e onesto che ha vissuto la sua giornata terrena nella luce del Signore e **si è reso degno di abitare in eterno nella casa del Padre**, di quel Padre buono che, purtroppo, tanto spesso trascuriamo.

Pensa che la tua famiglia, così duramente provata, non è rimasta priva della guida del capo; egli da dove si trova continuerà a guidarvi, ad amarvi, a pregare per voi, affinché il Signore vi faccia trovare la rassegnazione e la pace, **quella pace che solo Lui può dare e che dona a chi si sottomette alla Sua volontà. Chiedi a Lui la forza per andare avanti** e continua a camminare, a portare avanti le due creature che sono il frutto più bello del tuo amore e, a poco a poco, la tua ferita si rimarginerà, anche se la cicatrice non andrà più via.

**Io non ti conosco, ma ti voglio bene; ho pianto con te, prego per te, il mio pensiero ed il mio cuore non ti abbandoneranno**. Il dolore è presenza costante nel mondo: **quando non ci si ribella, ma si china il capo, si capisce quanto sono vere le parole del vangelo: "beati coloro che piangono, perché saranno consolati"**.

Vorrei pregarti di **non lasciarti andare alla disperazione, ma di impreziosire questo tuo dolore con l'aiuto della fede e presto scenderà nel tuo cuore la consolazione, quella che rende eroico il vero cristiano**. Ti abbraccio con tutto il mio cuore; **unisco alle tue le mie preghiere** e ti dico che ti voglio bene.

NUCCIA

LETTERA A UNA PERSONA PER LA MORTE DI UN CONGIUNTO

*di Nuccia*

... “Ha lasciato un vuoto”! E’ una frase tanto comune, ma noi dobbiamo correggerla (con quest’altra espressione): **ha lasciato un esempio**, tanti buoni esempi, dietro il suo passaggio, **come un profumo che attira e spinge all’imitazione**. Esempi di un affetto profondo, di sacrifici generosi, di bontà disinteressata, di laboriosità instancabile, di pazienza a tutta prova, di fedeltà al proprio dovere, di amore alla famiglia.

**Non ti affliggere; l’amore vince ogni cosa, vince anche lo squallore del sepolcro e supera la barriera del tempo. Quando veramente si ama, si vive sempre vicini insieme e neppure la morte divide il vincolo che vi ha uniti.**

LETTERA A UNA ZIA PER LA MORTE DEL MARITO (\*)

*di Nuccia*

Cara zia,

la morte del caro zio ha portato un grande dolore al nostro cuore. E' stata una grande perdita. Il suo caro ricordo rimane indelebile nei cuori di tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo.

Mia cara e adorata zia, in questo momento di scoraggiamento devi ricorrere subito a Chi ci può dare forza e aiuto. Il Signore da te ha voluto questo perché sa che lo sai accettare. Quindi devi essere forte e coraggiosa, come lo sei sempre stata. Lo zio, anche se non è materialmente accanto a te, lo è spiritualmente. Egli dal cielo veglierà su di te. Il caro zio è morto santamente: è la parola esatta. Così bisogna dire, ha confortato voi che l'assistevate fino all'ultimo respiro e sul suo labbro l'ultima invocazione: *Gesù, misericordia*. Così si muore nel Cuore di Gesù e per il Cuore di Gesù. Speriamo anche nel suo aiuto per diventare degne di una morte così bella. Possa il caro zio parlare al Cuore di Gesù per noi, affinché diventiamo degne di Lui..      NUCCIA

(\*) Nota di Padre Pasquale: In questa lettera Nuccia usa tante espressioni usate dall'amica Lina Martinoli in occasione della morte di due sorelle riparatrici.



LETTERA DI NUCCIA ALLA DITTA ICOM di Napoli - anno 1966

- Alla cortese attenzione dell'AVVOCATO

MARCO GIORDANO di NAPOLI

*di Nuccia*

SPETT. DITTA,

le chiedo scusa se approfitto della sua bontà per importunarla con questa mia.

Sono Nuccia Tolomeo. Forse il mio nome non le dirà nulla e quindi passo subito a farle presente che sono la figlia di Tolomeo Salvatore, il quale acquistò dalla sua ditta... e che ancora oggi non è riuscito ad estinguere il debito. Le dirò che solo stamani ho appreso, tramite l'avvocato Canzonieri, vostro legale incaricato, quest'altra triste vicenda che assilla la vita del mio povero papà. Infatti a me nulla o quasi nulla viene detto delle tristi questioni che affliggono la mia famiglia. Forse ella non potrà comprendere come mi sono taciute le cose, ma deve sapere che io sono una povera inerme, condannata dall'età di 2 anni su una sedia a rotelle, affetta da paralisi progressiva. Sono giunta all'età di 30 anni, **vivendo questi ultimi nella più squallida miseria. La mia casa è ormai diventata vuota di tutto il necessario.** Se non ci fosse qualche anima buona a procurarcelo... Le mie braccia si muovono a stento. Pur non riuscendo più a portare il cibo alla bocca, ho riunito tutte le mie forze per scriverle questa lettera. Non voglio impietosirla, no. Se non ci fosse questa grande miseria in casa, riuscirei ad essere più serena e a pregare il Signore per la mia pace spirituale. Ma il vedere **mio padre che non si riconosce più, poiché ha ormai oltrepassato l'orlo del precipizio**, l'afflizione che ricopre il viso della mia povera mamma che a volte si priva del necessario per darlo a me, il mio male spirituale prende il sopravvento su quello materiale. Io so bene che nonostante le assillanti pressioni dell'avvocato Canzonieri, mio padre non potrà mai estinguere il debito verso la sua ditta. Sì, io lo so, lo capisco... Capisco che se non fosse per me e per la mia povera mamma **egli avrebbe già deciso l'irreparabile.** Lo capisco quando lo vedo girare per la casa, che cerca di spazzare, quella casa della quale **sono rimaste solo le mura vuote che sembrano piangere sulla nostra sventura.** Vorrei poter fare qualcosa per mitigare la sua miseria spirituale e materiale. La prego di scrivere all'avvocato Canzonieri di non insistere più, poiché ogni qualvolta bussava alla porta della nostra casa, il mio cuore batte forte e vedo il triste volto della mia mamma trasfigurarsi per la vergogna e per il dolore. Non so io stessa cosa vorrei chiederle ma, essendo ella di certo comprensivo ed intelligente, capirà senz'altro il grido che vorrebbe uscire dalla mia anima. Dove mio padre dovrà prendere questi soldi? E

non solo questi! Come egli dovrà fare per procurarli? Non ci sono vie di uscita, non ci sono speranze. Quando una povera persona è caduta nella più squallida miseria, difficilmente si trovano persone che si prestano a rialzarla, anche perché ognuno ha le proprie esigenze, le proprie questioni da svolgere. Vorrei ancora continuare a raccontare le mie pene e dare sfogo a me stessa, ma capisco di avere rubato già troppo tempo a lei che può muoversi, che può lavorare. Fiduciosa di trovare in lei tutta quella comprensione, di cui solo le persone buone sanno fare tesoro, passo a salutarla cordialmente, promettendole di **pregare tanto per lei, per la sua famiglia, per tutti i suoi cari, ricordandola caramente in Dio.** NUCCIA

LETTERA ALLA DITTA ICOM.

Anno

1966

All'attenzione dell'Avvocato

MARCO GIORDANO

Piazza dei Martiri, 58

Napoli

*(del papà di Nuccia Salvatore Tolomeo)*

Vengo a voi con questa mia, fiducioso di trovare in voi comprensione e benevolenza. Avrei voluto poter saldare il mio debito che ormai si protrae, abusando della vostra bontà. Da più tempo le mie condizioni versano miserevolmente. Farvi un quadro esatto delle mie condizioni è assolutamente impossibile esprimerlo con la penna. Le mie condizioni di salute lasciano a desiderare, anche se ormai non ho più cura di me stesso. Non posso più neanche curare la mia unica figlia che da trenta anni si trova inchiodata ad una sedia, essendo ammalata di paralisi progressiva. **La mia casa è ormai diventata una tenda, senza neanche un chiodo per attaccare un crocifisso per pregarlo di perdonare la mia disperazione.** Ho avuto stamani un colloquio col vostro incaricato avvocato Canzonieri, il quale mi sta pressando e assillando continuamente, pur constatando la mia miseria, che mi vieta anche di un tozzo di pane e di tutto il necessario. Capisco benissimo che chi deve dei soldi deve pur pagare, ma credetemi io non posso, non possiedo e sono messo con le spalle al muro. **Se avessi la forza e il coraggio porrei fine a questa mia via crucis,** ma purtroppo neanche questo riesco a fare per non addolorare **le mie povere due donne che in casa mi guardano con gli occhi pieni di lacrime e non trovano neanche il coraggio di chiedermi cosa penso.** Che cosa vorrei chiedervi con questo scritto neanche io lo so e mi rimetto nelle vostre mani lasciando a voi decidere sulla mia sorte.

SALVATORE TOLOMEO

LETTERA ALLA DITTA ICOM.

Anno 1966

All'attenzione dell'Avvocato MARCO GIORDANO di Napoli  
e all'Avvocato CANZONIERE ANTONIO di Nicastro, procuratore.

*di Nuccia*

Chiedo scusa se mi permetto di scriverle dopo quanto è successo, ma approfitto del suo buon cuore. Scusa anche per **mio padre** se le ha scritto in quel modo. Ma non è colpa sua. Non so se ha avuto modo di conoscerlo, **è una persona onesta e corretta**. Adesso tante disgrazie glielo impediscono di esserlo, cioè mancare ai doveri, ed è per questo che **perde il controllo di quello che dice**. Come le dicevo prima, papà non ha pagato quanto gli avanzava (di pagare) per tante cose che sono successe a casa nostra. Adesso ancora una volta **le chiedo di essere buono e generoso, di soprassedere a tutto, fino alla fine del mese**. Mi auguro di essere puntuale. Sia certo che non li perderà (i soldi). La prego, ci accontenti. non è mio padre che glielo chiede, ma la figlia, una ragazza paralitica. Grazie e ancora scusa. NUCCIA TOLOMEO

P.S. mi scriva se non le è di disturbo.

LETTERA ALL'AVVOCATO CANZONIERE di Nicastro anno 1966  
procuratore della Ditta ICOM di Napoli per i debiti del papà

*di Nuccia*

Vi ringrazio tanto per l'amicizia che mi date, mi commuove veramente. Datemi pure del *tu*, perché io sono niente di fronte a voi. Ieri sera per telefono mi è sembrato di sentirvi arrabbiato, anche se cercavate di non farmelo capire. Avete ragione. Avete pazientato molto con noi, adesso non meritiamo niente più. Tutto questo mi addolora molto. Mi voglio comunque augurare che questa questione giunga al più presto a lieto fine per la mia tranquillità, ma maggiormente per voi e ancor più per consolidare la nostra amicizia, a cui tengo particolarmente.

Caro amico, vi chiedo scusa se mi permetto di chiamarvi così, ma da ieri sera siete diventato ancor di più veramente un caro e sincero amico. Non vi nascondo che dopo quella telefonata ho pianto di gioia, di gioia sì, perché mi sono sentita un poco come tutti gli altri. Con la vostra amicizia, mi sembra di far parte anch' io della società. Come vi dicevo per telefono, ho sempre sofferto nella mia vita da quando sono nata, prima di tutto con questo male inesorabile che mi ha colpito alle gambe e poi tanti altri disturbi, però **sono felice, felice di essere così, perché così mi ha fatto Dio**. Sono da 30 anni seduta su una poltrona a rotelle e **starei per altri 50 anni per aiutare le anime, per aiutare quelli che soffrono più di me**. Vi

**posso dire che le ore più liete le ho passate nella sofferenza e ringrazio Dio che mi ha fatto questo dono.** Vi dicevo per telefono che mi rattristo solo quando vedo papà in difficoltà, nervoso, irruente, prepotente. Se vi dovessi raccontare di lui, ci vorrebbe un romanzo. **Gli voglio bene, è mio padre, ma in lui non ho mai trovato comprensione, anzi direi al contrario.** Credetemi, mi fa male dire queste cose, ma è uno sfogo dell'anima.

Poi **quello che mi fa soffrire ancora sono le brutture di questo mondo:** gli uomini che sono gretti, ostinati a far male, a pascersi di materialità, di odio, di inganno. Penso che gli esseri umani sono ben lungi dall'ascoltare la parola d'amore e di bontà di nostro Signore. Ebbene, quando mi accorgo della malvagità di coloro che dovrebbero amarci come fratelli, è allora che più **mi rifugio nella preghiera e sento di amare tanto Gesù, godo di sentirmi buona e cerco di diventare migliore.** Mi dico: Egli tutto sa, tutto vede! Egli premierà la bontà e con la giustizia che gli è propria (né l'essere Padre d'amore potrà certo impedirGli di essere Padre di giustizia) punirà la cattiveria. **Vorrei tanto che tutti ci amassimo e che il nostro amore fosse simile all'amore di Gesù, che si spandesse benefico ed illuminante.**

Perdonatemi se vi ho detto tutte queste cose, ma vi ho aperto il mio cuore. Se vi fa piacere vi scriverò di tanto in tanto. Ancora grazie dell'amicizia. Salutissimi per la signora e un saluto affettuoso per voi. NUCCIA.

P.S. non dite a papà quanto vi ho scritto. Papà sta cercando di fare di tutto per quella operazione alla banca.

#### LETTERA DELL'AVVOCATO ANTONIO CANZONIERE A NUCCIA

Nicastro 6/11/1966

Carissima Nuccia,

ho un minutino e rispondo alla lettera pervenutami, che mi ha fatto tanto piacere leggere. Senza convenevoli passo al *tu*, pregandoti di fare altrettanto con me... Ora siamo amici e una maggiore confidenza non fa male. Per come ebbi a dirti per telefono, **quello che di più apprezzo in te è la forza d'animo e l'intelligenza vivificata da una fede che impressiona.** Non bisogna, a mio avviso, meravigliarsi delle brutture degli uomini, che se soltanto si pascessero di materialità sarebbe mezzo guaio. L'uomo, purtroppo, è nato per fare cose mostruose come la guerra, le stragi e tante altre cose brutte. Voglio anche dirti però che non tutti gli uomini sono cattivi. Ce ne sono tanti buoni e sono in maggioranza... solo che la bontà, come la tua, non essendo un fatto abnorme, non fa notizia, non interessa chi ci informa delle cose del mondo, e quindi resta nascosta, nel cuore degli uomini, di tanti uomini, che lavorano in oscurità per consentire a tutta l'umanità una vita più serena. Così ha fatto Sabin.

Ha lavorato notte e giorno. Ha studiato tanto perché milioni di altri bambini non avessero la tua sventura. Ed anche tu, dal fondo del tuo lettuccio, hai contribuito a tanto, a smuovere l'intelligenza e la volontà di un uomo che ha voluto debellare un terribile male. Ciao.

NINO CANZONIERE (morto il 1992)

LETTERA all'avvocato CANZONIERE di Nicastro,

anno 1966

*di Nuccia*

Gentilissimo,

avrei voluto scrivere prima. So bene che non potete dedicarmi molto tempo, essendo questo assorbito dal vostro lavoro e dagli impegni famigliari. **La vostra lettera mi è giunta graditissima.** Ho riscontrato in essa una realtà che non si può smentire. Ho letto più volte il vostro scritto desiderando di stringervi la mano. Vi dirò ancora che dal momento che ho avuto il piacere di fare la vostra conoscenza, mi sento anche più contenta, meno malinconica e meno triste. Sì, è vero, **benché le mie condizioni fisiche dovrebbero rendermi vuota ed inutile, i miei sentimenti mi fanno sentire diversa.** Infatti, **ammiro tutto ciò che è bello, apprezzo tutto ciò che Dio ha dato all'uomo e molte volte mi perdo col pensiero a godere le bellezze della natura che ci circonda.** Mi auguro pertanto di ricevere ancora qualche altro vostro scritto e, grata per la certezza che me lo concederete, vi assicuro sin d'ora che vi risponderò di vero cuore. Passo così a salutarvi caramente. NUCCIA

#### LETTERA DI RINGRAZIAMENTO

all'avvocato Canzoniere di Nicastro, procuratore per i debiti del papà

anno 1966

*di Nuccia*

La prego di scusarmi se oso ancora importunarla con questo mio scritto, ma questa volta sarò breve. **Voglio solo ringraziarla** per tutto ciò che lei ha fatto per me, anche se non riuscirò ad esprimere con parole la grande riconoscenza che le devo, insieme a mio padre e alla mia povera mamma. Mi creda, il suo animo nobile non poteva farle compiere opera più buona e migliore di questa, che io stessa ancora non sono riuscita ad assaporare completamente. Ed è forse questo che non riesco ad esprimermi su misura. Forse più tardi, quando mi sarò convinta, mi sentirò portata a ringraziarvi dovutamente. In questo momento non trovo altre parole. Le prometto però che ella sarà ricordata nelle mie umili preghiere ed ogni giorno invocherò Gesù perché spanda su di lei e su tutti i suoi cari copiose benedizioni. La ringrazio assieme alla mia mamma e papà. NUCCIA

SALUTO E AUGURIO  
al gruppo folk prima della partenza per le varie piazze

*di Nuccia*

1976

Il mio cuore è con voi, esultante di gioia come sempre.  
Ogni vostro successo è per me una grazia ricevuta.  
Ed è per questo che continuo a pregare  
perché tutti abbiate ciò che il vostro cuore ardentemente desidera.  
Ancora una volta voglio che il mio affetto vi segua nel vostro cammino.  
Quindi buon viaggio e vi auguro un glorioso ritorno. NUCCIA

LETTERA A NUCCIA

*dei giovani del gruppo folk*

9 / 04 / 1977

Cara Nuccia,

da questo ricordo traspare il nostro affetto, sul quale puoi contare in ogni momento e sentirti ogni giorno più forte col Signore.

**Noi siamo la corona di bene su cui puoi contare ed elevarti con serenità.**

Con indefinibili auguri, i tuoi:

VITALIANO, ANNA, MICHELE, "PINO E TEO", JMYS E PATRIZIA,  
MIRANDA, RINO, LORELLA, MARIA ROSARIA, FRANCESCO, MICHELE CARUSO,  
PINO FODERO, ROMEO GIOVANNI, CORASANITI NICOLA, TONINO, SILVANA,  
GRAZIELLA, FRANCO, ENZO, TERESA, ANGELA, ANNA MARIA.

LETTERA Al conduttore televisivo CORRADO

di Nuccia

1976

Gentile Signor Corrado,

sono una handicappata costretta a vivere su una sedia a rotelle da circa 40 anni. La mia vita sarebbe veramente monotona e inutile se non fosse rallegrata dalla gaiezza dei miei cugini e parenti che costantemente mi stanno a fianco. Vivo in un piccolo rione nella periferia di Catanzaro e per fortuna la mia casa si affaccia sulla strada provinciale; di fronte vi è la chiesetta, un cementificio e la linea ferroviaria: questo è tutto il mio mondo. Infatti, **quando mi sento bene, trascorro la mia giornata davanti ai vetri del mio balcone ed è lì che io vivo, come se fossi tra quella gente che lavora instancabilmente.** Nei giorni di festa si susseguono matrimoni, battesimi e davanti alla chiesa c'è sempre una gran folla spesso felice ed **io mi sento partecipe di questa loro felicità, perché non ho niente contro il mondo né contro la mia sfortunata natura.** Ho un infinito numero di amici, soprattutto di ragazzi che trascorrono molto del loro tempo libero ad allietare la mia giornata. Da qualche anno i giovani del mio quartiere hanno formato un gruppo folkloristico che ha avuto molto successo. Moltissimi, infatti, sono stati i loro spettacoli in ogni luogo della Calabria e anche fuori; di recente si sono esibiti anche al *Cairo*. Il mio più grande desiderio, non potendo seguire da vicino questi ragazzi, sarebbe quello di vederli in televisione. So bene di chiedere troppo, ma spero che questa mia lettera possa essere presa in considerazione e questo mio sogno si possa avverare. Lei può immaginare che la televisione è per me un'altra fonte di vita ed io seguo ogni trasmissione con vero entusiasmo, soprattutto "Domenica in". Le invio una foto del ***Gruppo folkloristico dei due mari.***

Se non fosse possibile che il gruppo folkloristico venga tutto in televisione, almeno una rappresentanza. Caso contrario, almeno dire qualcosa su questi ragazzi e mostrare il manifesto.

Sicura del suo buon cuore, sperando che la mia richiesta venga accolta, in attesa di una probabile risposta, la ringrazio e la saluto cordialmente. TOLOMEO NUCCIA...



LETTERA di NUCCIA

*a Cristina*

Natale 1993

Cara Cristina,

Natale. E' la manifestazione dell'amore e della speranza portati da un Bambino: potenza fatta debolezza, ricchezza fatta povertà. Natale significa donarsi, vivere nell'amore; ed io ti auguro di sentirti sempre impegnata, **pronta a servire il Signore** e gli altri, **allegra nella speranza, paziente nelle difficoltà, perseverante nella preghiera.**

Ti auguro con tutto il cuore che **la tua famiglia possa diventare sempre più un vero santuario della vita e dell'amore**, per tuo figlio e per le generazioni che verranno. **Pregherò sempre il Signore per te, per tuo marito, per il piccolo e caro Andrea, affinché vi benedica, vi unisca sempre più e vi aiuti a crescere nell'amore reciproco.**

Accetta questo piccolo pensiero, avrei voluto fare molto ma molto di più, ma non è possibile; sai le spese che devo affrontare...! Che il natale sia portatore di pace per tutti. Ti abbraccio, ti voglio sempre bene.

Zia NUCCIA

LETTERA-DEDICA SUL FRONTEPIZIO DELLA BIBBIA REGALATA A  
GABRIELE

*della zia Nuccia*

Carissimo Gabriele,

il mio cuore ha trepidato più volte nel tempo del tuo affacciarti alla vita. Ora ho compreso quanto sia utile **aiutarti a volare nel cielo del tuo cammino quotidiano con le tue proprie ali**. Come potrei essere tranquilla se tutto fosse affidato all'età della tua primavera, ossia la giovinezza? Sarebbe come spingerti verso tutti i venti del nord, che in questo tempo devastano il giardino del cuore degli uomini. E allora, ecco, il Signore mi viene incontro e **Lui stesso mi porge il dono da offrirti: la Sua Parola**. Non trascurarla, ma poniti in asse, troverai la forza, la gioia di mettere in pratica i suoi comandamenti. Così sarai al sicuro da ogni male. **La Parola del Signore è viva, guarisce e libera, donando a chi la accoglie con fede un cuore nuovo**. Ti benedico in Cristo Gesù Signore. Con affetto

ZIA NUCCIA

LETTERA AL NIPOTE GABRIELE  
prima di partire militare in marina

*di Nuccia*

1985

Caro Gabriele,

ho pensato di scriverti, in modo che quando sarai lontano, nel silenzio del tuo io, possa sentirmi più vicina e ascoltare le mie parole.

La tua partenza ha segnato una data importante nella nostra vita: nella tua, perchè ti allontani per la prima volta dalla famiglia; nella nostra, perché veniamo quasi all' improvviso privati di tanta vivacità, di tanta giovinezza...

Possa per te cominciare una bellissima esperienza, un'interessante avventura, che appaghi i tuoi desideri e plachi la tua ansia di conoscere, di scoprire il mondo.

Possa cominciare per te una nuova vita, che ti arricchisca come uomo e ti serva a capire la tua via verso il bene. Noi qui, per amore, siamo felici di pensarti, di pregare per te, d'aspettarti, sicuri di averti presto in mezzo a noi più sereno e più contento di oggi.

Poche cose ti chiede ora zia Nuccia e tu considerale come le sue ultime volontà:

**- Ricorda che t'ho insegnato ad amare e a pregare. Quando nella vita avrai una gioia o un dolore, volgi il pensiero a Dio per ringraziarLo o invocarLo. Egli ti sarà sempre vicino.**

- Non dimenticare tua madre, sii sempre orgoglioso di lei.

- Ama tua sorella che ti è cresciuta accanto.

- Non dimenticare il vecchio nonno e la tua tenera nonna, né zia Carmelina che è stata per te la più attenta, la più gelosa e generosa amica.

- Ed infine, pensa un poco anche a me, che, pur non avendoti generato, **mi sento una tua seconda madre**, per averti visto crescere ed avere condiviso le tue gioie e i tuoi primi dolori.

Possa il ricordo di noi tutti esserti sempre di aiuto e di consolazione, mai di noia o di peso.

Ti auguro la felicità. A presto rivederti. Con affetto                      ZIA NUCCIA

SUL FRONTESPIZIO DEL LIBRETTO *“La via del cielo”*, regalato da Nuccia a Gabriele, di pochi anni, Nuccia ha scritto: **Fra tanti, tanti anni, ti aspetto in cielo. Zia Nuccia.**



sorridete sempre e ricordate che ogni  
volta che sorriderete io sorriderò con  
voi.

Vi abbraccio e vi benedico  
nel Nome del Signore

C. Lucia